

Numerosi messaggi condannano l'incendio dello studio di Tarsitano

Vasta solidarietà ai legali del PCI per il vile attentato

Enrico Berlinguer: « Lo sdegno per questo nuovo crimine si traduca in rinnovato impegno per difendere la legalità » - Documento della Federazione romana

ROMA — « Esprimono a te e ai tuoi colleghi dello studio legale la più fraterna solidarietà della Direzione del partito e mia personale. Il vile attentato terroristico mira a colpire un valore collettivo di giuristi democratici impegnati da anni nella difesa delle istituzioni repubblicane e dei diritti democratici dei cittadini contro gruppi eversivi e violenti. Lo sdegno per questo nuovo cri-

mine si traduca in un rinnovo e ancor più fermo impegno di tutte le forze democratiche per difendere la legalità ed esigere che lo Stato metta finalmente i violenti in condizione di non nuocere ». Questo è il testo del telegramma che il segretario del PCI Enrico Berlinguer ha inviato ieri al compagno Fausto Tarsitano, nella cui casa sono giunti, appena si è diffusa la notizia dell'attentato contro il

suo studio, altri numerosi telegrammi e messaggi di solidarietà. Nella mattinata di ieri una delegazione del PCI, composta dai compagni Pecchioli e Bufalini della Direzione e Gouhier, segretario nazionale, si è recata in visita a Tarsitano per esprimergli la solidarietà del partito. Analoga iniziativa è stata presa dalla Federazione romana, con una delegazione guidata dal se-

gretario Paolo Ciofi. La segreteria della Federazione ha anche emesso un documento nel quale si afferma che « l'attentato allo studio del compagno avvocato Fausto Tarsitano è un atto vile e proditorio, compiuto nel tipico stile fascista. La sottrazione di documenti relativi al dossier sulla violenza eversiva, preparato dalla Federazione comunista romana e alla cui redazione il compagno Tarsitano aveva collaborato, ne indica chiaramente la matrice. « Questo e altri gravi atti di violenza e di intimidazione — continua la nota — sono potuti avvenire anche a causa dell'impunità di fatto concessa da settori della magistratura romana a noi squadristi e criminali. Cor l'attentato contro Fausto Tarsitano, fatto oggetto in questi giorni di minacce da parte di "autonomi", non solo si è voluto colpire un giurista e un militante comunista impegnato in prima linea nella lotta contro l'eversione, per la democrazia e per il rinnovamento dello Stato, ma si tende anche a fiaccare la mobilitazione democratica dell'intera città di Roma, impegnata in un grande sforzo unitario per isolare e battere il terrorismo e la violenza eversiva. « La segreteria della Federazione comunista romana — conclude la nota — esprime la più fraterna solidarietà al compagno Fausto Tarsitano, membro del comitato federale, e a tutti i compagni avvocati dello studio legale, riafferma che nessuna intimidazione potrà arrestare l'impegno e la lotta comunista romani contro la violenza e per il rinnovamento del Paese e invita le proprie organizzazioni alla più ferma vigilanza e a moltiplicare le iniziative unitarie anche in vista della prossima conferenza regionale sull'ordine democratico ».



ROMA — Pecchioli, Gouhier, Tarsitano e Bufalini nello studio incendiato

Contro la violenza e l'eversione

Appello dei giuristi romani

Riproduciamo il testo che un gruppo di giuristi romani ha sottoscritto contro la violenza e l'eversione:

« L'ondata di violenza che in forme sempre più brutali si va abbattendo su Roma trova in noi la più ferma condanna. « La vita umana, la libertà di riunirsi pacificamente, di manifestare il proprio pensiero sono diritti inviolabili dell'uomo che la Carta Costituzionale e le convenzioni internazionali sanciscono e che noi operatori del diritto chiediamo siano difesi anche nella capitale della Repubblica. « Le fazioni armate che sconvolgono la convivenza civile, che mettono in serio pericolo le istituzioni e che attentano alla democrazia vanno isolate dalla coscienza civile della città e combattute con le leggi della Repubblica e con l'efficace intervento degli organi dello Stato preposti alla tutela dell'ordine democratico. « E' ora che termini ogni inerzia e passività, che si celebrino rapidamente i processi contro l'eversione, che si dispieghi attraverso un serio coordinamento degli ap-

parati statuali l'azione ferma e decisa dello Stato democratico. « Roma deve restare, con l'impegno di tutti gli uomini liberi, la città aperta alla ragione, alla tolleranza, al dibattito e al confronto. Questi sono i soli mezzi che possono estirpare i mali di cui soffre e battere il disegno eversivo che centrali di vario colore hanno posto in atto per scardinare la civile convivenza. Prof. Marcello Gallo, prof. Giuliano Vassalli, avv. Adolfo Gatti, dott. Michele Corro, prof. Giovanni Conso, avv. Fausto Tarsitano, dott. Mario Franceschelli, dott. Sergio Letizia, prof. Umberto Cerroni, avv. Ada Picciotto, dott. Gabriele Battimelli, dott. Salvatore Pastore, prof. Giuseppe Sotgiu, avv. Gabriella Nicolai, dott. Michele Lo Piumo, dott. Dino Greco, prof. Massimo Severo Giannini, avv. Guido Cervati, dott. Domenico Nostro. Successivamente sono pervenute all'appello le seguenti adesioni: Enzo Summa, Guido Carli, Guido Calvi, Santo Assennato, Paolo Antonucci, Marco Nuzo.

Sulla eventuale partecipazione comunista al governo

Finanziari internazionali parlano del PCI e della crisi italiana

ROMA — « Se i comunisti dovessero entrare nel governo in Italia, non ci ritiremmo certo. Abbiamo sempre fatto affari con l'Italia e continueremo a farli. I comunisti e i democristiani sono politici e i comunisti e i democristiani sono industriali che sapranno seguire ». Questa di Rupert Hambro della Hambro's Bank di Londra è una delle dichiarazioni raccolte dall'Espresso in una inchiesta, che comparirà sul prossimo numero del settimanale, svolta nel mondo finanziario internazionale. Questi pareri sono stati rilasciati a New York, Washington, Londra, Parigi e si riferiscono ad una eventuale reazione dell'alta finanza mondiale sull'ingresso del PCI al governo. Secondo Alfred C. Holden della Foreign Credit Insurance e per gli operatori sui mercati finanziari internazionali, quello che conta è soprattutto la bilancia dei pagamenti, le riserve della banca centrale, il tasso di inflazione. Tutti elementi che fanno guardare al futuro dell'Italia senza eccessivi allarmi. Il tipo di governo poco importa. Fulvio Dobrich della Manufacturers of Hannover Trust ha dichiarato: « Ci sono molte incognite e fra queste, più che il PCI, preoccupano i debiti che l'Italia deve restituire o concludere nei prossimi mesi ». Per Vincenza Santoro della Morgan Guaranty « forse nel 1978 la lira perderà qualche punto sul dollaro a causa del tasso di inflazione che resta più alto che negli Stati Uniti, ma niente di catastrofico. E' eventuale cambiamenti negli equili-

brici politici non « centrano ». Christopher Johnson della Loyds di Londra ha detto: « Non diamo giudizi politici e non vogliamo in alcun modo influenzare delle scelte. Ma — ha aggiunto — l'ipotesi dei comunisti al governo proprio non ci spaventa ». Il corrispondente dell'Espresso dagli Stati Uniti avrebbe inoltre consultato il documento riservato del Dipartimento di Stato americano sulla situazione economica italiana. Per quanto riguarda il Fondo monetario internazionale e la lettera di intenti, il settimanale sostiene che « nel documento si afferma, è vero, che l'Italia non ha rispettato tutte le clausole, ma si aggiunge che qualora tutti i punti contenuti nella lettera fossero stati rispettati, si sarebbero avuti effetti catastrofici sulla produzione e sull'occupazione. E lo stesso Dipartimento di Stato conclude affermando che è « oltre modo urgente che il Fondo riveda al più presto i termini dell'accordo ».

Convocato il CC della FGCI

La Direzione della FGCI riunitasi nei giorni 19-21 gennaio convoca il Comitato Centrale per i giorni 1° e 2° Febbraio con inizio alle ore 20 presso la Direzione del PCI Via delle Botteghe Oscure 4) sul seguente ordine del giorno: « Convocazione del XXI Congresso Nazionale della FGCI. Per quanto riguarda il Fondo monetario internazionale e la lettera di intenti, il settimanale sostiene che « nel documento si afferma, è vero, che l'Italia non ha rispettato tutte le clausole, ma si aggiunge che qualora tutti i punti contenuti nella lettera fossero stati rispettati, si sarebbero avuti effetti catastrofici sulla produzione e sull'occupazione. E lo stesso Dipartimento di Stato conclude affermando che è « oltre modo urgente che il Fondo riveda al più presto i termini dell'accordo ».

Incendiata a Trieste una sezione del PCI

TRIESTE — Una sezione del PCI di Trieste e il circolo culturale sloveno « Stella Rossa » sono stati completamente distrutti da un incendio scoppiato la notte scorsa. L'altro notte. Le fiamme, divampate altissime, hanno quasi raso al suolo l'intera palazzina che si trova nel popoloso quartiere di San Giovanni. L'allarme è stato dato verso le sei del mattino dagli abitanti di una casa, che si trova vicino all'edificio distrutto. Ci sono volute tre ore di lavoro dei vigili del fuoco per domare l'incendio. Alcuni testimoni hanno raccontato di aver

sentito una macchina che si allontanava velocemente dal luogo, nelle prime ore del mattino. Un gruppo di « autonomi » ha aggredito i giovani della FGCI e del movimento lavoratori per il socialismo che in piazza d'Italia a Bassari, distribivano volentieri. In essi si stigmatizzavano proprio le violenze organizzate dagli autonomi durante la manifestazione dei lavoratori del settore chimico. La polizia ha arrestato un giovane autonomo Marcello Fois, trovato in possesso di una spranga di ferro sottratta a un vicino cantiere.



Immensa folla fa ala a Firenze al feretro dell'agente ucciso

Dalla nostra redazione

FIRENZE — « Era un uomo, non era solo un poliziotto », ha gridato la vedova dell'agente Fausto Dionisi, quando davanti al feretro sono scattate in alto le armi del picchetto. La risposta che ha dato Firenze dinanzi alla bara della guardia assassinata che passava tra due ali di folla ha coinvolto tutti i cittadini nel dolore e nello sdegno dei familiari: dall'amministrazione comunale che ha proclamato un giorno di lutto, ai lavoratori presenti in massa, dai commercianti che hanno tenuto i negozi chiusi, agli studenti, ai rappresentanti di tutte le forze politiche e democratiche. Da Roma sono arrivati il sottosegretario Lettieri, il capo della polizia Parlo, l'ispettore generale delle guardie di PS Sottani e numerosissime altre autorità e ufficiali dei carabinieri e dell'esercito. Una processione ininterrotta, silenziosa ha riempito la grande chiesa di Novati e le strade, assecondandosi ordinatamente dietro decine e decine di corone. Alle sedici, quando ha avuto inizio la funzione officiata dal cardinale Benelli, un muro di migliaia di persone era schierato lungo tutto il percorso fino al cimitero di Peretola: fra loro il sindaco Gabbuggiani con la giunta comunale, il presidente della regione Lagorio, parlamentari, magistrati, sindacalisti; fra gli amministratori comunali il sindaco di Castiglion del Lago dove abitano i genitori di Dionisi. Le parole del cardinale Benelli che ha voluto con asprezza e toni esagitati polemizzare proprio col mondo dei partiti, dei sindacati, dei lavoratori che stavano dando una così gran prova di forza e di calma ha creato un singolare contrasto con la cerimonia, suscitando perplessità e stupore. Le indagini sono proseguite col massimo impegno. Non c'è aria di ottimismo, ma neppure di pessimismo. Secondo gli investigatori il terzo detenuto che avrebbe dovuto fuggire assieme a Renato Bandoli e Franco Janotta, avrebbe dovuto essere Giorgio Pannozzi di « Prima Linea ». Ai primi due — il giudice Persiani ha contestato i reati di concorso morale in omicidio, sequestro di persona (Anna Galasso la moglie del Maresciallo) e lesioni (in danno di Dario Azvini, l'agente rimasto ferito). Una perizia legale ha consegnato al giudice i risultati della perizia necroscopica: Dionisi è stato ucciso da un solo proiettile calibro 9 esplosa dal Winchester 30 modificato in mitra. g. 5.

I giudici riuniti da sabato mattina

Entro oggi la sentenza per i 132 di Ordine nuovo

Vagliate una per una le posizioni dei singoli neofascisti imputati - La lunga lista aperta dal killer di Occorsio, Concutelli - Imponente servizio d'ordine

Dopo il successo di domenica con oltre un milione di copie

Organizziamo per venerdì la diffusione dell'Unità col rapporto di Berlinguer

Un milione e settemila copie de L'Unità diffuse domenica costituiscono un grande risultato politico, e sono certamente il frutto di un notevole sforzo di mobilitazione di tutto il partito e della FGCI nell'attuale situazione del Paese. La necessità di orientare sempre più e meglio le grandi masse popolari in questa direzione, ma occorre anche impegnarsi fortemente per essere nuovamente presenti in tutti i luoghi di lavoro, nelle scuole e nelle università, nei quartieri, nei paesi, nei locali pubblici, data la grande importanza politica di questa sessione del Comitato Centrale. Segnaliamo infine che la prossima diffusione straordinaria è programmata per il 12 febbraio, in occasione del 54. anniversario della fondazione de L'Unità. Nel ringraziare tutti i compagni e le organizzazioni che hanno consentito di realizzare il risultato di domenica, l'Associazione Nazionale Amici de L'Unità, fa presente che i congressi ordinari di sezione già in corso debbono rappresentare un momento importante per aprire un forte dibattito politico anche sui problemi della nostra stampa. L'Associazione Nazionale Amici de L'Unità

Appello della FGCI nel 57° della fondazione

L'impegno dei giovani decisivo per il rinnovamento del Paese

ROMA — In occasione del cinquantasettesimo anniversario della fondazione della Federazione giovanile comunista italiana, (29 gennaio 1921), la Segreteria nazionale ha rivolto un appello ai giovani. Dopo aver ricordato le tappe di questi anni, dalla fondazione alla lotta contro il fascismo, alla Resistenza, alle lotte più recenti per la democrazia e la pace, la FGCI così si rivolge ai giovani: « Viviamo oggi una fase storicamente nuova per il nostro paese. La lotta per l'accesso pieno della classe operaia alla direzione del paese e l'obiettivo di un governo di emergenza che vedeva partecipare il PCI, scaturisce dalla necessità di impedire l'ulteriore aggravamento della crisi del paese e della questione giovanile. Ai giovani si pone il compito di diventare soggetti autonomi ed attivi del rinnovamento e della trasformazione del paese. Deve vivere l'idea della costruzione di un nuovo movimento dei giovani che si batte contro la violenza, la sfiducia, per la democrazia, il lavoro e la democrazia. La FGCI è chiamata al

compito decisivo di intensificare la lotta contro ogni forma di violenza e di provocazione per impedire che si affermi un clima di paura nelle scuole e nelle città. L'obiettivo delle forze della reazione e del terrorismo è chiaro: espropriare i giovani dal terreno della lotta politica e del confronto democratico. Vi deve essere perciò una grande ripresa di unità e di democrazia, costruendo un tessuto permanente di vigilanza, partecipazione e di confronto dal terreno della lotta politica e del confronto democratico. Allo sviluppo di questa iniziativa unitaria e di massa è strettamente legata la convocazione che avverrà nelle prossime settimane, del XXI Congresso nazionale della FGCI, per farne un grande momento di apertura al dibattito e al confronto sul tema centrale di un nuovo rapporto fra i giovani e la democrazia. La Segreteria della FGCI lancia perciò un appello a

tutta l'organizzazione perché si sviluppi una intensa campagna di iniziativa di massa e di manifestazioni pubbliche che abbiano al centro innanzitutto l'obiettivo di un superamento positivo della crisi politica attraverso più avanzati ed unitari rapporti politici fra i partiti e attraverso la formazione di un governo di emergenza che comprenda anche il PCI. Accanto a questo obiettivo prioritario vi devono essere i temi della proposta politica della FGCI della lotta contro la violenza e il terrorismo, del lavoro e della applicazione della legge 253 della riforma della scuola e dell'Università. La Segreteria della FGCI chiama i circoli, le Federazioni e tutti i gruppi dirigenti dell'organizzazione a concentrare lo sforzo intorno all'obiettivo degli 80.000 iscritti su scala nazionale per la fine di gennaio. Da questo impegno straordinario dipende inoltre il rilancio della campagna di tesseramento durante tutta la campagna congressuale per arrivare al 100% al Congresso Nazionale.

L'assemblea dell'ARCI, ENARS-ACLI, ENDAS ad Ancona

L'azione dei circoli aziendali proiettata fuori della fabbrica

« Rifondazione » dei Cral e apertura ai problemi della società — Impegno culturale

Dalla nostra redazione

ANCONA — La fiera della pesca di Ancona, per tre giorni ha ospitato i lavori della IV Assemblea nazionale dei circoli aziendali, promossa dalle associazioni ARCI, ENARS-ACLI, ENDAS. Vi hanno partecipato più di mille dirigenti e responsabili di CRAL. Hanno giurato da ogni parte d'Italia da Milano, Torino, Roma, Siena, Bologna, Livorno, Cagliari, Trieste in rappresentanza di oltre 200 mila tessere, per portare le esperienze, i problemi, le difficoltà e le iniziative dei loro circoli e direttamente il proprio impegno per un rinnovamento culturale del Paese. I temi fondamentali attorno ai quali si è sviluppato il dibattito, hanno riguardato la rifondazione del circolo ricreativo aziendale, la riappropriazione di questo da parte di tutti i lavoratori, la sua apertura al territorio, ma anche altri problemi — la di occupazione giovanile, il Mezzogiorno, la difesa delle istituzioni democratiche contro gli attacchi eversivi — hanno trovato ampio spazio nelle discussioni, sia nelle assemblee generali che nei lavori delle quattro commissioni e nella tavola rotonda tra i rappresentanti dei partiti democratici. « Vorremmo che nella prossima assemblea — aveva sottolineato — si trovasse il commento di Alberto Mani della federazione nazionale CGIL, CISL, UIL — ha dimostrato la serietà con la quale il CICA (Comitato Interassociativo Circoli Aziendali), affronta i temi della ricostruzione dell'ENARS, delle finalità del CRAL sulla base dei precedenti confronti avuti con il sindacato. Quello che poi più influirà sul futuro dei circoli ricreativi aziendali sarà l'impegno contrattuale e di indirizzo finale del sindacato ». Una sezione del Tribunale di Roma, chiamata a giudicare Pier Luigi Concutelli e gli altri 132 estremisti di destra accusati di ricostituzione del partito fascista, la sentenza è attesa per questa mattina. I magistrati continuano a vagliare la posizione dei singoli imputati in una sala della grande palestra di via dei Gladiatori, al Foro Italico, che viene usata ormai da diversi mesi per alcuni processi in cui è prevista una forte affluenza di pubblico e che comportano la presenza in aula di molti imputati. E' appunto questo il caso di « Ordine nuovo » e del dibattito per il fallito tentativo di colpo di stato del principe Junio Valerio Borghese che vede alla sbarra 78 neofascisti. Il vasto edificio unisce poi i vantaggi della capienza interna a quelli di una posizione esterna, isolata, cioè che è possibile istituire intorno un efficace servizio d'ordine. Anche in queste ore, infatti, tutto il perimetro esterno della palestra è pattugliato da ventiquattro ore su ventiquattro da squadre di polizia e carabinieri. A questa vigilanza di sicurezza esterna, fa riscontro un silenzio pressoché assoluto all'interno dei locali. Unico segno di vita, un sottilissimo di PS che due volte al giorno porta ai tre magistrati i nastri che vengono confezionati in un vicino ristorante, e riporta quindi indietro piatti e bicchieri. Se la Corte uscirà con la sentenza questa mattina, come sembra ormai certo, verrà ugualmente, se non superato, il « record » delle riunioni in camera di consiglio, spettante sino ad oggi ai magistrati che emisero il verdetto nei casi delle case da gioco clandestine a Roma, nel quale era coinvolto il dirigente della squadra mobile della capitale, Sette. In quel caso, i giudici rimasero « chiusi » per 72 ore. C'è da ricordare che il lungo elenco dei neofascisti imputati per la vicenda di « Ordine nuovo » si apre con il nome di Pier Luigi Concutelli, che dovrà rispondere davanti ai giudici di Firenze dell'assassinio del giudice istruttore Vittorio Occorsio, « colpevole » di indagare proprio sulla discolta organizzazione eversiva ricostituitasi clandestinamente. I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di domani mercoledì 25 gennaio alle ore 17,30 sin dall'ingresso.

ghia di lavoratori e di giovani in cerca di occupazione è anche il nostro. Finché avremo questa situazione, non avremo risolto tutto il nostro compito e svolto il nostro ruolo fino in fondo ». Come affrontare dunque questo compito? In primo luogo occorre una svolta di fondo nell'impegno culturale dei circoli aziendali. I CRAL hanno preso coscienza che bisogna intervenire nella battaglia delle idee, che occorre appropriarsi di tutte le conquiste della società, per farne emergere al suo interno i valori di cui è portatrice la classe operaia. E' sulla base di questo proposito che si è posta la rifondazione non solo del ruolo dei CRAL, ma della natura stessa dell'associazione dei lavoratori, con la consapevolezza che dalla fabbrica si va nella società e nel territorio, alla ricerca di ogni suggestione corporativa e aziendale. Di qui l'esigenza di un ruolo inossidabile del sindacato e di un nuovo rapporto tra questo e l'associazionismo attraverso un collegamento più profondo tra circolo aziendale e consiglio di fabbrica. Sulla base di questo nuovo rapporto il sindacato potrà avere elementi originali anche nella prossima contrattazione per i problemi della crescita culturale dei lavoratori. « Il convegno — è stato il commento di Alberto Mani della federazione nazionale CGIL, CISL, UIL — ha dimostrato la serietà con la quale il CICA (Comitato Interassociativo Circoli Aziendali), affronta i temi della ricostruzione dell'ENARS, delle finalità del CRAL sulla base dei precedenti confronti avuti con il sindacato. Quello che poi più influirà sul futuro dei circoli ricreativi aziendali sarà l'impegno contrattuale e di indirizzo finale del sindacato ». Una sezione del Tribunale di Roma, chiamata a giudicare Pier Luigi Concutelli e gli altri 132 estremisti di destra accusati di ricostituzione del partito fascista, la sentenza è attesa per questa mattina. I magistrati continuano a vagliare la posizione dei singoli imputati in una sala della grande palestra di via dei Gladiatori, al Foro Italico, che viene usata ormai da diversi mesi per alcuni processi in cui è prevista una forte affluenza di pubblico e che comportano la presenza in aula di molti imputati. E' appunto questo il caso di « Ordine nuovo » e del dibattito per il fallito tentativo di colpo di stato del principe Junio Valerio Borghese che vede alla sbarra 78 neofascisti. Il vasto edificio unisce poi i vantaggi della capienza interna a quelli di una posizione esterna, isolata, cioè che è possibile istituire intorno un efficace servizio d'ordine. Anche in queste ore, infatti, tutto il perimetro esterno della palestra è pattugliato da ventiquattro ore su ventiquattro da squadre di polizia e carabinieri. A questa vigilanza di sicurezza esterna, fa riscontro un silenzio pressoché assoluto all'interno dei locali. Unico segno di vita, un sottilissimo di PS che due volte al giorno porta ai tre magistrati i nastri che vengono confezionati in un vicino ristorante, e riporta quindi indietro piatti e bicchieri. Se la Corte uscirà con la sentenza questa mattina, come sembra ormai certo, verrà ugualmente, se non superato, il « record » delle riunioni in camera di consiglio, spettante sino ad oggi ai magistrati che emisero il verdetto nei casi delle case da gioco clandestine a Roma, nel quale era coinvolto il dirigente della squadra mobile della capitale, Sette. In quel caso, i giudici rimasero « chiusi » per 72 ore. C'è da ricordare che il lungo elenco dei neofascisti imputati per la vicenda di « Ordine nuovo » si apre con il nome di Pier Luigi Concutelli, che dovrà rispondere davanti ai giudici di Firenze dell'assassinio del giudice istruttore Vittorio Occorsio, « colpevole » di indagare proprio sulla discolta organizzazione eversiva ricostituitasi clandestinamente. I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di domani mercoledì 25 gennaio alle ore 17,30 sin dall'ingresso.

Tutte le proposte avanzate, che saranno ulteriormente approfondite nei 700 CRAL aderenti al comitato interassociativo nei posti di lavoro, nelle assemblee cittadine e nelle conferenze regionali, non nascono dal nulla: sono il frutto di esperienze decennali di battaglie condotte spesso tra l'indifferenza o l'incomprensione della gente e soprattutto della burocrazia che ancora oggi in certi casi perdurano. Dall'assemblea di Ancona dunque il salto di qualità che tutti si attendevano. « Con uomini ma anche con molta fermezza — ha sottolineato il compagno Morandi presidente della FGCI — lanciamo una sfida per il rinnovamento culturale del Paese, che è anche rinnovamento morale e politico. Non siamo venuti in questa città partendo da zero: abbiamo alle spalle la storia viva, contestata di successo e di battaglie, che ha coinvolto centinaia di migliaia di lavoratori che hanno contribuito enormemente allo sviluppo della democrazia. Non vogliamo lasciare le nostre decisioni soltanto ai documenti, ma vogliamo intervenire nel confronto alle opinioni e alle battaglie degli apparati dell'economia (che ancora oggi vogliono introdurre nella società elementi che non corrispondono alle esigenze dei lavoratori ».

Luciano Fancelli

La DC di San Marino chiede le elezioni

SAN MARINO — La DC di San Marino, che fino a ieri aveva mantenuto il silenzio sulla crisi, è intervenuta con un comunicato nel quale chiede sostanzialmente il rinvio alle elezioni. « La situazione è tale — si dice nel documento — che il senso di responsabilità impone in un sistema democratico il ricorso al corpo elettorale, attraverso lo svolgimento anticipato delle elezioni politiche ». Ancora una volta la DC — rifiutando possibili soluzioni unitarie — ha dunque scelto di paralizzare l'attività nella piccola repubblica sanmarinese. Una scelta, la sua, non condivisa dalla popolazione e dalle altre forze politiche. Non hanno ancora fatto un'urto scelta precisa i partiti minori come Democrazia socialista e il Movimento per la libertà statutaria. Molto probabilmente il quadro politico si chiarirà nella prossima seduta del Parlamento, fissata per il 31 gennaio.

Scoperta di un Nobel

Il verso di Aleixandre

Un poeta che conferma sicure qualità, senza essere un protagonista

Non si può negare che l'assegnazione del premio Nobel a Vicente Aleixandre abbia creato un poco di sorpresa. Proprio per questo risulta ancora necessario tentare una più precisa definizione critica della sua opera, al di là delle troppe facili celebrazioni che, inevitabilmente, seguono un riconoscimento di tale prestigio.

Utile, a questo proposito, è la pubblicazione di *Spade come labbra* (Ed. Guanda, pag. 133, L. 5000) tradotto da Sebastiano Grasso, libro che fu pubblicato in Spagna nel 1932 e che comprende testi scritti nei due anni immediatamente precedenti. Una delle primissime raccolte di Aleixandre, dunque, che aveva già stampato *Ambito* (1928) ma che fra l'altro e l'altra aveva anche scritto *Passio de la terra*, pubblicato solo nel 1935. Si pone, per *Spade come labbra* (Espanas como labios, nella lingua originale), il problema del surrealismo di Aleixandre, problema che, criticamente, per quanto riguarda la cosiddetta «generazione del '27», riveste notevole importanza.

Molti, specie in Spagna, hanno peraltro preferito eluderlo, ignorando in parte i legami tra la grande poesia spagnola dell'epoca e il surrealismo, ma sia pure entro i confini di una interpretazione assolutamente originale, che nulla sottrae alla fisionomia e al preciso carattere «spagnolo» di questi versi, quel tipo di non vaghi ascendenze è certo indiscutibile, presente a volte in misura massiccia.

Ma, dopo tutto, al di là di queste ricostruzioni culturali dei modi e delle zone concrete di sviluppo della poesia di Aleixandre, varrebbe certo la pena di tentare una diversa e più ardua via di lettura, una verifica probante, quanto incerta nei suoi esiti.

Ma che infatti più ci dovrebbe interessare è piuttosto il possibile senso attuale di questa poesia (nell'insieme, ovviamente, dell'opera di Aleixandre), nel tentativo di un confronto, insomma, con i caratteri correnti della ricerca poetica più recente, pur tenendo conto dei cinquant'anni esatti che ci separano dagli esordi del poeta spagnolo. Ed è proprio da una verifica di tal genere che è possibile trarre una conclusione sul senso, sul valore e quindi sulla opportunità di una scelta che ha, comunque, se ne voglia interpretare l'importanza, collocato Aleixandre ai vertici (non solo d'interesse) della poesia del nostro secolo.

A una prima lettura (in *Spade come labbra*, come anche per altri testi tradotti in Italia) emergono quanto meno due considerazioni, che di per sé potrebbero riassumere a chiudere l'argomento: Aleixandre è un poeta di sicura, grande qualità: un poeta che si presenta con una precisa fisionomia, per certi aspetti (almeno ad un lettore attento ed esperto) persino inconfondibile.

Al tempo stesso, però, affiora nettamente come Aleixandre non sia uno di quei poeti attraverso i quali la storia della letteratura o della poesia possano realmente subire impennate, compiere scatti in avanti, segnare tappe di fondamentale importanza. Un eccellente poeta, dunque, tra i più interessanti della storia letteraria, ma non proprio protagonista, energico propulsore di autentici rinnovamenti.

Anche per questo è assai difficile vedere in lui un vero modello, un'ipotesi costantemente in primo piano o un punto classico di riferimento. Si dirà che pochi sono tali poeti, nel nostro secolo, e nessuna obiezione ragionevole sarà di fronte a ciò possibile. Ma è scontato: il rischio del discorso azzardo, dal tono paradossale delle premesse. Semplificazioni, forse. Ma tornando su binari di maggiore cautela, ciò che comunque più positivamente stupisce e affascina di questo poeta è che va oltre i corsi e i ricorsi, gli interessi specifici o le giustificate manie delle epoche, è per ritornare a una osservazione di uno dei suoi maggiori concettori, Carlo Bo, quella sua capacità di legare «la sua storia ad una pronuncia quotidiana e completa dell'amore».

Cioè che infatti più meraviglia e attrae è la sua continua, piena presenza fisica nel reale e la sua capacità di mescolarsi (e di tendersi liricamente) con quanto lo circonda, fino ad abbracciarlo compiutamente, corpi, colori, universo,

I conflitti sociali in Europa occidentale dopo il '68

Il decennio che ha cambiato i sindacati

Più che l'urgenza commemorativa è l'incalzare della crisi che obbliga a fare un bilancio - Il ruolo delle grandi organizzazioni operaie da semplici agenti contrattuali del prezzo della forza-lavoro a componente decisiva degli equilibri politici e istituzionali



LONDRA — Una manifestazione in difesa dell'occupazione

Più che l'urgenza commemorativa, è l'incalzare drammatico della crisi che obbliga a fare il punto sul trascorso decennio di lotte operaie e sindacali.

Con il '68 si aprì infatti nelle «relazioni industriali» dei paesi dell'Europa occidentale una fase straordinaria sia per estensione che per qualità. I mutamenti sociali, economici e culturali che con essa presero avvio sono ben lungi dall'essere esauriti e vivono nella concreta evidenza di un mondo che non riesce, come vanamente alcuni sperano, a ritrovare gli equilibri preesistenti a quella rottura.

D'altro canto gli impressionanti dati sulla crescente disoccupazione e la ormai più riamata stagnazione dello sviluppo tendono con la forza delle cose a riberbersi ed a condizionare il conflitto sindacale al punto tale da far intravedere a qualcuno il punto di svolta: nella sola Italia tra il gennaio-novembre 1977 le ore di sciopero sono state 99.152.000 contro 175.379 mila del corrispondente periodo dell'anno precedente. Il fatto vero in realtà è che così come sbagliarono coloro che all'esplosione delle lotte sociali nel '68 videro ormai prossimo il punto di svolta rivoluzionario per l'Occidente capitalistico, sbagliano quelli che oggi sono pronti a fare armi e bagagli sentenziando un irreversibile riflusso.

E ciò non solo perché i dati più recenti sui conflitti sindacali mostrano tendenze contraddittorie: ad esempio in Inghilterra, dopo più di due anni di «patto sociale», l'ore di sciopero nel '77 sono più che raddoppiate (nei primi mesi dell'anno scorso 6.400 mila contro 3.300.000 nei dodici mesi del '76). Ma soprattutto perché un atteggiamento di questo tipo è indice di «provincialismo storico» che impedisce di comprendere la quantità e la specificità di volta in volta nuove, che caratterizzano il flusso dei conflitti di classe, i loro andamenti e gli stessi loro esiti.

E' certamente fuori discussione però che il sindacalismo europeo, e quello italiano in particolare, si trovano ad agire in un ambito sostanzialmente modificato da quello in cui maturò e prese avvio il ciclo dei conflitti in Europa nel '68. E ciò non solo per le ricche dell'economia cui abbiamo fatto cenno ma anche, e lo direi soprattutto, per la modificata posizione che le classi operaie ed i sindacati vengono oggi ad occupare nella società proprio grazie alle lotte di questi anni.

Basterebbe osservare le vicende politiche inglesi di questi ultimi cinque anni dalla triste fine dell'Industrial Relations Act all'odierno patto sociale, o i riflessi della legislazione sulla cogestione in Germania, così come la strategia del sindacato italiano sugli investimenti aziendali e nella definizione della scelta di politica economica nazionale, per comprendere immediatamente che la funzione del sindacato non è più solo quella di puro e semplice agente contrattuale del prezzo della forza-lavoro, ma di componente decisiva negli equilibri politici ed istituzionali.

Insomma, il sindacato, sia pur con molta differenza tra paese e paese, tende sempre più ad avere come terreno decisivo della sua visione quella del confronto con la politica, o meglio, in quanto è esso stesso soggetto politico, quello del confronto con lo Stato. Ed è proprio riguardo a questa questione che ci sembrano di estremo interesse i problemi che C. Crogh e A. Pizzorno pongono nei saggi conclusivi della ricerca da essi diretta sulle lotte sindacali in Europa («Conflitti in Europa. Lotte di classe, sindacati e Stato dopo il '68», Etas Libri Milano, 1977, pp. 438, L. 9.000).

Uno sguardo di insieme alle lotte dei lavoratori di questo ultimo decennio indica l'irreversibile crisi della tradizionale strumentazione di intervento dello Stato liberale, e ciò nel senso che, venendo a mancare il meccanismo di mercato quale regolatore assoluto del sistema economico, sia la forza-lavoro che il capitale tendono a rapportarsi l'una all'altro ed allo Stato in quanto «istituzioni organizzate». Ciò non significa però l'automato avverarsi della tesi dei moderni assertori del corporativismo, che proprio da quella modificata struttura crederanno di poter dedurre, in sostituzione del vecchio rapporto Stato-individuo, una nuova forma di integrazione non conflittuale, ma gerarchica, tra gruppi di interesse organizzati. Cerchiamo di osservare la questione più da vicino. Con il '68 ebbe inizio una va-

sta ondata di lotte rivendicative che pose fine ad un lungo periodo di tregua sociale. Poiché nel nostro secolo è possibile rintracciare altre fasi di intensa conflittualità il problema che si pone è duplice: scoprire le ragioni di una simile esplosione ed indagare le novità qualitative.

Rispetto alla prima questione mi pare che la spiegazione proposta ai articoli su due piani, peraltro tra loro strettamente correlati.

Tra il '62 ed il '64 le economie di tutti i paesi capitalistici conobbero una fase di crisi, la prima vera dalla fine del conflitto mondiale. I congiunti processi di ristrutturazione e deflazione con i quali il padronato e le autorità monetarie dei vari paesi fecero fronte a tali contraddizioni originarono un periodo di forte compressione dei salari e delle capacità contrattuali degli operai. Disoccupazione «tecnologica» da un lato e blocco dei salari dall'altro rappresentarono certamente gli elementi centrali di quella che D. Soskice, autore di un capitolo della ricerca, definisce come i «fat-

tori di frustrazione» per i lavoratori: «Queste iniziative si tradussero nel periodo precedente all'ondata di sciopero, in quattro «fattori di frustrazione»: contenimento dell'aumento dei salari reali, diminuzione della parte del reddito spettante alla forza-lavoro ed aumento di quella trasformata in profitti, erosione dei differenziali salariali, aumento dei carichi di lavoro» (p. 399). Si può così costituire, nei fatti, una linea «europea» di forte unificazione materiale per la lotta di lavoratori e di organizzazioni sindacali per altro spesso tra loro politicamente ed ideologicamente divisi.

D'altra parte la fine del boom prolungato comportò la messa in crisi di uno dei presupposti sui quali si era venuta definendo la costituzione materiale di un modello «corporativo» e conflittuale delle relazioni industriali in paesi quali la RFT e l'Olanda.

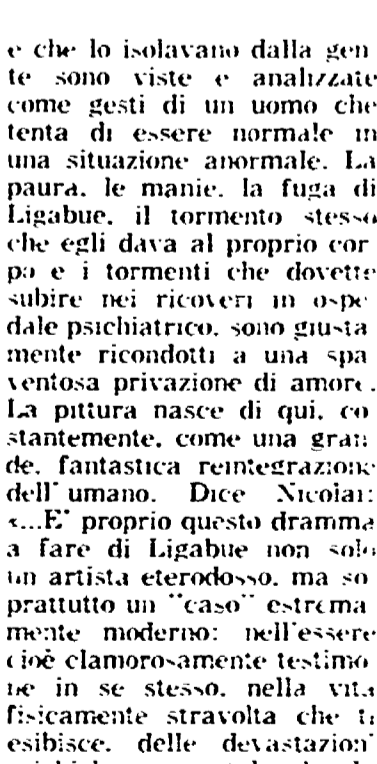
Quest'ultima questione, risulta di particolare interesse proprio perché aiuta a comprendere come, anche in quei paesi in cui il conflitto di classe è stato «rimosso», uno schema di interpretazione corporativa delle relazioni industriali non riesce di fatto a spiegare del tutto il fatto che il corporativismo moderno per esistere deve dare per esistenti alcuni prerequisiti (quali ad es. il benessere crescente) che, invece, dovrebbe esso concorrere a determinare. Il ciclo delle lotte sindacali che iniziò nel '68 si spiega dunque con la reazione dei lavoratori per affermare, non appena le condizioni del ciclo economico allontanarono alcuni rischi negativi, una redistribuzione del reddito a loro più favorevole e con essa una modificazione delle condizioni di lavoro attraverso cui si era realizzata la ristrutturazione capitalistica nel periodo precedente. Ma l'allargamento e l'inesorabilità delle lotte, i nuovi livelli di potere conseguiti nelle aziende e più in generale anche nella società in se in luce (e ciò ovviamente in maniera differente da paese a paese) l'emergere di un «nucleo nuovo» della rivendicazione sindacale e del ruolo stesso del sindacato.

Con ciò siamo dentro al secondo ordine di questioni: quelle relative alle caratteristiche specifiche derivanti da questo decennio di lotte operaie. Al riguardo mi sembra che dal complesso della ricerca, nonostante alcune semplificazioni, in particolare relative all'Italia, soprattutto dai saggi di Pizzorno e Crogh emerge l'individuazione di una profonda mutazione ed evoluzione nei contenuti e nel ruolo dell'azione sindacale. E infatti ricopre evidente che date le specifiche caratteristiche della economia nel capitalismo maturo, nel quale preponderante è la «politizzazione dei rapporti economici», il ruolo del sindacato do- po il '68 si spiega dunque si trova direttamente a confronto con questa nuova dimensione. Una specie di terza età nella vita del sindacato. Dopo la fase di contrattazione individuale operaia padrone nella quale ai benefici strappati l'operato doveva corrispondere un aumento della sua prestazione, e quella della contrattazione collettiva in cui i benefici venivano «scambiati» con la garanzia di continuità della produzione; oggi è lo «scambio politico» quello che è al centro dello scambio sindacale. «Le relazioni industriali sono di meno in meno limitate

La singolare vicenda di un artista naïf

Il caso Ligabue

La pittura che nasce come fantastica reintegrazione di umanità - Un prezioso volume che raccoglie nuovi documenti biografici, un brano inedito della sceneggiatura televisiva di Zavattini e Bagnasco e un saggio di Nicolai



Antonio Ligabue: «Autoritratto», 1950; accanto al titolo: «Leopardio che striscia», 1954

nel processo di umiliazione e di offesa che travolge Ligabue per tutta la vita attraverso mille gesti e mille parole degli altri, che egli pure desiderava dalla sua solitudine, specialmente di quegli altri che finsero gesti e parole amane per averne di proprie rapine.

Dopo il poemetto in versi dedicato da Zavattini a Ligabue nel '67, il saggio di Renato Nicolai ci sembra il contributo più serio e più appassionato portato alla conoscenza di un artista assai difficile e che ha una vasta letteratura di maniera. Nicolai è molto preciso, punti d'ossatura anche. Segue la vita del pittore naïf fondendosi sulla «ricerca su documenti» condotta da Marzio Del'Acqua e pubblicata dal Comune di Gualtieri per il decimo anniversario della morte dell'artista.

La biografia si illumina negli incontri di Nicolai con Ligabue fatti assieme a Zavattini; e poi nei molti ricordi del pittore Arnaldo Barbieri. Nicolai ha un rispetto enorme per l'uomo Ligabue: tutte le «stranezze» del comportamento di Ligabue dai giorni del capanno sul Po ai giorni delle 12 motociclet-

«Leopardio che striscia», 1954

«Leopardio che striscia», 1954

«Leopardio che striscia», 1954

«Leopardio che striscia», 1954

«Leopardio che striscia», 1954

«Leopardio che striscia», 1954

Pena di morte

La «novità» che viene dal Texas

La «novità» che viene dal Texas, raccapezzante e viene dagli Stati Uniti ad un anno esatto di distanza dall'ultima esecuzione sommaria: quella di Gary Mark Gilmore. Allora, la vicenda desta orrore e spavento anche perché l'uomo, giustiziato mediante fucilazione nel penitenziario di Stato dello Utah, rifiutò la commutazione della pena capitale nel carcere a vita. L'idea parte da una constatazione semplice: la sedia elettrica, il piovone di esecuzione, i gas asfissianti sono tutti mezzi che provocano una morte disumana; altrettanto, l'apparato di morte è pieno di orpelli, ricche di arnesi e congegni che vanno azionati con rapidità, precisione e sicurezza. Insomma, l'esecuzione va «snellita»: più breve, immediata, essenziale. Così, gli Stati del Texas e dell'Oklahoma hanno deciso di far ricorso d'ora in avanti ad una procedura che ha il pregio di avere la tecnica (medica) dalla sua parte: si chiamerà l'esecuzione «elettronica». Il condannato a morte sarà collocato su una normale barella e gli verrà inserito un catetere nel braccio; poi, tre o quattro medici, nascosti dietro uno schermo, inietteranno nel tubicino una sostanza letale che porterà a morte rapida.

Tutti i fonti di informazione raggiungono, soltanto una precisazione e avanzano, fuggacemente, una domanda. La precisazione è: come in ogni plottone di esecuzione che si rispetti, la siringa di uno dei medici che applicheranno la «nuova» procedura «con terra liquida iniettata per creare sussulti muscolari di scienza». A Gilmore sparano su cinque robotari invisibili, dietro una tenda nera, mirando ad un bersaglio di cartone appuntato sulla camicia del condannato, all'altezza del cuore. Uno dei fucili era caricato a salve.

La domanda invece è rivolta alla medicina: è lecito applicarla per togliere la vita piuttosto che per conservarla? Il quesito, questa volta, ci pare che non tenga. La medicina del reati è vecchia come il mondo e non sarà certo per le aberrazioni legislative del Texas e dell'Oklahoma che potrà fornire nuove e valide suggestioni. Lo spettro che si agita dietro questa notizia è di rigore. Riguarda una ripresa di allarme in direzione dell'esecuzione sommaria e ancor più la figura del medico: quel medico «volontario, non costretto» — che sarà disposto ad impugnarne una siringa, piena di liquido innocuo o mortale che sia.

Guido Bolaffi g. c. a.

'78 Almanacco

Almanacco PCI '78

1948-1978 trenta anni di storia

I grandi temi della lotta per il rinnovamento democratico del paese, dalla Costituzione ad oggi e numerose testimonianze di comunisti e di altre personalità democratiche sui mutamenti intervenuti nei settori fondamentali della società e dello Stato.

CRONOLOGIE ILLUSTRATE DI TUTTI GLI AVVENIMENTI ITALIANI E STRANIERI DEL 1977

LE PIU' IMPORTANTI QUESTIONI DEL MOMENTO SCIENZA, CULTURA E INFORMAZIONE IN ITALIA L'EUROPA COMUNITARIA: REALTA' E PROSPETTIVE

240 PAGINE IN CARTA PATINATA 500 FOTOGRAFIE STORICHE O DI ATTUALITA' Allegato in supplemento un fascicolo di documentazione sulla struttura organizzativa e sugli organismi dirigenti del partito comunista.

Almanacco PCI '78

Un appuntamento tradizionale con i militanti e tutti i cittadini per una informazione e una riflessione sul PCI e sulla sua politica

LE SEZIONI PRENOTINO LE COPIE PRESSO LE FEDERAZIONI

Si è aperto ieri il direttivo dei metalmeccanici

Fim: la piattaforma confederale centro della nostra iniziativa

La relazione di Mattina - La riunione di ieri preceduta da una intensa discussione - Le questioni delle politiche contrattuali, della mobilità e del deficit

ROMA - La Fim ha cominciato ieri nel suo comitato direttivo l'analisi e la discussione della situazione sindacale e del documento approvato dalla Federazione unitaria...

senza essere stato prima discusso. «C'è il rischio - so stato a questo proposito Mattina - che i condizionamenti interni ed esterni al partito di maggioranza relativa giochino un ruolo determinante».

«Dinanzi allo scenario di incertezza politica - sottolinea la domanda è posta soprattutto al consiglio di fabbrica: perché siamo in molti ma non sono presenti tutti i lavoratori dell'azienda?»

Federazione unitaria, che compie una selezione ragionata dei problemi, in funzione di una risposta a breve alle urgenze del Mezzogiorno e dell'occupazione.

«Ma le lotte non si esauriscono in fabbrica», replica Rosolia, e ricorda «le lotte che qui nella borghata di Tor Sapienza abbiamo condotto per i servizi sociali».

tributi all'assemblea nazionale dei delegati, dunque, non avranno il senso di «una linea alternativa della Fim».

Sul salario e le politiche contrattuali la relazione afferma «la necessità di un coordinamento confederale».

Il dibattito sulla mobilità: un seminario della CGIL

Dal nostro inviato

CISON DI VALMARINO (Pordenone) - Giannino Padovan, segretario della CDL di Pordenone, pone il problema con molta schiettezza.

Quattro settori

Siamo ad un seminario provinciale della CGIL sui problemi della riconversione e della mobilità.

Sul salario e le politiche contrattuali la relazione afferma «la necessità di un coordinamento confederale».

Come superare la logica perdente del caso per caso

L'esperienza di Pordenone - Primi esempi di un passaggio da azienda ad azienda - La diversificazione produttiva alla Zanussi

in altri quattro settori: elettronico, componenti, comunità, prefabbricazione edilizia.

Oggi la Regione alle mani impotente a fronteggiare l'estendersi della crisi.

Scelta valida?

E' una scelta valida? Come marciare su di essa, e costruire un movimento capace di collegare gli operai occupati ai disoccupati, ai giovani, in una prospettiva di sviluppo.

in fondo le istituzioni dei problemi della crisi economica e di un diverso sviluppo - dice il segretario regionale veneto della Fiom, Agostini - c'è il pericolo che si crei un blocco padronale omogeneo, una saldatura delle piccole e medie industrie attorno alla Zanussi.

Si aggiunge da più parti: «dobbiamo cominciare a ristrutturare noi stessi. Se il sindacato non fa il salto di farsi valide ed operanti strutture territoriali decentrate, per zona, non riuscirà a portare avanti il discorso della mobilità e della programmazione».

Difficoltà del problema

C'è anche chi teme, e lo dice apertamente, che il sindacato finisca col mettersi a rimorchio della situazione determinata dalla crisi di un certo numero di aziende, finiscano l'aver fatto di fatto la politica dei «due tempi»: prima la difesa dell'occupazione, poi le riforme e lo sviluppo.

Bolaffi, dell'ufficio studi della CGIL, nota che l'elemento di fondo emergente in questa provincia non può sfuggire: ed è il fatto che l'associazione industriale nel suo complesso si assume un ruolo di controllo su ogni singola azienda in corso.

Bolaffi non si nasconde le difficoltà della mobilità. Il principio della mobilità non passa come fosse acqua fresca. Non è ancora chiaro il modo come affrontarlo.

Mario Passi

L'assemblea dei lavoratori sul documento del Direttivo CGIL-CISL-UIL

Alla Voxson discutendo sulle scelte sindacali

Le due ore previste non hanno potuto «contenere» l'ampio dibattito - Una azienda dove il lavoro è minacciato - Che significa mobilità a Roma e nel Lazio?

ROMA - Le due ore previste non sono bastate a «contenere» il dibattito dell'assemblea dei lavoratori della Voxson convocata per discutere il documento del direttivo nazionale della Federazione Cgil, Cisl e Uil.

della Fim provinciale che ha illustrato il documento del direttivo. La domanda è posta soprattutto al consiglio di fabbrica: perché siamo in molti ma non sono presenti tutti i lavoratori dell'azienda?»

Gli accenti più preoccupanti degli interventi sono riservati alla discussione intorno alla mobilità. Rosetta Sole operaia, delegata: «Mobilità non è un altro modo di dire che in una realtà come quella di Roma e del Lazio? Può una donna andare a lavorare in fabbriche lontane dalla propria abitazione se mancano o comunque sono cari i servizi sociali?»

no ad un'Agenzia che mascheri il rilancio dell'assistenza sociale. Caldarella, impiegato, delegato: «Con tutte queste disponibilità non rischiamo di perdere le conquiste delle lotte di questi anni?»



Lavoratrici della Voxson nel corso di una manifestazione

del Lavoro - anche in relazione al dibattito politico in corso dopo la caduta del governo. Il documento del direttivo non lo discutiamo soltanto noi: con le proposte di politica economica del sindacato devono confrontarsi, e si confrontano, tutti. Noi, e voi, avanziamo disponibilità, diciamo che siamo pronti a nuovi sacrifici, ma chiediamo anche garanzie politiche.

che sia in grado di dare risposte precise e certe e che sia soprattutto in grado di mantenere gli impegni.

Giuseppe F. Mennella

Una denuncia delle Regioni

Stanziati ma non concessi i crediti alle imprese minori

Per definire i criteri di assegnazione utilizzati le superate classificazioni dell'Istat

Dalla nostra redazione BOLOGNA - Da molti, moltissimi mesi parecchie centinaia di piccole e medie industrie attendono invano crediti agevolati che le aiutino a svilupparsi, soprattutto in zone particolarmente depresse, con la creazione di nuovi impianti, un potenziamento e un ampliamento di quelli già esistenti in aree attrezzate, cioè dotate magari da tempo di strutture garantite dagli Enti locali con grossi sforzi finanziari.

Gianni Buozzi

Per Porto Marghera domani si ferma tutta Mestre

A maggio finisce il blocco della contingenza

VENEZIA - Porto Marghera risponderà con uno sciopero generale e con una manifestazione per le vie di Mestre nella mattinata di mercoledì ai gravissimi problemi sollevati dalla comunicazione delle imprese di appalto operanti all'interno della Montedison del licenziamento di tutte le proprie maestranze.

ROMA - A maggio finirà il blocco della contingenza. Gli ultimi punti congelati, che lo Stato incasserà in veste dei lavoratori, saranno i quattro che stanno maturando per il trimestre febbraio-aprile 1978, dal mese successivo, e cioè congelati durante la busta paga la contingenza in contanti. Dovrebbero essere 73.890 lire, per chi ha subito il blocco totale (la metà per chi invece è stato colpito da un congelamento parziale), corrispondenti a 34 punti: 29 congelati durante il blocco (da novembre 1976 all'aprile 1978) più i cinque che si prevede scatteranno a maggio.

A detailed financial table with columns for various categories like 'RIPARTIZIONE LORDA', 'RIPARTIZIONE NETTA', and 'SOMMA PAGATA'. It includes handwritten entries and numerical values.

La busta paga del settembre 1977 percepita da un impiegato con cinque anni di anzianità

Domani e giovedì in tutte le agenzie

Sciopero nelle assicurazioni

Un rapporto di lavoro fra i più arretrati - Niente diritti e scala mobile

ROMA - Oltre sessanta mila dipendenti dalle agenzie di assicurazione non, quindi, direttamente dalle compagnie sono praticamente senza contratto da due anni e mezzo.

Non superando mai il numero di 15 dipendenti, infatti, gli agenti non sono tenuti ad applicare le disposizioni dello Statuto dei lavoratori, né quelle della legge 604 sulla giusta causa nei licenziamenti. Ed è proprio questa inertezza che si suscita nel settore e i lavoratori direttamente interessati intendono ora superare, con un accordo che preveda almeno un trattamento normativo, uguale a quello di tutti gli altri dipendenti.

Perché le agenzie non superano mai il numero di 15 lavoratori? La risposta è di una semplicità disarmante: il fatto è che quando un agente si trova a dover evadere pratiche per cui sono richieste altre agenzie, oltre a quei 15 (ma quasi sempre i dipendenti delle agenzie sono di meno), scompare il proprio apparato e, cioè, crea altre agenzie sempre da lui dirette. A Roma, per esempio, è accaduto che un «booster» - che è una sorta di

appaltatore di agenzie importanti dall'Inghilterra - ha spezzato la sua agenzia in quattro. E così ha fatto il suo gioco ai danni dei propri dipendenti.

Leggete Rinascita

Si affrontano le misure per la sorte di Sir, Liquigas e Montedison
Stretta decisiva per la crisi chimica

Le banche preparano ipotesi per il salvataggio della Liquichimica ma escludono aiuti diretti ad Ursini - Nino Rovelli chiede soldi alla Cassa per il Mezzogiorno

ROMA — Era largamente prevedibile (e molti del resto lo avevano previsto) che un giorno ci si sarebbe trovati con l'acqua alla gola di fronte alla crisi chimica...

zione del genere, dovrebbe essere garantito un diritto d'opzione per il capitale italiano e immanzitutto per il capitale italiano pubblico...

La verifica, di prima mano, della situazione complessiva della Sir, che non fa escludere che si sia affrontata anche qualche ipotesi di intervento di capitale straniero...

Il nuovo organigramma Montedison

MILANO — E' stato reso noto in forma ufficiale, il nuovo organigramma del gruppo Montedison. Restano ferme le cariche sociali e le attribuzioni del comitato di direzione mentre la dipendenza e la titolarità delle funzioni di gruppo risultano così stabilite...

Francesco Tagliarini, il responsabile di «Infrastrutture sussidiarie», Efram Campese, il direttore di «Ottimizzazione costi investimenti»...

Negli ambienti finanziari Critiche a Carter su energia e fisco

Le promesse di riduzione della spesa non entusiasmano - Lo scontro coi petrolieri

L'obiettivo indicato dal presidente degli Stati Uniti di ridurre l'inflazione della spesa pubblica del 25,3 per cento...

Il Wall Street Journal, che riflette ambienti della Borsa, sostiene che queste dichiarazioni sono il riflesso del «riscatto»...

Lettere all'Unità

Perché la versione «offensiva» del «Tornado»? Se è questa la «partecipazione» nella scuola?

Signor direttore, con riferimento all'articolo apparso sull'Unità «Un tipo di luce nel groviglio di spese delle Forze armate»...

Le ragioni per le quali la aeronautica militare non ha scelto la versione difensiva dell'intercettore...

Ringraziamento questi lettori

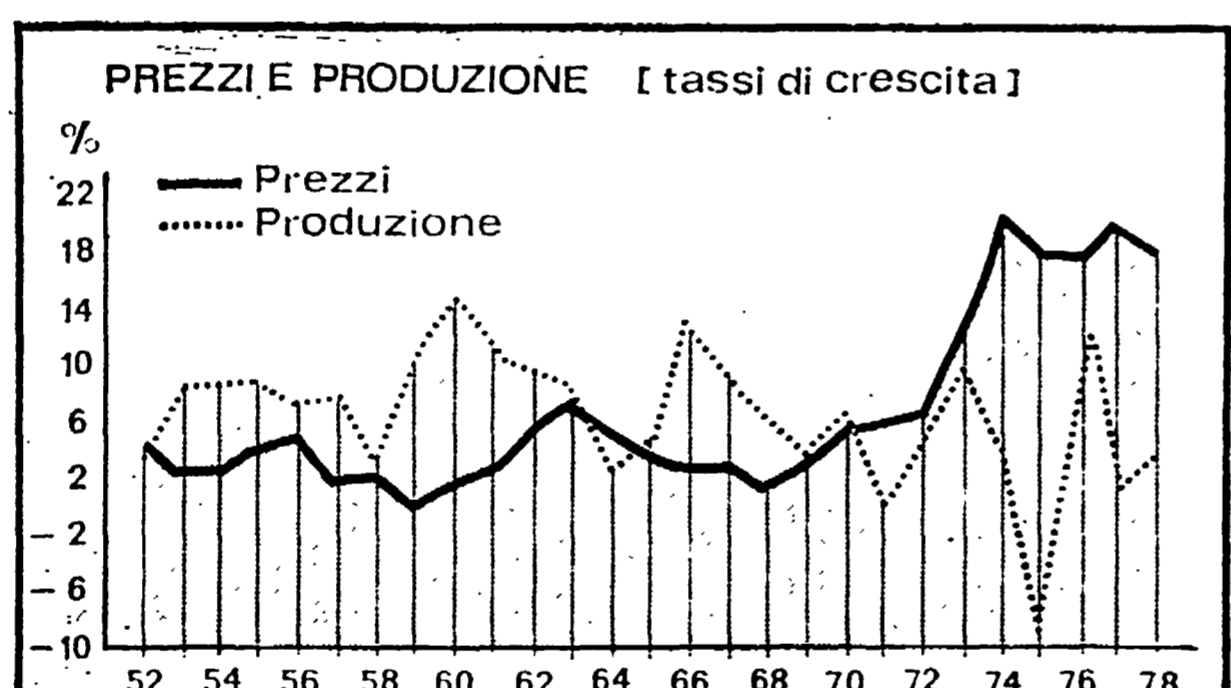
Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia esprimere il nostro grazie a tutti coloro che ci hanno scritto...

Oggi i ministri della CEE decidono sulla richiesta italiana

La «lira verde» svalutata del 6 per cento?

Aumenterebbero in tal modo i prezzi pagati ai produttori - Per il momento non si prevedono ripercussioni sul mercato interno - Anche l'Inghilterra ha chiesto un analogo provvedimento per la sterlina - Tutti gli effetti

Dal nostro corrispondente BRUXELLES — I nove ministri dell'agricoltura della CEE, riuniti a Bruxelles, decideranno oggi sulla richiesta del governo italiano di svalutare del 6% la lira verde...



L'inflazione non aiuta lo sviluppo

Negli ultimi trent'anni l'inflazione non è mai andata molto d'accordo con la crescita. Il divario risulta accentuato particolarmente negli anni '70. A fasi di accelerazione dello sviluppo...

Chieste dalla Federazione bancaria

Indagini a fondo per l'Italcasse

Banca d'Italia e magistratura stanno conducendo le inchieste sugli aspetti dell'operazione con Calligione

ROMA — Il consiglio di amministrazione dell'Italcasse sta preparando, in tutta fretta, il bilancio da portare all'assemblea societaria di febbraio...

Conclusa la seconda conferenza di produzione delle aziende genovesi

Energia: cominciamo ad attuare il «piano»

Deficit troppo pesante - Incrementare le esportazioni - Intervento di Maschiella - La DC richiamata alla coerenza

Per quanto riguarda le esportazioni, esse si è sostenute nella relazione, e rappresentano la condizione imprescindibile per uno stabile assetto del settore...

nuova rivista internazionale
11 novembre 1977
I 60 anni dell'Urss
Situazione e prospettive in India, Belgio, Norvegia e Israele
Jugoslavia: socialismo e autogestione
Strategia della «trilaterale»
Pianificazione in Cina
L. 1000 - Ed. Torino - Sez. Periodici -

Dal nostro inviato

GENOVA — La 2a conferenza di produzione delle aziende genovesi del settore energetico, cioè l'AMN, la NIRA, la PMN, la SAIGE e l'ANASALDO, conferenza promossa dalle organizzazioni aziendali della DC, del PCI, del PSI e del PRI...

Conclusa la seconda conferenza di produzione delle aziende genovesi

Energia: cominciamo ad attuare il «piano»

GENOVA — La seconda conferenza di produzione delle aziende genovesi del settore energetico, promossa dalle organizzazioni aziendali della DC, del PCI, del PSI e del PRI...

Dove l'8 settembre 1943 venne firmato l'armistizio

Cara Unità, in uno dei servizi speciali del TG dedicati alla storia dell'ultimo anno della Resistenza, si parla di un «botto modesto»...

Il film di stasera sulla Rete 2

Pepe su provincia corrotta

Il film di stasera sulla Rete 2 è il commissario Pepe di Ettore Scola...



Il regista del Commissario Pepe è un Ettore Scola...

Il programma condotto da Renzo Arbore

Quegli strampalati dell'Altra domenica

Perché è «Altra» l'Altra domenica? «Altra», probabilmente, rispetto alla stucchevole iconografia televisiva...



Renzo Arbore, conduttore dell'Altra domenica

Varata due anni fa sulle ali della riforma, l'Altra domenica, si rivela subito come un'operazione di recupero...

Vediamo la «scatella» della scorsa puntata, si comincia con un servizio di Fabrizio Zangari...

La trasmissione ha subito assunto quel taglio sanguigno e surreale che la fa essere davvero «Altra».

«Ci si riferisce in genere all'innocenza del bambino — dice — per proppargli sempre e soltanto contenuti evasivi, con l'alibi di preservare dalla crudeltà della vita...

«Il secondo servizio arriva da Londra. Michel Pergolini, bombetta e capelli lunghi, abito...

«Dopo l'intermezzo «quizzistico» di un'«Altra» speciale «Ramengo, che altri non è che Mario Marengo, grande artefice del successo di Altobelli...

«Dopo l'intermezzo «quizzistico» di un'«Altra» speciale «Ramengo, che altri non è che Mario Marengo, grande artefice del successo di Altobelli...

«Dopo l'intermezzo «quizzistico» di un'«Altra» speciale «Ramengo, che altri non è che Mario Marengo, grande artefice del successo di Altobelli...

Il martedì in TV alle 17

Quotidiano «settimanale» per i giovani

Una formula giornalistica per presentare, in modo semplice, l'argomento al centro del dibattito politico attuale

La formula è quella del teletestimone per ragazzi; la struttura, per quel che è possibile, si rifa ai quotidiani...

La parte centrale del programma, destinato ai ragazzi dell'arco di età compreso nella scuola dell'obbligo...

La personalizzazione del commento, però, è forse un limite della trasmissione che vuole essere sì, di coinvolgimento e di discussione...

«L'arretratezza della nostra cultura — conclude Grazzini — è testimoniata dal fatto che, mentre esistono leggi...

«L'arretratezza della nostra cultura — conclude Grazzini — è testimoniata dal fatto che, mentre esistono leggi...

PROGRAMMI TV

- Rete 1: 12.30 ARGOMENTI - VISITARE I MUSEI - «Esporre l'arte moderna» (colore)
13 FILO DIRETTO - Dalla parte del consumatore (colore)
13.30 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento (colore)
17 ALLE CINQUE CON ROMINA POWER (colore)
17.10 IL TREMINO - Favole, filastrocche e giochi
17.20 PAESE CHE VAI - Un programma di Vincenzo Buonassisi...



Il grande documentarista olandese Joris Ivens, autore di «Come Yu Kong spostò le montagne»

- TV Svizzera: Ore 18.00: Telegiornale, 18.10: Per i giovani, 19.10: Telegiornale, 19.25: Itinerari di Francia, 20.30: Telegiornale, 20.45: Ho vissuto una sola estate. Film con Irine Petresco, Jure Darte, Virgil Ogasanu, Joanna Bulca, Horea Popescu, Zizi Serban, regia di George Vitandis, 22.05: Dibattito di attualità, 23.00: Telegiornale, 23.10: Martedì sport.
TV Capodistria: Ore 19.55: L'angolo dei ragazzi, 20.15: Telegiornale, 20.35: Temi di attualità, 21.25: Sulle tracce di Marco Polo, 22.25: Documentario, 22.40: Musica popolare.
TV Francia: Ore 13.50: Allori per Lilla, 15.00: Il valzer dimenticato, 18.25: Cartoni animati, 18.55: Il gioco dei numeri e delle lettere, 19.45: Giochi, 20.00: Telegiornale, 20.35: Piaf (1974), 20.35: Telegiornale.
TV Montecarlo: Ore 18.50: Startline, 19.25: Paroliamo, 19.50: Notiziario, 20.10: Scacco matto, 21.10: Vita da scapolo. Film, regia di Jean Boyer con Geneviève Kervine, Roger Pierre, 22.45: Tutti ne parlano, 23.35: Notiziario.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1: GIORNALI RADIO - Ore: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 - Ore 6: Stanotte, stamane; 7:20: Lavoro flash; 8:50: Romanzi celebri; 9: Radio anelli; 10: Controluce; 10:35: Radio anelli; 12:05: Vol ed lo; 14:05: Radiomela; 14:30: Un cuore arido di Carlo Cassola; 15:05: Primo Nip; 17:10: Un personaggio per tre attori; 17:50: Musica; 18:30: Viaggi insoliti; 19:30: Ascolta si fa sera; 19:35: I programmi...

OGGI VEDREMO



La cantante francese Sheila

Laura: Il rapporto tra una bambina di sette anni e un quarantenne in crisi, sfiducato e «vecchio», è l'argomento dello sceneggiato televisivo di Giampaolo Corrales e Benedicò in onda questa sera sulla Rete 1 alle 20.40.

canza di affetto da parte della madre, stringe un rapporto di profonda amicizia con Alberto, ospite in casa sua. Nella sclerotica vita di Alberto, professore di latino, la bambina porta una ventata di irruenza e un profondo, vivo affetto che scuote alle radici l'uomo. Ma questo insolito e importante rapporto non va a genio alla moglie di Alberto, Maria, che obbliga il marito a staccarsi dalla bimba. Conclusione amara per Laura, rimasta sola, mentre i due coniugi trovano un nuovo equilibrio risolvendo, a spese della bambina, la loro crisi.

In Europa: Si intitola La ricostruzione dell'Europa la prima parte della trasmissione Europa; ieri, oggi, domani, realizzata da Antonio Amoros per il Dipartimento scolastico-educativo (va in onda alle 13.30 sulla Rete 2). Il programma si propone, nell'imminenza delle elezioni europee (rinviate in seguito ad una decisione della Camera dei comuni britannica), di introdurre nel mondo la tematica dell'integrazione europea.

Odeon: Nei servizi in onda questa sera (Rete 2, ore 20.40) a Odeon vedremo Mario Soldati ripercorrere, attraverso vecchi spezzoni cinematografici, la storia remota e recente di Hollywood e degli Stati Uniti. Giacomo Agostini che introduce i telespettatori nei segreti del moto-cross e della guida fuori strada. La cantante francese Sheila, divenuta di recente un «showgirl» di successo.

Italturist IL MESTIERE DI VIAGGIARE Roma - Milano - Torino - Genova - Bologna - Palermo

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA Via Botteghe Oscure 1-2 Roma Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

cinemasessanta

117 Rossella Fanelli Un film di donne Editoriale L'intolleranza della filologia Umberto Rossi I dati della crisi Bruno Torri Più selettivo il pubblico, secondo la Doxa Franco Viani Orientamenti Dc per la legge del cinema Claire Cloutier L'ultima intervista di Rossellini Lucilla Albano L'idolo infante Jean A. Gili I Marx brothers, nemici della staticità André Chassigneux Un marameo a Berg-on e ad Hitler Filmografia dei fratelli Marx Armando Papa L'autocoosapevolezza borghese di Billy Wilder Filmografia di Billy Wilder Umberto Rossi Un turco e un polacco in primo piano, a Sanremo U. R. Intervista ad Attila Dorsay Filmografia di Yılmaz Guney Enzo Troianelli Montecatini cinematografici Anselmo Pizzuto, Enza Troianelli Teatro: il controvortice di Cannes Gabriele Soncini Sul «Fortini-Cani» un numero L. 1400 abbonamento annuo L. 7000 Editori Riuniti - Sezione Periodici 00187 Roma - Via IV Novembre 114, c.p.n. 502013

COMUNE DI CECINA

PROVINCIA DI LIVORNO AVVISO DI GARA Il Comune di Cecina (LI) indaga quanto prima una licitazione privata per l'appalto di 21 seguenti lavori: COSTRUZIONE DI PORTICATI CON LOCULI NEL CIMITERO DEL CAPOLUOGO...

Morto Jack Oakie popolare characterista di Hollywood

HOLLYWOOD — Jack Oakie, uno dei più popolari caratteristi di Hollywood, ricordato particolarmente per essere stato un interprete, quando era ragazzo, di alcune delle più note commedie di Charlie Chaplin, è morto ieri all'età di 74 anni. Ricoverato d'urgenza per laceranti dolori al ventre, l'attore vi è spirato dopo poche ore per un aneurisma aortico manifestatosi nella zona addominale.

riforma della scuola

12 Un voto che fa riflettere, di Giuseppe Chiarante: Operazione «uomini della scienza», di Lucio Lombardo Radice La scuola cattolica oggi, di Enrico Menduni I caratteri della scuola cattolica, di Francesco Demitry La scuola «laica», di Gianfranco Condo Dieci punti per l'aggiornamento, di Lucio Del Corral I contenuti dell'aggiornamento, di Roberto Maragliano Gestire l'aggiornamento, di Giorgio Franchi La formazione dei maestri, di Rinaldo Rizzi Primo uso della scheda di valutazione, di Roberto Maragliano e Benedetto Vertecchi L'educazione sanitaria nella scuola media, di Lamberto Brizzarelli un numero L. 1000 abbonamento annuo L. 10.000 Editori Riuniti - Sezione Periodici 00187 Roma - Via IV Novembre, 114 c/c postale n. 502013

Nella II clinica chirurgica

Accertati al Policlinico alcuni casi d'infezione da scabbia

La malattia avrebbe colpito degenenti e personale sanitario

Si è appreso ieri che alcuni casi di scabbia sarebbero stati accertati nella II clinica chirurgica del Policlinico...

Secondo alcune voci (ma i medici e dirigenti del Policlinico hanno evitato ogni dichiarazione) il fenomeno riguarderebbe anche altri padiglioni...

Le condizioni igieniche e sanitarie del Policlinico sono state oggetto in questo ultimo periodo di non poche polemiche...

E' evidente, in ogni modo, che se il numero dei casi di malattia fosse molto alto, qualcuno delle strutture nosocomio non ha funzionato...

Tra regione e sindacati 14 ore di trattative

Dopo l'ipotesi di accordo finite le agitazioni negli ospedali

L'intesa discussa nei nosocomi - Commento degli assessori - Dichiarazione di Vettrino

Da stamane i lavoratori ospedalieri discuteranno l'ipotesi di accordo firmata dalla giunta regionale e dai sindacati confederali...

Da stamane i lavoratori ospedalieri discuteranno l'ipotesi di accordo firmata dalla giunta regionale e dai sindacati confederali...

Da stamane i lavoratori ospedalieri discuteranno l'ipotesi di accordo firmata dalla giunta regionale e dai sindacati confederali...

Da stamane i lavoratori ospedalieri discuteranno l'ipotesi di accordo firmata dalla giunta regionale e dai sindacati confederali...

Spettacolo di balletti al Teatro dell'Opera

Questa sera, alle ore 20.30, in abito da sera replica al Teatro dell'Opera (p. 17) dello spettacolo di balletti...

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118 - Tel. 3601752) Concerto di piano...

TEATRI

AL CENTRALE (Via Celsa n. 6 - Tel. 6797270 - 6785879) (Riposo)...

AL CENTRALE (Via Celsa n. 6 - Tel. 6797270 - 6785879) (Riposo)...

AL CENTRALE (Via Celsa n. 6 - Tel. 6797270 - 6785879) (Riposo)...

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO

TEATRO

«Riccardo III» (Quirino) «Un giorno Lucifero...» (Convento occupato)...

CINEMA

«Padre padrone» (Applo, Ulisse) «Allegro non troppo» (Archimede)...

CINE CLUB

CINE CLUB ANTONSAGRO ALTO (Via E. Praga, 45) (Riposo)...

CABARET - MUSIC HALL

ASSOCIAZIONE CULTURALE «ROMA JAZZ CLUB» (Via Marianna Dionisi, 29 - Tel. 388.281)...

CINEMA TEATRI

AMBRA IOVINELLI - 731.33.08 Il caso Thomas Crown, con 5. Mc...

PRIME VISIONI

ADRIANO - 352.123 L. 2.600 L'animale, con J. P. Belmondo...

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI

DEL PAVONE (Via Palermo, 22 - Tel. 481.075) Proseguono corsi di animazione...

SPERIMENTALI

ALBERICO (Via Alberico II, 29 - Tel. 654.71.37) Luce e Po...

MACRYS D'ESSAI - 622.58.25

Le ragazze non pon, con J. Johnston - 5 (VM 18)...

ALASKA - 220.122 L. 6.000-50.000 La bella e la bestia, con L. Hum...

ALASKA - 220.122 L. 6.000-50.000 La bella e la bestia, con L. Hum...

ALASKA - 220.122 L. 6.000-50.000 La bella e la bestia, con L. Hum...

ALASKA - 220.122 L. 6.000-50.000 La bella e la bestia, con L. Hum...

ALASKA - 220.122 L. 6.000-50.000 La bella e la bestia, con L. Hum...

ALASKA - 220.122 L. 6.000-50.000 La bella e la bestia, con L. Hum...

ALASKA - 220.122 L. 6.000-50.000 La bella e la bestia, con L. Hum...

ALASKA - 220.122 L. 6.000-50.000 La bella e la bestia, con L. Hum...

Negli anni '60 aveva organizzato un traffico di «squillo»

Si conclude in carcere il rientro di Mary Fiore nella «dolce vita»

Era tornata a dirigere una centrale della prostituzione. Sparito il convivente. Un «giro» che rendeva molto.

Le foto di Mary Fiore tornano sui giornali. E' dal '61 che a fasi alterne (prima per un vasto «giro» di «squillo»...



Mary Fiore e Agostino Pastorino

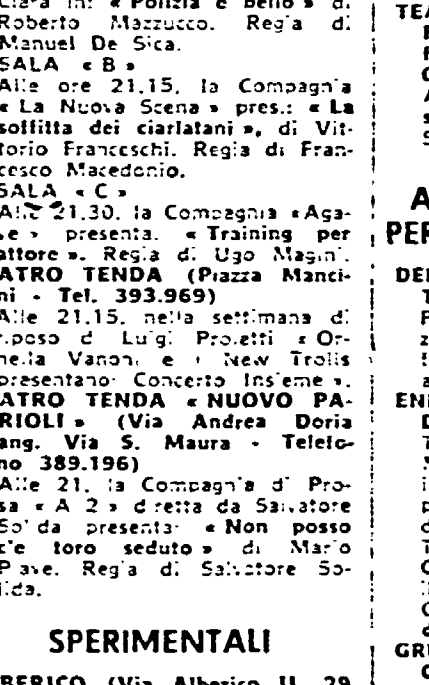
Organizzata dalla FLM nella facoltà di Ingegneria

Termina oggi la conferenza sulle aziende elettroniche

Un tentativo di coordinamento fra le varie fabbriche, uno scambio di idee fra i lavoratori delle aziende produttive...

Si conclude in carcere il rientro di Mary Fiore nella «dolce vita»

Era tornata a dirigere una centrale della prostituzione. Sparito il convivente. Un «giro» che rendeva molto.



Mary Fiore e Agostino Pastorino

Organizzata dalla FLM nella facoltà di Ingegneria

Termina oggi la conferenza sulle aziende elettroniche

Un tentativo di coordinamento fra le varie fabbriche, uno scambio di idee fra i lavoratori delle aziende produttive...

CIRCO MEDRANO. UOMO - DONNA - RAGAZZI. ROMA - PIAZZA VITTORIO, 5-11 - TEL. 735286

PROCCACCIA SALDI. UOMO - DONNA - RAGAZZI. ROMA - PIAZZA VITTORIO, 5-11 - TEL. 735286

MAURIZIO RIGHINI. ULTIMI GIORNI. VENDITA SPECIALE DI BORSE IN COCCODRILLO. VALIGIE - OMBRELLI - STIVALI. ROMA - PIAZZA DI SPAGNA, 36

TOSCANO. ROMA P.zza S. Apostoli, 70 Tel. 6793929-689787. CONTINUA LA TRADIZIONALE VENDITA DI FINE STAGIONE. SCONTI FINO AL 60% su tutti gli articoli di abbigliamento maschile. camiceria maglieria confezioni impermeabili tessuti SCAMPOLI

BRINDISI CITY «Centro città tra le vie De Gasperi, Dalmazia-Liguria PALAZZO PER ABITAZIONI - UFFICI - COMMERCIO - TURISMO - BANCHE BUSINESS CENTER - LOTIZZAZIONE VINAI VENDONSÌ LOTTI E FABBRICATI INTERI SI ESAMINANO RICHIESTE DI FITTO PER ENTI IMMOBILIARE BRINDISI - VIA DALMAZIA 1, BRINDISI TEL. 080/481517 080/481518 0831/23406

A sostegno della maggioranza che i sondaggi danno perdente

Giscard scende di persona in campo

Dal corrispondente

PARIGI — Il presidente Giscard d'Estaing scenderà in campo venerdì prossimo per indicare agli elettori — l'espressione è sua — « quale è la buona scelta per la Francia ». In un regime come quello francese il presidente della Repubblica dovrebbe collocarsi « al di sopra delle parti », essere insomma « il presidente di tutti i francesi ». In pratica però tutti i presidenti della V Repubblica, nei momenti decisivi, hanno infranto questa regola, da De Gaulle che ricostituiva il paese con la minaccia del caos, a Pompidou che non esitò nel 1973 a proficuarvi crisi politiche a ripetizione se i francesi non avessero votato in massa per i partiti della coalizione governativa.

Giscard d'Estaing dunque non fa eccezione. L'eccezione è sommi nel linguaggio, meno brutale di quello dei suoi predecessori, cioè meno autoritario ma più paternalista, dunque più presidenziale. Ciò si spiega non soltanto col temperamento di Giscard d'Estaing ma anche (e soprattutto) con le difficoltà che egli incontra nel definire più chiaramente una strategia politica in definitiva ad un cambiamento di maggioranza

Venerdì pronuncerà il primo discorso espressamente elettorale - Una strategia fondata sul paternalismo, in contrasto con quella di Chirac - Le previsioni del ministero degli Interni decisamente sfavorevoli ai partiti di centro-destra

senza cambiare politica, cioè a sostituire i socialisti ai gollisti nel futuro schieramento maggioritario. Di qui l'intenzione del presidente della Repubblica di impegnarsi personalmente nella battaglia elettorale « senza spingersi troppo avanti sul problema dei partiti » e di limitarsi a dare all'elettorato una serie di « buoni consigli » per una « buona scelta politica » sulla falsariga dei precetti elementari contenuti nel suo saggio *Democrazia francese* - una Francia di centro, liberal riformista, tecnocratica, ordinata, nemica del dirigismo di destra (gollista) e di sinistra (comunista).

Questo paternalismo giscardiano ha già inventato le cene presidenziali presso il campo qualunque, i funzionari dell'Eliseo che possono andare in ufficio senza cravatta e una ultima trovata — i pacchetti di sigarette con la scritta obbligatoria secondo cui l'uso smo-

dato del tabacco è nocivo per la salute. Lo Stato borghese amico del cittadino, buon papà per tutti i francesi: ecco il modello impersonato da Giscard d'Estaing. I gollisti non accettano questo discorso. Per essi non si possono vincere le elezioni senza drammatizzare la situazione. E ieri Chirac, nella tradizione golliana, è passato al ricatto: una Francia che eleggesse una maggioranza di sinistra andrebbe verso una crisi inevitabile delle istituzioni poiché Mitterrand primo ministro entrerebbe in conflitto col presidente della Repubblica. Questo avvertimento riporta alla ribalta — ha osservato un settimanale parigino — un fatto evidente: le prossime elezioni, in un modo o nell'altro, saranno ancora dominate dal confronto tra i due uomini politici che determinano le maggioranze. Giscard d'Estaing e Mitterrand, in somma la rivincita delle presidenziali del 1974.

Tutto ciò ci sembra profondamente inesatto. Intanto Giscard d'Estaing non è più il leader di tutto il blocco di centro-destra, la sua stessa strategia tende ad una apertura ai socialisti né è la riprova, senza parlare di Chirac e dei gollisti che, osteggiandola, si pongono ovviamente contro il presidente della Repubblica. Mitterrand, dal canto suo, non è più, come nel 1974, il rappresentante di tutta la sinistra.

La verità è che la Francia non ha più un « padre della patria », non ha più un « salvatore », non ha più insomma quel capo al di sopra delle parti che in questi ultimi vent'anni ha rappresentato la maggioranza dei francesi. Lecanuet ha detto ieri che le polemiche dei gollisti contro gli altri partiti alleati ricordano la IV Repubblica. Il fatto è che è finita la mistificazione nazional-populista del gollismo maggioritario e

che la Francia continua a vivere in regime di V Repubblica soltanto perché ingabbiata nelle sue istituzioni. Il sondaggio dell'Express uscito ieri mattina conferma d'altro canto tutti quelli precedenti, e dunque il declino del gollismo istituzionale: la sinistra risulta ancora vincente, sia al primo turno, sia al secondo. Essa otterrebbe infatti il 19 marzo, 27 seggi in più della coalizione governativa. Prendiamo questo sondaggio per una semplice fantasia. Quel che ci sembra più serio è che il ministro dell'Interno Christian Bonnet ha annunciato che la situazione della maggioranza è gravissima, come dimostrano non soltanto i sondaggi già pubblicati, ma soprattutto i dati di cui dispono personalmente. Bonnet, che passa al computer tutti i censimenti politici segreti delle prefetture, ha in mano un panorama della Francia a sinistra più allarmante dei sondaggi e invita i partiti della maggioranza a cessare le polemiche per evitare la sconfitta. Basterà allora a Giscard d'Estaing dire che la « buona scelta » non è a sinistra per frenare questa tendenza?

Augusto Pancaldi

Numerosi casi di dimissioni nel partito socialista

Soares in difficoltà dopo la svolta a destra

Alcuni ministri del PS rifiuterebbero di far parte del nuovo governo col CDS - Cresce l'opposizione nel paese - Alcuni giornalisti socialisti lasciano la direzione di due giornali per protesta

PRIMA DELEGAZIONE SPAGNOLA A STRASBURGO

STRASBURGO — L'arrivo della prima delegazione parlamentare spagnola in seno all'assemblea del Consiglio d'Europa è stato salutato ieri a Strasburgo dal ministro degli Esteri spagnolo, Marcelino Oreja Aguirre.

La Spagna era entrata a far parte ufficialmente, come ventesimo Stato, dell'organizzazione di Strasburgo il 21 novembre 1977, su invito del Comitato dei ministri, allora presieduto dal ministro degli Esteri italiano Arnaldo Forlani.

In risposta a domande rivolte dai parlamentari europei, il ministro Oreja ha affermato, riferendosi alla decisione dell'adesione della Spagna alla NATO, che questo problema provoca ampie divergenze in seno al Parlamento, in quanto il Partito socialista e il Partito comunista vi si oppongono.

Contrariamente a quanto è avvenuto per l'adesione al Consiglio d'Europa e alla CEE, che è stata approvata da tutte le forze politiche, l'eventuale ingresso nell'alleanza atlantica è una qualsiasi decisione del governo in merito dovranno essere preceduti da un ampio dibattito nazionale.

Anche sulle questioni della bomba nucleare — ha concluso il ministro spagnolo — il governo non ha ancora definito la propria posizione.

I vescovi francesi chiedono l'abolizione della pena di morte
PARIGI — I vescovi francesi hanno preso posizione contro la pena di morte, della quale hanno chiesto l'abolizione. « Quando una società — dice il documento redatto dalla commissione episcopale — porta coscientemente in tanti generi criminali, può ancora pronunciare la condanna a morte di criminali che essa ha più o meno perduto? » La presa di posizione di vescovi francesi è giudicata dall'*Humanité* come « un avvenimento considerevole » e un « passo spacciatore » che porta la Chiesa ad affiancarsi a coloro che da molto tempo si battono per l'abolizione della ghigliottina.

LISBONA — Il leader socialista Mario Soares starebbe incontrando serie difficoltà, dopo il varo della formula di centro destra che vede il PS alleato alla forza politica più a destra dello schieramento portoghese (CDS), per formare il nuovo gabinetto e mettere a punto il programma. Sulla struttura del governo e sulla distribuzione di alcuni portafogli, soprattutto quelli economici, non c'è ancora accordo completo tra i due partner. Ci sarebbero anche difficoltà nel cercare di convincere alcuni esponenti socialisti, come ad esempio il ministro dell'Agricoltura (il rispetto e l'applicazione della riforma agraria è uno dei punti programmatici maggiormente in pericolo dopo la svolta a destra del PS) a restare in carica.

I due partiti, intanto sarebbero impegnati, per ragioni ovviamente diverse e opposte, in una vera e propria campagna di spiegazioni nei confronti dei rispettivi militanti, fra i quali non manca chi mostra apertamente non solo scetticismo ma avversione per l'ibrido PS-CDS. Si segnalano sempre più numerosi casi di militanti socialisti che hanno lasciato il partito, anche se negli ambienti ufficiali si sostiene che l'emorragia resterebbe per ora circoscritta ad elementi della sinistra vicini all'ex ministro dell'Agricoltura, Lopes Cardoso, uscito dal partito già alcuni mesi fa per dare vita ad un movimento di sinistra.

Fra i dimissionari vi sono due giornalisti con incarichi direttivi nel quotidiano socialista « A Luta ». Lisbona, mentre il direttore del più diffuso quotidiano di Oporto, « O Comercio de Porto » si è dimesso dopo aver duramente attaccato nel suo ultimo editoriale l'accordo PS-CDS.

Contro il futuro governo continuano intanto a prendere posizione varie formazioni di sinistra e organizzazioni sindacali. La centrale unitaria CGTP Intersindical, che raccoglie l'ottanta per cento dei lavoratori sindacalizzati, afferma che col nuovo governo non si è prestata attenzione ai lavoratori, ma si è « prestata attenzione al grande padronato ». In attesa di una più completa presa di posizione prevista per il quattro febbraio (data in cui il programma governativo dovrebbe molto probabilmente venire sottoposto al voto del Parlamento), l'Intersindical esorta i lavoratori a rafforzare l'unità, mobilitandosi per difendere i loro interessi e le loro conquiste, ora più che mai minacciate; e ricorda che alcune personalità del CDS siano « certamente compromesse col fascismo ». Da parte sua il segretario del partito comunista, Alvaro Cunhal, che nei giorni scorsi aveva criticato duramente la scelta di destra del PS, definendo la nuova alleanza « un matrimonio contro natura », ritorna sull'argomento per affermare che il nuovo governo si presenta come « un mostro dai piedi di argilla ».



Ferita dalla polizia ad Amburgo

AMBURGO — In gravi condizioni, raggiunta da due pallottole al gomito e allo stomaco, Christine Kby, 21 anni, è ricoverata in un ospedale della città tedesca. Sospettata di legami con gruppi terroristici, è stata ferita da poliziotti domenica sera di fronte ad una farmacia

Manifestazioni contro Pinochet in Emilia

Altamirano illustra il nuovo rapporto tra UP e DC cilena

Parma concede la cittadinanza onoraria alla vedova di Allende, al dirigente dc Bernardo Leighton e al segretario del PC Corvalan.

BOLOGNA — Carlos Altamirano, segretario del partito socialista cileno, ha compiuto un viaggio a Bologna, una serie densa di incontri e di impegni: oggi, martedì, a Parma, Hortensia e Isabel Allende, Bernardo Leighton e Vivian Corvalan saranno protagonisti di una serie di iniziative promosse dalle istituzioni e dalle forze democratiche, in omaggio ai primi sviluppi, in Emilia-Romagna, del forte rilancio che il convegno di Firenze ha risposto a tutta la situazione economica. Per la serata di ieri, sempre a Bologna, il PSI aveva indetto una manifestazione per il Cile nell'aula della facoltà di economia e commercio, preside lo stesso Altamirano. Le iniziative per la libertà del Cile in programma a Parma, che inizieranno dalla mattina di oggi, culmineranno nella manifestazione che si terrà alle 21, al Palazzo dello Sport, dove si riuniranno in seduta congiunta i consigli provinciale e comunale e i sindaci di tutti i comuni, presenti rappresentanti di tutte le forze democratiche. In quest'occasione, sarà conferita la cittadinanza onoraria di Parma alla vedova di Allende, Hortensia Bussi, al presidente della DC cilena Bernardo Leighton, al segretario del partito comunista del Cile Luis Corvalan, rappresentato dalla figlia Vivian.

Il 27 gennaio ad Atene il processo alla rivista «Banti»
ATENE — Venerdì 27 gennaio si svolgerà ad Atene, dopo aver subito del rinvii, il processo a Christos Papoutsakis, direttore della rivista quindicinale democratica «Banti». Papoutsakis comparirà davanti ai giudici sotto l'accusa di spionaggio per aver pubblicato « informazioni non autorizzate ». L'imputazione si fonda su una legge, la 375/38, emanata nel 1938 dal dittatore Metaxas e che prevede pene pesantissime e persino la condanna a morte. La rivista, nel n. 33 del 29 novembre 1975, aveva pubblicato una circolare del 1976 dal dittatore Metaxas e che prevede pene pesantissime e persino la condanna a morte. La rivista, nel n. 33 del 29 novembre 1975, aveva pubblicato una circolare del 1976 dal dittatore Metaxas e che prevede pene pesantissime e persino la condanna a morte.

(Dalla prima pagina)

Il meno possibile. Soltanto Piccoli ha fatto circolare una dichiarazione con la quale l'attuale tentativo di formare il governo viene presentato alla stregua di una linea del Piave: « Andreotti — ha detto — il capogruppo dc — può contare sulla piena amicizia di tutti i partiti ». « Un governo può essere non cessato di ampliare il suo mandato posto nei limiti del nostro documento. Per chiarezza di ciò che a nessuno verrà dato più di quanto concederemo ad Andreotti ». Evidentemente, questa dichiarazione è stata fatta con diversi scopi. Essa, intanto, riflette un atteggiamento tipicamente « contrattuale ». Non è difficile contare, tuttavia, nelle parole

Le proposte del PCI ad Andreotti

di Piccoli anche un avvertimento abbastanza scoperto a quei dirigenti che in qualche modo hanno posto la loro candidatura a succedere ad Andreotti. A parte questo, la dialettica interna democristiana è in queste ore assai più intrecciata di quanto vogliono far credere le dichiarazioni pubbliche. Nella sostanza, riunendo dei direttivi parlamentari non emerse almeno tre posizioni diverse. 1) quella dell'area dorotea ed ex dorotea, attestata attualmente sulla tesi secondo cui la DC non deve andare oltre un aggiornamento del programma a sei; 2) quella dei fanfaniani (Carlo, Pezzati) i quali parlano diffusamente del programma ma non si pronunciano sulle formule politiche; 3) quella,

infine, di una serie di altri gruppi, come la sinistra di Base (Pumilia, Sanza, Rebecchini, De Vito), i quali ritengono che si deve andare a una verifica programmatica con l'intento di giungere a un'intesa, realizzata la quale finisce per porsi il problema della maggioranza. E' ovvio che fra queste tre linee di condotta la prima non è chiusa: esse finiranno per presentarsi nelle varie fasi della crisi. I repubblicani continuano a incalzare la DC per una soluzione adeguata all'emergenza. L'ultimo passo da loro compiuto è un articolo di La Malfa che apparirà oggi sulla *Voce repubblicana*, proprio quando la delegazione del partito si recerà da Andreotti: l'articolo prende lo spunto

to da una polemica con Alberto Ronchey (per un commento da lui pubblicato sul *Corriere della sera*) per porre, alla DC e agli altri, un quesito molto semplice. Si chiede da diverse parti se si fermi l'attuale governo, un impegno del PCI per uscire dall'attuale crisi: ma la DC ha mai « sfidato » il suo interlocutore su questo terreno? « No », dice, « la DC a sottoporre al PCI e agli altri partiti un « programma riproposto e sereno », senza sottoporre a questo suo programma precondizioni politiche ». E La Malfa conclude: « L'appello a mettere alla prova il PCI può essere un appello disperato. Ma è l'ultimo che si possa fare per sperare di poter lasciare la sorte che incomberà

L'attentato allo studio del compagno Tarsitano

(Dalla prima pagina)

na, furto plurigravato, lesioni personali, violenza privata plurigravata, ed altri), in cui io rappresento la parte civile, un secondo conteneva una documentazione relativa a documenti, di cui sono « autonomi », ed era il nostro contributo al « Dossier sulla violenza eversiva a Roma » pubblicato dalla Federazione del PCI: il terzo era la « pratica » riguardante l'uccisione dell'allievo sottufficiale di polizia Settimio Passaniti, avvenuto il 21 aprile scorso, del fascicolo del processo Valpreda, che era nella mia stanza, non è stato toccato. Ma c'è dell'altro.

Tarsitano è turbato, indignato, ma non sorpreso. Spiega: « Dopo la presentazione alla stampa del « dossier » sulla violenza, la stazione radio « Onda Rossa » ha ripetutamente attaccato me e il segretario della Federazione comunista Ciofi, chiamandoli « spie e delatori ». In seguito, ho incontrato Daniele Pifano al Palazzo di Giustizia. Mi ha rivolto gli stessi insulti. Infine, giovedì scorso, è avvenuto un fatto che ci ha messo in allarme. Fra i piccoli annunci gratuiti di « Lotta Continua », sono apparse cinque righe che dicevano testualmente: « QUATTRO STANZE Trastevere, 200.000 mensili, cerco tre compagni disposti a dividere l'affitto. Tel. Ore 10-12 chiedendo di Fausto 33248 ». Il numero di telefono, se al posto di quello strano apostrofo iniziale si mette un 7, corrisponde al numero dello studio ».

Terracini e Luporini. E' opportuno perciò ricordare che la Costituzione, all'art. 25, prevede misure di prevenzione come strumento di difesa sociale: che il nostro partito ha approvato gli articoli 18 e 19 della legge Reale, dopo l'accoglimento di alcuni emendamenti; e che appunto in base a tali articoli la Procura di Roma ha agito contro fascisti e terroristi; che la Corte costituzionale ha ripetutamente affermato la legittimità delle misure di prevenzione previste dalle leggi del 1956 e 1957; che, infine, il nostro « no » alla legge Reale fu dettato dai suoi vari aspetti negativi, ma che tutte le disposizioni in essa contenute riguardanti la lotta all'eversione e la tutela dell'ordine democratico incontrano invece il nostro favore dopo che con le nostre proposte eravamo riusciti a renderle aderenti ai principi costituzionali ».

Lo studio di piazza del Colosseo verrà riparato al più presto. I danni ammontano a molti milioni, ma un impegno non è stato ancora fatto. Ci vorranno alcuni giorni per rimettere in funzione i locali. Ma si procederà nel modo più spedito. « E' un impegno politico e professionale », conclude Tarsitano.

Tarsitano si è iscritto al PCI nel 1943, a Roma, in viale Mazzini. Dal '49 al '51 è stato segretario provinciale della FGCI di Cosenza. Nel 1950 è stato ferito dalla polizia, con un colpo di pistola, durante le lotte per la terra, arretrato, processato, condannato a tre anni di reclusione in un carcere di massima sicurezza. Ha lavorato allo studio del compagno Giuseppe Berlinguer. Ha ricoperto la carica di segretario di Solidarietà democratica. E' membro del Comitato federale comunista di Roma.

« Più tardi, i redattori di « Lotta Continua » ci hanno dichiarato: 1) che il loro giornale pubblica tutti gli annunci ricevuti per lettera o per telefono, senza accertarne la fonte, a meno che non si tratti di annunci politici ritenuti contrari agli interessi del movimento; 2) che da un esame delle bozze di stampa risulta che lo scambio fra il 7 e l'apostrofo è dovuto ad un errore tipografico, ad un refuso; 3) che non appena scoperto, in seguito a telefonate di protesta che si dichiaravano « ingannate », il carattere « falso » dell'annuncio, le cinque righe sono state tolte dalla pagina, invece di essere ripetute per tre giorni, come d'abitudine ».

« Certo — aggiunge — è anche vero che a Roma il problema dell'impunità è drammatico. Gli responsabili di reati su cento restano impuniti, la macchina giudiziaria è inceppata, mancano 50 giudici, e vi sono anche atteggiamenti « soggettivi » di alcuni magistrati che aggravano le difficoltà oggettive. Spesso non si sa fino a che punto arriva l'inefficienza e da che parte comincia la connivenza. Talvolta viene il dubbio che il soggiorno obbligato sia un palliativo, un alibi, un « copercchio » per nascondere la carenza della macchina giudiziaria. Questo però è un altro aspetto del problema, che non smorza la legittimità e costituzionalità delle misure di prevenzione, basate su leggi dello Stato che la magistratura ha il dovere di applicare ».

« Vorrei — dice a questo punto Tarsitano — che una cosa fosse soprattutto chiara: con questo gesto pensano di intorpidire lo speranto di impedire di fare il nostro dovere contro la violenza, che è un problema di tutta

Tarsitano è turbato, indignato, ma non sorpreso. Spiega: « Dopo la presentazione alla stampa del « dossier » sulla violenza, la stazione radio « Onda Rossa » ha ripetutamente attaccato me e il segretario della Federazione comunista Ciofi, chiamandoli « spie e delatori ». In seguito, ho incontrato Daniele Pifano al Palazzo di Giustizia. Mi ha rivolto gli stessi insulti. Infine, giovedì scorso, è avvenuto un fatto che ci ha messo in allarme. Fra i piccoli annunci gratuiti di « Lotta Continua », sono apparse cinque righe che dicevano testualmente: « QUATTRO STANZE Trastevere, 200.000 mensili, cerco tre compagni disposti a dividere l'affitto. Tel. Ore 10-12 chiedendo di Fausto 33248 ». Il numero di telefono, se al posto di quello strano apostrofo iniziale si mette un 7, corrisponde al numero dello studio ».

Tarsitano è turbato, indignato, ma non sorpreso. Spiega: « Dopo la presentazione alla stampa del « dossier » sulla violenza, la stazione radio « Onda Rossa » ha ripetutamente attaccato me e il segretario della Federazione comunista Ciofi, chiamandoli « spie e delatori ». In seguito, ho incontrato Daniele Pifano al Palazzo di Giustizia. Mi ha rivolto gli stessi insulti. Infine, giovedì scorso, è avvenuto un fatto che ci ha messo in allarme. Fra i piccoli annunci gratuiti di « Lotta Continua », sono apparse cinque righe che dicevano testualmente: « QUATTRO STANZE Trastevere, 200.000 mensili, cerco tre compagni disposti a dividere l'affitto. Tel. Ore 10-12 chiedendo di Fausto 33248 ». Il numero di telefono, se al posto di quello strano apostrofo iniziale si mette un 7, corrisponde al numero dello studio ».

« Nessuno. La mattina stessa di giovedì, sono cominciate a giungere telefonate di persone che proponevano di condividere la spesa per l'appartamento di Trastevere. La segreteria ha risposto che doveva esserci un errore. Infine, dato che le telefonate continuavano, ha pensato bene di avvertirli. La cosa ci è apparsa come un segnale, strano, ma significativo. Ab-

« Nessuno. La mattina stessa di giovedì, sono cominciate a giungere telefonate di persone che proponevano di condividere la spesa per l'appartamento di Trastevere. La segreteria ha risposto che doveva esserci un errore. Infine, dato che le telefonate continuavano, ha pensato bene di avvertirli. La cosa ci è apparsa come un segnale, strano, ma significativo. Ab-

(Dalla prima pagina)

a Washington — nel nostro paese non vi sarebbe altra strada che quella di provare a ottenere un vasto mutamento nella direzione della Democrazia cristiana, ritenuta incapace di imprimere una svolta che ottenga un duplice effetto: ridurre il peso dei comunisti e governare efficacemente. Il mezzo per provocare un tale mutamento sarebbe elezioni anticipate. Dalle urne, secondo il fine politico che Carter ha nominato ambasciatore a Roma, uscirebbe una tale valanga di voti a favore di un non meglio precisato gruppo « efficientista » della Democrazia cristiana — il gruppo di De Carolis di Rossi di Montelera (ma anche quelli di personaggi di maggior peso) — da rendere inevitabile la crisi del gruppo dirigente attuale raccolto intorno a Moro.

Gardner che rischia di creare — secondo quanto si afferma — seri malintesi tra il gruppo dirigente democristiano e l'amministratore Carter. All'ambasciatore a Roma, d'altra parte, viene rimproverato un ottimismo eccessivo. Ho appreso che egli ha l'abitudine di telefonare quasi quotidianamente, talvolta addirittura per apprezzare o per criticare il contenuto di un articolo, con molti direttivi di giornali italiani. Il che viene considerato come minimo imprudente.

Il secondo elemento da segnalare è più grave. A Washington si teme che l'iniziativa di Gardner possa spostare all'indietro il dibattito aperto in America sulle opzioni strategiche del Partito comunista italiano e sull'atteggiamento degli Stati Uniti nei confronti dell'eurocomunismo. Affermare oggi — come lo stesso Carter ha fatto, riecheggiando la convinzione di Gardner — che egli non vuole « tornare alla sbarra » come il presidente che « ha perduto l'Italia » significa disorbire la realtà senza essersi sforzati di capirla. E' quanto viene rimproverato al presi-

« Nessuno. La mattina stessa di giovedì, sono cominciate a giungere telefonate di persone che proponevano di condividere la spesa per l'appartamento di Trastevere. La segreteria ha risposto che doveva esserci un errore. Infine, dato che le telefonate continuavano, ha pensato bene di avvertirli. La cosa ci è apparsa come un segnale, strano, ma significativo. Ab-

(Dalla prima pagina)

« Nessuno. La mattina stessa di giovedì, sono cominciate a giungere telefonate di persone che proponevano di condividere la spesa per l'appartamento di Trastevere. La segreteria ha risposto che doveva esserci un errore. Infine, dato che le telefonate continuavano, ha pensato bene di avvertirli. La cosa ci è apparsa come un segnale, strano, ma significativo. Ab-

« Nessuno. La mattina stessa di giovedì, sono cominciate a giungere telefonate di persone che proponevano di condividere la spesa per l'appartamento di Trastevere. La segreteria ha risposto che doveva esserci un errore. Infine, dato che le telefonate continuavano, ha pensato bene di avvertirli. La cosa ci è apparsa come un segnale, strano, ma significativo. Ab-

« Nessuno. La mattina stessa di giovedì, sono cominciate a giungere telefonate di persone che proponevano di condividere la spesa per l'appartamento di Trastevere. La segreteria ha risposto che doveva esserci un errore. Infine, dato che le telefonate continuavano, ha pensato bene di avvertirli. La cosa ci è apparsa come un segnale, strano, ma significativo. Ab-

« Nessuno. La mattina stessa di giovedì, sono cominciate a giungere telefonate di persone che proponevano di condividere la spesa per l'appartamento di Trastevere. La segreteria ha risposto che doveva esserci un errore. Infine, dato che le telefonate continuavano, ha pensato bene di avvertirli. La cosa ci è apparsa come un segnale, strano, ma significativo. Ab-

(Dalla prima pagina)

« Nessuno. La mattina stessa di giovedì, sono cominciate a giungere telefonate di persone che proponevano di condividere la spesa per l'appartamento di Trastevere. La segreteria ha risposto che doveva esserci un errore. Infine, dato che le telefonate continuavano, ha pensato bene di avvertirli. La cosa ci è apparsa come un segnale, strano, ma significativo. Ab-

« Nessuno. La mattina stessa di giovedì, sono cominciate a giungere telefonate di persone che proponevano di condividere la spesa per l'appartamento di Trastevere. La segreteria ha risposto che doveva esserci un errore. Infine, dato che le telefonate continuavano, ha pensato bene di avvertirli. La cosa ci è apparsa come un segnale, strano, ma significativo. Ab-

« Nessuno. La mattina stessa di giovedì, sono cominciate a giungere telefonate di persone che proponevano di condividere la spesa per l'appartamento di Trastevere. La segreteria ha risposto che doveva esserci un errore. Infine, dato che le telefonate continuavano, ha pensato bene di avvertirli. La cosa ci è apparsa come un segnale, strano, ma significativo. Ab-

« Nessuno. La mattina stessa di giovedì, sono cominciate a giungere telefonate di persone che proponevano di condividere la spesa per l'appartamento di Trastevere. La segreteria ha risposto che doveva esserci un errore. Infine, dato che le telefonate continuavano, ha pensato bene di avvertirli. La cosa ci è apparsa come un segnale, strano, ma significativo. Ab-

Ai firmatari dell'atto di Helsinki

Monito di Breznev contro l'adozione della bomba N

La notizia del messaggio del leader sovietico data ieri da un portavoce della RFT

BONN — Il presidente sovietico Leonid Breznev ha inviato tre settimane fa ai capi di Stato o di governo di tutti i paesi firmatari dell'atto di Helsinki un messaggio a proposito della bomba N (la bomba al neutrone, che secondo la definizione ufficiale data dal Pentagono è un «uccisore di uomini che non arrecia danni all'ambiente»).

La notizia è stata data ieri da un portavoce governativo di Bonn, il quale ha confermato le voci circa un messaggio del capo dello Stato sovietico al cancelliere Schmidt, che avevano cominciato a circolare nelle capitali tedesche occidentali già l'altra sera. Il portavoce ha detto che il governo federale non ha ancora inviato una risposta in merito a Mosca.

Sul contenuto del messaggio di Breznev non sono stati dati particolari. Fonti governative hanno detto che essa è redatta in «tono brusco». Un portavoce della NATO, a Bruxelles, ha detto invece che «la lettera è redatta in uno stile molto diretto».

Nella lettera al cancelliere Schmidt, Breznev stabilirebbe, secondo fonti governative, un rapporto tra la sua visita a Bonn, recentemente rinviata per motivi di salute, e l'adozione di un atteggiamento chiaro, da parte del governo federale, nei confronti degli Stati Uniti contro l'adozione della bomba N.

Il giornale Die Welt in una corrispondenza da Bruxelles, sostiene che Breznev afferma che la consegna alla NATO della bomba N avrebbe conseguenze negative sul processo di distensione tra est e ovest. Il giornale afferma che i governi della NATO intendono consultarsi tra di loro prima di rispondere al messaggio.

Il portavoce dell'opposizione per le questioni militari, Manfred Woerner, dopo aver definito il monito di Breznev «un tentativo sfacciato» di esercitare pressioni sull'occidente e in particolare sulla RFT, ha detto che bisogna rispondere al messaggio annunciando che gli Stati Uniti «produrranno queste armi e che queste armi saranno stanziate in Europa con il consenso degli alleati».

Conferenza del vice ministro degli Esteri

L'Etiopia accusa la RFT di fornire armi alla Somalia

Dure critiche ai cinque paesi della NATO. Giudicato «positivo» il ruolo dell'Italia

ROMA — Il vice ministro degli Esteri etiopico, Dawit Wolde Ghiorghis, nel corso di una conferenza stampa a Roma ha accusato la Germania occidentale di fornire alla Somalia «armi altamente sofisticate» nel tentativo di internazionalizzare la guerra nel Corno d'Africa. Dawit Wolde Ghiorghis ha aggiunto che sono impegnati su questa strada anche Stati Uniti, Gran Bretagna e «i paesi arabi reazionari» che sostengono la Somalia e gli indipendentisti eritrei per smembrare l'Etiopia.

Il vice ministro ha quindi invitato le potenze straniere a «non più immischiarsi» negli affari africani, per non rendere ancora più difficile la soluzione della crisi del Corno d'Africa. Circa gli aiuti militari sovietici all'Etiopia egli ha detto che essi sono necessari a difendere l'integrità territoriale del suo paese contro le aggressioni esterne, ed ha ribadito che nell'esercito etiopico non ci sono né soldati russi, né cubani, né altro personale militare straniero. In particolare ha precisato che «l'atteggiamento ostile degli Stati Uniti della Gran Bretagna, della Germania federale, dell'Arabia Saudita e dell'Iran si è manifestato quando il governo etiopico ha chiaramente dichiarato che il socialismo scientifico era la guida della rivoluzione».

Se queste potenze, ha aggiunto Dawit Wolde Ghiorghis, non porranno fine alle loro interferenze si avrà nel Corno d'Africa «una guerra internazionale» di vaste dimensioni. Egli ha poi criticato i cinque paesi membri della NATO, Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, RFT e Italia, che si sono riuniti sabato scorso a Washington, per non aver denunciato «l'aggressione della Somalia» nell'Ogaden.

Il vice ministro etiopico ha quindi definito «ipocrita» il documento in base al quale si discute il mantenimento della pace e della sicurezza nella regione. Egli ha voluto tuttavia fare una distinzione tra l'Italia che non ha inserito tra i paesi che lavorano all'internazionalizzazione del conflitto ed il cui ruolo è stato definito «sostanzialmente positivo». Egli si è inoltre augurato che il nostro paese intensifichi la cooperazione economica e tecnica con il governo di Addis Abeba ed ha annunciato che tra breve un rappresentante del governo italiano si recerà in Etiopia.

Particolarmente duro invece il tono nei confronti della RFT. Il vice ministro ha premesso che l'ambasciatore Lancker «è stato espulso da Addis Abeba esclusivamente per il suo comportamento individuale che non favoriva lo sviluppo di amichevoli rapporti tra i due paesi», ma ha poi detto che «è ormai chiaro che la Germania Federale ha stipulato un'alleanza con il regime reazionario della Somalia, per condurre una aggressione contro la rivoluzione e l'integrità territoriale dell'Etiopia».

MOGADISCIO — A quanto ha affermato ieri la radio di Mogadiscio, le truppe etiopiche che avrebbero sferrato nel pomeriggio di domenica, con l'appoggio di artiglierie, mezzi corazzati ed aerei, l'attesa controffensiva nell'Ogaden. Le forze del Fronte di liberazione della Somalia occidentale (FLSO) avrebbero respinto l'attacco ed assuntosi poi l'offensiva, liberando completamente i villaggi di Babil e Fiambire, sulla strada che collega la città fortificata di Harrar a Giggia. Una sanguinosa battaglia sarebbe comunque in corso «nelle strade di Harrar».

Colloqui tra PCI e Fronti eritrei

ROMA — Nei giorni scorsi, presso la Direzione del PCI, i compagni Gian Carlo Pajetta, membro della Direzione della Segreteria, Giuliano Pajetta e Antonio Rubbi, del Comitato Centrale, Nadia Spano, della Sezione Esteri, hanno avuto incontri con rappresentanti dei movimenti di liberazione eritrei, rispettivamente del FLE (Fronte di liberazione eritreo) e del FPLE (Fronte popolare di liberazione eritreo).

Nei colloqui di conversazione è stata presa in esame la situazione che si è determinata nel Corno d'Africa. I rappresentanti del PCI hanno espresso il convincimento che debbano essere riconosciuti i diritti nazionali del popolo eritreo e la speranza che la parte etiopica si riconosca ai diritti eritrei e quelli delle altre nazionalità.

I rappresentanti del FLE e del FPLE hanno espresso le rispettive posizioni sottolineando tra l'altro che la loro lotta per l'indipendenza è legata ad un profondo rinnovamento sociale e a un vasto movimento popolare.

E' stato convenuto che si è determinata una situazione di reciproca comprensione e di prospettive attuali; non possono non debbono impedire ulteriori rapporti fraterni.

Mentre Begin riconferma l'intransigenza israeliana

Pressioni USA in Medio Oriente

Vance: i negoziati tra Egitto e Israele potrebbero riprendere tra 7 o 10 giorni - Mediazione di Atherton tra Tel Aviv e Il Cairo? - Ad Algeri il vertice della fermezza

WASHINGTON — Gli Stati Uniti sono ancora ottimisti sulla possibilità di una ripresa delle trattative tra Israele e l'Egitto e stanno effettuando pressioni sulle due parti per superare i dissensi esistenti sui principi di una pace in Medio Oriente, anche utilizzando l'arma delle nuove forniture militari richieste da Tel Aviv e dal Cairo.

Nella sua relazione al Parlamento di Gerusalemme, tuttavia, il premier israeliano Begin si è limitato a riproporre il suo «piano di pace», accusando Sadat di malafede nei recenti ed ormai interrotti negoziati, ribadendo il «no» all'evacuazione totale dei territori arabi occupati nel 1967 ed alla creazione di uno Stato palestinese e, infine, insistendo sulla «smilitarizzazione» del Sinai (alla quale Sadat avrebbe posto difficoltà).

Per colloqui riguardanti la situazione mediorientale

Monsignor Casaroli negli USA

CITTA' DEL VATICANO — La partecipazione a New York di mons. Casaroli, ministro degli Esteri del Vaticano, per la celebrazione della XI Giornata mondiale della pace organizzata dall'osservatore permanente della Santa Sede presso le Nazioni Unite, ha fatto avanzare, da parte di qualche giornale, la ipotesi che la missione del capo della diplomazia pontificia fosse connessa con la crisi italiana.

Senza sentire questa ipotesi, la sala stampa della Santa Sede, in un comunicato, ha reso noto ieri che la missione di mons. Casaroli, preparata tra l'altro da tempo, ossia assai prima che esplosse la crisi governativa italiana, va vista in relazione con «la giornata mondiale della pace» e in questo spirito egli «avrà colloqui con l'arcivescovo di New York, cardinaline Cooke, con il segretario generale dell'ONU, Waldheim, e con vari ambasciatori rappresentanti di diversi Stati presso le Nazioni Unite e con i rappresentanti del Vaticano nelle organizzazioni cattoliche internazionali».

La missione Casaroli in USA andrebbe quindi considerata essenzialmente in rapporto al problema della pace con particolare riferimento al Medio Oriente sul quale Paolo VI è tornato con insistenza sia nel discorso di prima di Natale ai cardinali, sia nel messaggio per la Giornata mondiale della pace, sia nel discorso tenuto agli ambasciatori accreditati presso la Santa Sede lo scorso 14 gennaio. Anche ricevendo il ministro degli Esteri israeliano, Moshe Dayan, Paolo VI ribadiva che una vera pace nel Medio Oriente può essere raggiunta solo con «la partecipazione di tutte le parti interessate e nel pieno rispetto dei diritti di tutte le parti» fra cui quelli del popolo palestinese. Sottolineava, inoltre, una giusta soluzione per la città di Gerusalemme e per i luoghi santi che tenesse conto dei diritti dei cristiani, dei musulmani e degli ebrei nel quadro di «uno statuto internazionalmente garantito».

Karamanlis accetta di incontrare Ecevit

ATENE — Il primo ministro greco, Karamanlis, ha inviato un messaggio al nuovo premier turco, Ecevit, manifestandogli l'accettazione della sua proposta di un incontro al vertice per dirimere le controversie in corso fra i due paesi (Cipro, Egeo, Tracia).

Karamanlis ha proposto che il vertice si svolga in primavera, in modo da avere il tempo di assicurare, con la dovuta preparazione, il successo delle trattative.

La «Borba» polemizza con il sovietico «Tempi Nuovi» sull'eurocomunismo

BELGRADO — Il quotidiano jugoslavo «Borba» polemizza nella sua edizione di ieri con la rivista sovietica «Tempi Nuovi» per i suoi attacchi al partito comunista spagnolo, affermando che la campagna contro l'eurocomunismo è condotta «in modo inammissibile». «Essa non si basa infatti», scrive l'organo del PCC «sulla forza di argomenti scientifici e politici, ma sul ben noto metodo della distorsione e delle aperte imputazioni che servono solo il nemico di classe e l'imperialismo».

Ricordando che la logica usata da «Tempi Nuovi» è stata «da tempo superata e condannata e reca soltanto danno a chi la esprime», «Borba» afferma che il criterio decisivo per misurare il successo dei partiti eurocomunisti dovrebbe essere la loro sempre maggiore influenza sulle classi operaie e il loro ormai insostituibile ruolo nella democratizzazione delle rispettive società. «Il che — aggiunge — non può essere in nessun modo in contrasto con il marxismo e con il leninismo».

Intanto la rivista sovietica tenta di semplificare il problema presentandolo come un dilemma: o noi o loro, o il socialismo o la reazione, da cui «il tentativo di misurare differenze ed orientamenti con il metodo di un'unica verità assoluta».

«Questa — conclude «Borba» — è una strada nota e molto pericolosa. Essa porta al monolitismo, che ha già provocato risultati disastrosi per i partiti comunisti ed è stata utile alla reazione, oppure porta a nuove divisioni burocratiche, che praticamente annullerebbero i grandi risultati ottenuti, praticando non soltanto ai comunisti, nel rafforzamento dell'indipendenza, della democrazia e del progresso».

Direttive di Teng Hsiao-ping per la riabilitazione dei quadri

PECHINO — Il presidente Mao e il primo ministro Enlai si occuparono personalmente della sorte dei figli dell'ex presidente della Repubblica Liu Shao-chi, dopo la rivoluzione culturale, ha scritto ieri il «Quotidiano del Popolo», condannando l'uso, introdotto da Lin Biao e dalla «banda dei quattro», di far ricadere anche sui familiari gli errori o le colpe di qualcuno.

Il «Quotidiano del Popolo» afferma che l'«uso contrario alla tradizione del Partito e alla politica del Partito» Se il capofamiglia è un disonesto, avvenne che i familiari non possono fare il soldato, continuare gli studi, entrare nella lega della Gioventù comunista o nel Partito» «è un sistema feudale», rievoca il giornale.

L'articolo illustra una serie di indicazioni date nel 1975 dall'attuale vice presidente del Partito, Teng Hsiao-ping, e deplora, fra l'altro, che numerosi funzionari privati del lavoro (i quali però, secondo fonti informate, continuano a ricevere lo stipendio), sono da anni ancora in attesa di una soluzione. «Questi casi vengono trattati come un pallone da football», vengono rilanciati da una parte all'altra, e non si dà una risposta. Sanzioni disciplinari e penali vengono d'altra parte sollecitate per chiunque cerchi di risolvere il proprio problema a vicenda, fra i due, facendo da regali o comunque attraverso «raccomandazioni».

I «casi» in sospeso sarebbero assai più numerosi di quanto si pensasse: nella sovrabbondanza, sarebbero state riabilitate, e restituite all'attività produttiva, diecimila persone.

UNA SCELTA NATURALE

CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

Una grande e commossa folla a Novoli ha partecipato al funerale di Fausto Dionisi

Migliaia di lavoratori hanno seguito il feretro dell'agente di polizia assassinato dai terroristi

Chiusi i negozi, i cinematografi, sciopero nelle fabbriche - Il concentramento davanti al mercato generale - Dietro il feretro il gonfalone del Comune e la bandiera della Camera del lavoro - Presenti alle autorità civili e militari - La salma tumulata al cimitero di Peretola



L'immensa folla ai funerali del giovane agente Dionisi, davanti alla chiesa di Novoli. A destra: la bandiera della Camera del lavoro segue il corteo funebre

Dare fiducia ai giovani ed alle masse popolari

LE FORZE popolari di Firenze si sono raccolte in queste giornate intorno alla famiglia dell'agente ucciso, calando durante lo svolgimento del proprio lavoro. Migliaia di lavoratori hanno partecipato ai funerali testimoniando una forte tensione ideale a difesa dei principi fondamentali che reggono la vita democratica del nostro paese. La grande partecipazione popolare di queste giornate non ci ha sorpresi: sappiamo che, nonostante tutto, il tessuto sociale e democratico della nostra città ha preservato integro il potenziale di rinnovamento che è stato arricchito nel corso di questi anni dalle moltissime lotte che si sono sviluppate.

Tuttavia, se da un lato ciò che continua a dominare nella società è questa forte e ferma risposta, dall'altro lato occorre rendere più incisiva l'azione di tutte le forze democratiche per debellare l'azione criminale del terrorismo armato.

Molte città da Torino a Roma sono investite quasi quotidianamente da tensioni, attentati, sparatorie, uccisioni. La vita delle popolazioni risulta sconvolta e il rischio che passi una crisi di paura è fatto da non sottovalutare. Ci sembra che essenzialmente due siano le questioni da richiamare: la prima è che questi fatti non possono essere rimossi soltanto alla ricerca ed irrazionale protesta di fasce di emarginati. Siamo di fronte ad una azione che appare coordinata e unitaria. Non è casuale, infatti, che tutto questo comitato sempre con l'assistenza di nuovi spazi, creati dall'azione delle masse popolari per il rinnovamento della società italiana. Infine, si tende a colpire la commozione e la nozione stessa della vita politica come punto più alto della partecipazione della vita organizzata del popolo italiano.

L'ITALIA è probabilmente il paese nel quale la partecipazione delle masse popolari alla vita politica è più estesa che altrove: questa è certo una delle condizioni che hanno reso forte la nostra democrazia: questa partecipazione è l'ostacolo fondamentale che si erge di fronte a tutte quelle forze che sono contrarie ad ogni ipotesi di mantenimento; per questo si cerca di colpire, di allontanare i giovani dalla militanza politica quotidiana, di seminare qualunquismo e sfiducia.

Il secondo motivo da non trascurare risiede nei livelli sempre più estesi di disgregazione che investono vasti settori della società, mettendo in crisi l'organizzazione stessa della civile convivenza.

Nelle grandi città noi vediamo saldamente lega-

la battaglia per la difesa delle istituzioni democratiche al rinnovamento indispensabile da apportare nel campo economico e sociale ed ideale. Hanno definitivamente risolti quei problemi che sono di ostacolo ad una affermazione piena della personalità umana, al di fuori di concezioni di egoismo e di individualismo che sono alla base di una società fondata sul consumismo e sulle forme più sottili di sfruttamento.

Emergono anche per la nostra città — dove ancora la criminalità politica e comune non ha raggiunto le dimensioni di altri centri urbani — problemi nuovi rispetto al passato. Anche da noi, in alcuni centri, assistiamo a fenomeni di disgregazione, di mantenimento incontrollato delle popolazioni, dell'affacciarsi di forme di delinquenza interclassista con atteggiamenti irrazionali di alcuni gruppi giovanili. L'uso della droga sta assumendo dimensioni via via sempre più allarmanti.

VOGLIAMO ripetere la nostra più ferma e dura condanna nei confronti di coloro che, consapevolmente o inconsapevolmente, scelgono la via dell'azione sovversiva e terroristica e crediamo che i vari settori dello Stato preposti per la difesa dell'ordine debbano più efficacemente intervenire per tutelare più efficacemente la vita degli stessi agenti, e per coloro che si rende responsabile di tali azioni. Ma sappiamo anche che non solo con questo intervento i problemi potranno essere risolti e tanto meno con prediche moralistiche. Ciò che oggi è necessario mettere efficacemente mano ad un'opera che ridia fiducia, in primo luogo alle nuove generazioni, dimostrando che il regime democratico è in grado di dare risposte nuove e più elevate di quelle che fino ad ora è apparso. Non possiamo rispondere solo con delle parole ai giovani che chiedono lavoro o agli studenti costretti in condizioni nelle quali è ormai pressante impossibile scegliere seriamente lo studio.

La città nelle risposte di questi giorni ha dimostrato di saper essere unita; sappiamo certo che le forze politiche democratiche politiche senza unità di fondo su questi temi non sarà possibile dare quelle risposte che oggi si presentano come non rinviabili. In questi momenti è necessario mettere da parte i vari interessi di partito per impegnarsi su un fronte che può essere sicuramente più positivo nell'opera necessaria di difesa della democrazia e di rinnovamento della società.

Michele Ventura

Il corteo che dopo aver accompagnato la salma fino al viale Gori, si è sciolto. La città ha salutato così per l'ultima volta il giovane agente assassinato da un commando terroristico nei pressi delle Murate. Fin da domenica, centinaia e centinaia di persone si erano recate nella cappella della basilica della SS. Annunziata dove era stata esposta la salma, a rendergli omaggio. Ancora ieri mattina, dopo la visita di numerose personalità cittadine e nazionali, il pellegrinaggio degli amici, dei conoscenti, di semplici cittadini era continuato incessantemente. Verso le 14.30 la bara è stata trasportata in forma privata nella chiesa di Novoli, dove si è svolta, secondo i desideri della famiglia, la cerimonia funebre, officiata dal cardinale Benelli e

schierati reparti di tutte le forze di polizia, e i gonfalonieri del Comune di Firenze e di Castiglion del Lago, dove vive la famiglia di Fausto. Sulla scalinata erano allineate alcune delle corone. All'interno della chiesa la bara era vegliata da carabinieri, agenti di PS e finanziari in alta uniforme. Intorno tanti e tanti fiori, inviati dai presidenti della Repubblica, sorretti da due corazzieri, della moglie Mariella e della figlia Jessica, del corpo degli agenti di PS, di istituzioni e autorità statali e locali. Via via arrivavano le autorità, il sindaco e la giunta, il presidente della Regione, della Provincia, alte autorità militari e civili parlamentari.

Nella chiesa alla musica sacra si mescolava il pianto dei parenti, le grida della moglie Mariella, fuori tanto silenzio sbigottito. Già imbruniva quando, preceduto dal corteo dei chierici il feretro è uscito sulla piazza. Mariella non ha retto, il volto sfigurato dalle lacrime è stata portata a braccia verso la macchina della polizia in attesa. Poi il lungo corteo si è mosso lentamente, ultima testimonianza di una città nei confronti di una giovane vittima di una violenza cieca che l'ha sconvolta. Tutta Firenze ha voluto partecipare alla giornata di lutto, le saracinesche dei negozi sono rimaste abbassate e le sale cinematografiche hanno iniziato le proiezioni solo nel tardo pomeriggio. Lo sciopero generale è stato rispettato anche da parte dei turnisti della mattina e del pomeriggio. La salma dell'agente Dionisi è stata poi tumulata nel cimitero di Peretola.

I commenti dei lavoratori, donne e giovani

«Anche Fausto Dionisi è morto sul lavoro»

E' una giornata limpida e fredda. La gente accalca davanti alle transenne, nelle strade vicine a via Baracchini aspetta la corruzione dell'ufficio funebre.

Nel piazzale di Novoli c'è invece il concentramento degli operai: «Lo sciopero è andato bene — dice un operaio del Nuovo Pignone — siamo usciti tutti. Anche i turnisti della mattina hanno smesso un'ora prima». Da un parte, appoggiata ad una inferriata c'è lo striscione della cooperazione del mercato. Accanto ad una macchina il gonfalone della Camera del Lavoro, la bandiera della CGIL, quelle delle pubbliche assistenze, tenute dai volontari in canice bianco, arrivati sulle autoambulanza.

«Anche lui è morto sul lavoro, come tanti di noi», commentano gli operai dirigendosi a piccoli gruppi verso la chiesa. Arrivati si mescolano alla folla. Non ci sono bandiere o striscioni che campeggiano. La presenza è discreta, ma massiccia, significativa. Tutte, camicie e divise suntuose, la piazza senza allineamento preciso. Ma in un continuo movimento che li fa incrociare. E così si scambiano frasi, omesse, commenti preoccupati.

Qualche donna cerca di superare le transenne per arrivare dentro la chiesa, già da ore gremita fino all'inverosimile. Il fazzoletto sulle labbra, non sanno trattenere la commozione. «Non si può morire così a vent'anni». E intorno ci sono anche giovani che ascoltano, alcuni con i capelli da moto in mano. Hanno l'aria un po' confusa, fanno gruppo, quasi per vincere il disorientamento.

«Siete giornalisti? — ci chiede un agente motociclista. — Foto e articoli non servono molto». Ma poi si corregge: «E' vero, è giusto che la gente sappia, che si renda conto di quanto sta succedendo». Fendere la calca nella piccola navata della chiesa è difficile. Autorità e alti ufficiali delle varie armate stentano a raggiungere la bara. Verso il fondo un gruppo di donne. Sono mogli di agenti di polizia. Quando ogni mattina uno marito esce per andare al lavoro, per me comincia l'incubo». E' una frase che per caso, che provoca altre reazioni. «E' una giornata di lutto, per tutti, non solo per il corpo di polizia». E la gente che è venuta in questa strada di periferia lo sa.

La folla ondeggia quando il feretro varca il portone della chiesa per essere caricato sull'auto.

quando la moglie dell'agente ucciso crolla sconvolta. Sui balconi dei palazzi accanto altri osservano il rito, il «Present'arm» del picchetto d'onore. Il corteo si avvia.

VERTICE IN PREFETTURA SULL'ORDINE PUBBLICO

Discussa l'«operazione sviluppo»

Un confronto sulle proposte degli industriali

Gli imprenditori insistono sulla linea dell'inflazione - Come risolvere i nodi strutturali

NEGOZIO DI VIA ROMANA DISTRUTTO DALLE FIAMME

Un incendio è divampato in un negozio di elettrodomestici di via Romana che avrebbe anche bombole del gas. E' stata una corsa contro il tempo per togliere le oltre trenta bombole e le numerose bombole da campeggio delle fiamme che avrebbero potuto produrre delle esplosioni a catena.

CONDANNATI I PRESUNTI BOSS DEL GIOCO D'AZZARDO

I presunti boss delle bische clandestine sono stati giudicati per direttissima ieri in tribunale. Dovevano rispondere di detenzione di un coltello e di possesso ingiustificato di una grossa somma di denaro che la polizia aveva sequestrato a Montorio 53 anni, palermitano residente a Campi Bisenzio in via Cimabue, dopo aver a lungo soggiornato a Montorio come sorvegliato speciale. Michele Cavatoni 42 anni palermitano, residente a San Pietro a Fonti in via Suaro e suo nipote Stefano Cavatoni 18 anni se la cosa cavata abbastanza bene. Non c'è stata stangatura. Michele Cavatoni e Francesco Romeo sono stati condannati a 1 mese e 15 giorni di reclusione e a 100 mila lire di multa; Stefano Cavatoni a 10 mesi e 2 mesi e 10 giorni di arresto e 50.000 lire di ammenda.

I giudici hanno respinto la richiesta di grazia provvisoria e i tre dovranno interamente scontare la pena. Agli imputati è stata restituita la somma sequestrata di 1 milione 300 mila lire. I tre furono sorpresi il 18 gennaio in un bar di Campi Bisenzio, secondo la polizia si dividevano gli utili del gioco d'azzardo.

Il partito

Oggi alle 16.30 nei locali della federazione, si riunisce la commissione federale di controllo per discutere «situazione politica. Parteciperà il segretario della federazione comunista fiorentina, intervenuto nel dibattito — in quanto esiste la necessità di definire quali vincoli si deve scegliere per una politica di investimenti economici. Si tratta cioè, secondo Cantelli, di scomporre i dati a disposizione per vedere come e dove va effettuato il taglio della spesa pubblica. Il rischio altrimenti — ha concluso Cantelli — è quello di uscire dalla crisi, come è avvenuto in passato, senza correggere i nodi strutturali del distorto sviluppo economico.

REGIONE TOSCANA DIPARTIMENTO SICUREZZA SOCIALE

Corso regionale di qualificazione in medicina del lavoro per laureati in medicina e chirurgia

Siena - Istituto di Medicina del Lavoro 13 2 78 - 17 2 78 - 13 3 78 - 17 3 78

Omissis

Il corso sarà a carattere residenziale e verrà tenuto all'Istituto di Medicina del Lavoro di Siena, Via dei Tuffi, in due periodi: dal 13 2 78 al 17 2 78 e dal 13 3 78 al 17 3 78

Omissis

PARTECIPAZIONE AL CORSO

Le domande di partecipazione al corso, redatte su carta semplice, devono pervenire entro il 4 2 78 alla Regione Toscana, Via dei Servi 51, Firenze e dovranno contenere: Cognome, Nome, Anno di nascita, Indirizzo, Anno sessione e Voto di laurea.

Non saranno ammessi al corso coloro che si trovano nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 9, dell'accordo Enti Locali FIMM, per l'attribuzione di incarichi.

Qualora il numero delle domande risulti superiore al posto disponibile, la commissione prevista dall'art. 3 dell'accordo sopra citato, effettuerà una selezione tenendo conto dei seguenti criteri: a) distribuzione territoriale; b) anzianità di laurea, e a parità di anzianità verrà valutato il voto riportato.

I 40 partecipanti al corso potranno fruire di due pasti più il pernottamento.

Per ottenere ulteriori informazioni rivolgersi al Dipartimento Sicurezza Sociale, Via di Novoli 26, Firenze - Tel. 2763 282 283 266.

Editori Riuniti

Juan Goytisolo

Don Julian

Traduzione di Gabriella Lapasini - I David - pp 224 - L. 2.800

In un romanzo appassionato e crudele il più originale degli scrittori spagnoli fruga nella storia della sua terra, dall'ombra del Cid al tramonto di Franco

Thodoros Anghelopoulos

La recita

Prefazione di Vittorio Sereni - Traduzione di Massimo Peri - I David - pp 128 - L. 1.400

Ultima grande rivelazione del cinema contemporaneo. Un «convolupté» romanzo sulla Grecia della guerra, della repressione e del fascismo.



La disperazione della moglie dell'agente ucciso

La moglie dell'agente sopraffatta dal dolore

La città ha pianto insieme a Mariella

La giovanissima moglie di Fausto Dionisi, distretta dal dolore, stordita dalla presenza di migliaia di persone che partecipavano ai funerali del marito, dalle condoglianze delle maggiori autorità, non si consola alle parole di quanti le sono vicini. «Io volevo lui», sussurra con la voce rotta dal pianto. An che durante la cerimonia funebre si ribella alle parole del vescovo officiante, alla lettura dei salmi mortuari. Non vorrebbe parlare, in questo momento.

Ma il suo lutto è il lutto di tutta la città. La morte di Fausto Dionisi, assassinato dal commando terroristico ha colpito tutti. Nella piazza tantissimi hanno gli occhi lucidi, trattenono i singhiozzi.

Nel corso di un'assemblea con amministratori comunali e provinciali

Lavoratori presentano un piano per salvare la Sacfem di Arezzo

Le ipotesi di ristrutturazione devono comunque salvaguardare l'occupazione - La volontà speculativa della direzione e del gruppo Bastogi - Una lotta che coinvolge tutte le forze della città

AREZZO — « La lotta dei lavoratori della SACFEM non potrà essere vincente se isolata dalla città ». Questo ha affermato una compagnia dei consigli di circoscrizione e questa è la consapevolezza che ha portato gli amministratori del Comune e della Provincia di Arezzo, i rappresentanti dei consigli di quartiere, i partiti politici democratici ad organizzare una grande assemblea con i lavoratori della SACFEM.

L'unità di queste forze era stata determinata a realizzare l'accordo del '76 che, la Bastogi si è ben guardata, in questo periodo, dal rispettare.

I due anni passati non sono certo stati a indolza i circa 100 posti di lavoro perduti, ancora di là da venire un progetto di ristrutturazione, gli oneri finanziari dell'azienda ormai insostenibili. La volontà speculativa della direzione dalla SACFEM è apparsa ancora più evidente nell'ambizioso delerato di questi ultimi mesi. È stato interrotto con recenti e puerili proposte: o dichiarare il fallimento, o utilizzare i 12 miliardi previsti dall'accordo del '76 (per continuare a scivolare in bellezza verso il baratro del fallimento ed i licenziamenti, ma questo la Bastogi non l'ha detto); oppure liquidare la società SACFEM per andare alla costituzione di un'altra società.

Dinanzi a queste proposte il consiglio di fabbrica ha elaborato un proprio documento sulla crisi dell'azienda e sui suoi eventuali sbocchi. Nel documento i lavoratori hanno fatto a chiare lettere che non discuteranno nemmeno

ipotesi di ristrutturazione che non abbiano quale premessa il mantenimento degli attuali livelli d'occupazione. Una posizione altrettanto dura e ferma che riguarda le produzioni attuali non si accetterà in ogni caso il loro smantellamento. L'esperienza del settore ferroviario ed agricolo è servita a questo proposito. La Bastogi si è impegnata a presentare una proposta di ristrutturazione entro il 15 gennaio. Più di una settimana è passata e ancora non si è visto niente. Non si tratta di mettere fretta a nessuno, ma nell'assemblea è stato paventato il pericolo di un inopportuno dilatare e, soprattutto, il rischio che questo piano sia solo una esercitazione accademica dei tecnici della Bastogi, che non vinca poi concretamente la proposta.

È apparsa quindi ancor più evidente la necessità dell'impegno non solo dei lavoratori della SACFEM ma dell'intera città. In questo senso si sono espresse le amministrazioni provinciali e comunali, i partiti politici, i consigli di quartiere. È stata anche condannata la pretesa di neutralità del ministero dell'Industria a proposito dell'accordo del '76 firmato anche dal ministro. Rimane il rischio che l'impegno espresso dai lavoratori e dalle forze democratiche del PCI a Siena, non si risolva in tempi brevi la crisi di governo e se si sceglie la via delle elezioni anticipate. La risoluzione del problema SACFEM appare quindi, oggi più che mai, legata allo sbocco positivo della crisi del paese e all'impegno del documento i lavoratori hanno fatto a chiare lettere che non discuteranno nemmeno



Oltre cinquemila in corteo a Siena

SIENA — Oltre cinquemila fra operai e studenti hanno partecipato alla manifestazione del PCI a Siena. L'iniziativa, indetta dalla federazione provinciale comunista senese in occasione del 57° anniversario della fondazione del partito, ha sottolineato con forza la necessità di costituire un governo di emergenza a cui partecipino tutte le forze politiche democratiche del paese.

Il corteo, che si è snodato per il centro della città, ha raggiunto piazza Matteotti, dove il compagno Edoardo Perna, capogruppo del PCI al Senato e membro della direzione del partito ha tenuto un comizio. Sono scesi in piazza gli operai della Talbor occupata, dell'Alessandra Shoes di Rapalano, della Ceramica Valdelsa di Casole, della Sbrilli di Abbadia San Salvatore, i minatori del Monte Amiata. Sono sfilati per le vie della città.

A fianco degli operai delle fabbriche in lotta o in crisi, i disoccupati e migliaia e migliaia di compagni e simpatizzanti. Tutte le sezioni del PCI della provincia di Siena erano presenti con striscioni e bandiere. NELLA FOTO: un momento della grande manifestazione.

SCHEMI E RIBALTE A FIRENZE

TEATRI

TEATRO COMUNALE
Cinema Italia 12 - Tel. 216.253
STAGIONE LIRICA INVERNALE
Domenica sera, ore 20. Il barbiere di Siviglia, di G. Rossini, direttore: Piero Bullugi, Regia di Giulio Chazettes. Scene e costumi di Ulysse Santucci, orchestra e coro del Maggio Musicale Fiorentino. Maestro del coro, Roberto Gobbi. Direttore dell'Orchestra, Paolo Ferraroli. (Settima sera di una rappresentazione a luci, abbonamenti).

CASA DEL POPOLO BUONARROTI
(Piazza dei Ciompi, 11 - Tel. 283.420)
Proposte di attività culturale e il tumulto ai Ciompi. Alle ore 21.30 proiezione del film "The Fair Lady".

TEATRO DELLA PERGOLA
Via della Pergola - 12-13
Tel. 262.690
Furto prima (Abbonati, turns A)
Alle 21.15: Rosmersholm di H. Ibsen. Compagnia dell'Atto con Paolo Ferraroli, Illeana Ghione, Renato Campestre, Remo Fagnano, Rita Pensa, Stefano De Sisti, di Enrico Job. Regia di M. M. Mezzadri.

TEATRO DELL'ORUOLO
Via Oruolo, 31 - Tel. 21.05.55
Oggi (ore 21.15), la Compagnia di prosa "Città di Firenze" - Cooperata dall'Oruolo presenta La cupola di Augusto Novelli. Regia di Marco De Mayo. Scene e costumi di Giancarlo Mancini.

TEATRO SAN GALLO
Via S. Gallo 152 - Tel. 42.483
Furto prima (Abbonati, turns A)
Alle 21.15: Rosmersholm di H. Ibsen. Compagnia dell'Atto con Paolo Ferraroli, Illeana Ghione, Renato Campestre, Remo Fagnano, Rita Pensa, Stefano De Sisti, di Enrico Job. Regia di M. M. Mezzadri.

TEATRO RONDINO DI BACCO
(Palazzo Pitti) - Tel. 210.595
Teatro Regionale Toscano - Spazio Teatro Spesimentale - Oggi, ore 21.30 (ultimo giorno): Sulla via di San Michele, della Compagnia di musica e Teatro popolare Pupi e Fresedde, regia di Angelo Savelli. Prenotazioni telefoniche: 210.595.

TEATRO AMICIZIA
Via il Prato 78 - Tel. 218.220
Tutti i venerdì e sabato, alle ore 21.30, e la domenica e festivi alle ore 17 e 21.30. La compagnia diretta da Wanda Passun, presenta la novità assoluta Una grulla in casa Schiavini, tre atti commedia, di Igino Casagessa.

TEATRO HUMOR SIDE
S.M.S. Riforme - Via V. Emanuele, 303
Riposo.

IL TEATRINO DI SPAZIOUNO
Via del Sole, 10 - Tel. 215.043
CIRCOLO ENEL
Sabato alle ore 21.30, la Cooperativa Teatrale "Il Forno" con Giovanni Nannini presenta Purpura inferno e paradiso. Scene post-polari fiorentine. Regia di Augusto Novelli. Regia di Bruno Breschi.

DANCING
DANCING SALONE RINASCITA
(Sesto Fiorentino)
Oggi (ore 21.30) Campionato senese di ballo a coppia per amatori. Gare di fox trot, valzer viennese.

CINEMA
ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.834
(Ap. 15.30)
Il Minimo Hotel, diretto da Carlo Lizzani, a colori, con Corinne Clery, Bruce Robinson, Katia Ruge, Michele Placido. (VM 18). (15.30, 18, 20, 22.40)

ANDROMEDA
Via dei Bardi 47 - Tel. 284.332
Film sexy: Grazie tante, arrierciò. Techicolor con Carmen Villani, Mario Scarpatta, Franco Gatti, Vittorio Caprioli. (VM 18). (15.30, 17.30, 19.05, 20.45, 22.45)

CAPITOL
Via dei Castellani - Tel. 212.320
Un film interessante. Una storia narrata da donne per aiutare gli uomini a capire: Io sono mia, colori, con Stefania Sandrelli, Stefania Sandrelli, Michele Placido. Dal romanzo di Dacia Maraini. (15.30, 17.15, 19, 20.45, 22.45)

CORSO
Borgo degli Albizi - Tel. 282.887
La mondana felicità, diretto da Albert Waxman, colori, con Xavier Hollander (Rigorousamente VM 18). (15.30, 17.20, 19.10, 21, 22.45)

EDISON
Piazza della Repubblica, 5 - Tel. 23.110
(Ap. 15.30)
Un nuovo modo di divertirsi in nome di un buon cinema: è in nome del papa re, scritto e diretto da Luigi Magni. A colori con Nino Manfredi, Enrico Montesano, Silvio Randonne, Carmen Scarpitta. (15.45, 18.05, 20.25, 22.45)

EXCELSIOR
Via Certorini, 4 - Tel. 217.795
Il gatto di Luigi Comencini. A colori con Ugo Tognazzi, Mariangela Melato, Dalila Di Loro. (15.30, 17.55, 20.20, 22.45)

GAMBRINUS
Via Brunelleschi - Tel. 275.113
Mac Arthur, il generale ribelle, diretto da Joseph Sargent. Techicolor con Gregory Peck, Ed Flanders, Dan O'Herlihy. (15.30, 17.55, 20.15, 22.45)

METROPOLITAN
Piazza Rectoria - Tel. 283.611
(Ap. 15.30)
Arrivano i nuovi, divertentissimi personaggi di Disney che diventeranno i beniamini di tutti, grandi e piccoli: Le avventure di Bianca e Bernie. Techicolor con Abigail, Evrude e C. A. Hill e abbinato. La bottega di Babbo (15.40, 17.25, 19.10, 21, 22.45)

MODERNISSIMO
Via Cavuro - Tel. 275.954
Uno spettacolo senza precedenti: Ninomania italiana. Techicolor. Severamente VM 18. (15.30, 17.20, 19, 20.40, 22.45)

OEDON
Via dei Sasseti - Tel. 240.88
Il film che sta entusiasmando gli spettatori di tutto il mondo: Guerre stellari di George Lucas. Techicolor, con Mark Hamill, Harrison Ford, Carrie Fisher, Peter Cushing, Ari Gold. (15.30, 18, 20.20, 22.50)

VI SEGNALIAMO

- Io sono mia (Capitol)
- In nome del papa re (Edison)
- Belladonna (SpazioUno)
- Fellini Satyricon (Alba)
- Le Beau Geste e la Legione straniera (Fiamma)
- New York, New York (Flora Silla)
- Il dottor Stranamore (Universo)
- La caccia (Castello)
- L'ultima donna (ARCI San Andrea)
- Il fantasma del palcoscenico (Casa del popolo Grassina)
- Le notti di Cabiria (Casa del popolo Colonnata)

VERDI
Via Ghibellina - Tel. 296.242
Che il coraggio vi assista. Sono arrivati gli "umanitari" in un film spettacolare e avventuroso, pieno di emozioni. L'opera del dottor Moreau, colori, con Burt Lancaster, Michael York, Barbara Carrera. (15, 17, 18, 19, 20, 22, 24.5)

ASTOR D'ESSAI
Via Romana, 113 - Tel. 222.388
L. 800
(Ap. 15.30)
Per il ciclo - dalle pagine all'immagine - il capolavoro letterario di Michele Prisco portato sullo schermo da Ermano Visconti. E sono un delitto a una stupida la morte della giovane sposa? Una spirale di nebbia, con Marc Forst, Dalia D'Amico, Franco Bacci, Martine Brocard. Colori. (VM 18). (U. 22.45)

SPAZIO UNO
Via S. Maria 10
(Spett. ore 20.30-22.30)
Cinema di animazione: Belladonna di Yamamoto. (VM 18).

GOLDONI
Via de' Serragli - Tel. 222.437
(Ap. 15.30)
Via col vento, techicolor con Clark Gable, Vivien Leigh, Leslie Howard, Olivia De Havilland. (15.30, 21)

ADRIANO
Via Romagna 10 - Tel. 483.607
(Ap. 15.30)
Reiteratore il grande brivido, colori, con George Segal, Richard Widmark, Henry Fonda. Per tutti. (15.45, 18, 20.15, 22.45)

ALBA (Ritardi)
Via F. Verrini - Tel. 152.906
F. Fellini, Satyricon (1969). Techicolor. (VM 18).
R. AGIS

ALDEBARAN
Via F. Baracca, 151 - Tel. 410.007
Ecco noi per esempio... di Sergio Corbucci, a colori, con Adriano Celentano, Renato Pozzetto, Barbara Bach. (VM 14).

ALFIERI
Via M. del Poggio 27 - Tel. 282.137
Decameron di Pier Paolo Pasolini. A colori con Franco Citti, Ninetto Davoli. (VM 18).

ANDROMEDA
Via Arellina 81r - Tel. 483.945
Cinema variata. Sono Susan in. Sexy, nuovo strip tease con Gennaro Manno, Mary Stuart, Pino Carrà e attrice internazionale Del Monte. Sullo schermo: Adolescenza perversa. Techicolor. (Spett. VM 18). Orario: 17.15-22.45.

APOLLO
Via Nazionale - Tel. 270.049
(Nuovo, grandioso, spettacolare, contortivo, elegante)
Il film che ha rappresentato l'Italia ai festival di Parigi, un sensazionale film interpretato da due grandi attori: Giuliano Gemma e Claudia Cardinale. L'incredibile storia di un uomo impacciato che con suo coraggio, audacia, violenza e soprattutto imbracciando il suo masser faceva rispettare la legge. Esisteva un prete che si chiamava Giuliano Gemma, Claudia Cardinale, Stefano Satta Flores, Franco Robal. (15.45, 18.05, 20.15, 22.45)

ARENA GIARDINO COLONNA
Via G. P. Orsini, 32 - Tel. 68.10.556
(Ap. 15.30)
Techicolor di guerra: La battaglia delle Aquile con Christopher Plummer, Peter F. On the Per tutti.

CINEMA ASTRO
Piazza S. Simone
Today in english Silver streak (Wagon with a gun) di A. Hill, with Gene Wilder. (15.30, 18.30, 20.30, 22.30)

CAVOUR
Via Cavuro - Tel. 387.700
Ecco noi per esempio... di Sergio Corbucci a colori, con Adriano Celentano, Renato Pozzetto, Barbara Bach. (VM 14).

COLUMBIA
Via Firenze 2 - Tel. 212.178
(Ap. 15.30)
Sexy, erotico, giallo. Il fiore dai petali d'acciaio. Techicolor con Carroll Baker, Gena Rowlands. (VM 18)

EDEN
Via della Repubblica - Tel. 226.649
Un cast di attori veramente eccezionali per un film eccezionale: Il viaggio dei dannati. Techicolor con Faye Dunaway, Max Von Sydow, Orson Welles, James Mason.

FIAMMA
Via Pacinotti - Tel. 50.401
(Ap. 15.30)
In programma prima visione: Lo Beau Geste, e la legione straniera, con Co. brillante, a colori, con Marty Feldman, Ann Margret, Michael York, Peter Ustinov. Per tutti.

FIORILLA
Via d'Annunzio - Tel. 660.240
(Ap. 15.30)
Kossuth a colori: Yeti, il gigante del XX secolo, con Phoenix Grant, Jim Sullivan, Tom Kendall. Regia di Frank Kramer. E' un film per tutti. (15, 17, 19, 20, 22, 24.5)

FIORILLA
Kossuth a colori: Yeti il gigante del XX secolo, con Phoenix Grant, Jim Sullivan, Tom Kendall. Regia di Frank Kramer. E' un film per tutti. (15, 17, 19, 20, 22, 24.5)

FULGOR

Via M. d'Anguerra - Tel. 270.117
(Ap. 15.30)
La vergine e la bestia diretto da Michel Lemoine a colori, con Janine Reynaud, Michel Lemoine (Rigorousamente VM 18). (16, 17.40, 19.20, 22.40)

IDEALE
Via Firenze 2 - Tel. 212.178
Pane burro e marmellate, colori, con Enrico Montesano, Rossana Pojetti, Caudine Auger. Per tutti.

ITALIA
Via Nazionale - Tel. 211.069
(Ap. ore 10.15)
Ecco noi per esempio... di Sergio Corbucci, a colori con Adriano Celentano, Renato Pozzetto, Barbara Bach.

MANZONI
Via M. d'Anguerra - Tel. 368.808
(Ap. 15.30)
Il...Beauvaise di Luciano Salce. A Colori con Paolo Villoresi, Pino Caruso, Anna Marzani. (15.45, 18, 20.15, 22.30)

NAZIONALE
Via Cavour - Tel. 210.170
(Loze di classe per tem'ce). Proseguimento di un ciclo di film di classe. Un film brillante divertente, eccitante. E' poco conosciuto con le sue affascinanti protagonisti. La ragazza di Madame Claude, Eastmancolor con Mirella Darc, Franco Prevolto, Michel Louvain, Regia di Edouard Molinaro. (VM 18). (15.30, 17.15, 19, 20.45, 22.45)

NICCOLINI
Via V. Vesali - Tel. 23.282
(Ap. 15.30)
Via col vento, techicolor, con Clark Gable, Vivien Leigh, Leslie Howard, Olivia De Havilland. (15.30-21)

IL PORTICO
Via V. Vesali - Tel. 425.910
(Ap. 15.30)
Sono 2000 007 licenze di uccidere. Techicolor con Sean Connery, Ursula Andress. (U. 22.30)

PUCCINI
Piazza Puccini - Tel. 382.065
Bus 17
(Ap. 15.30)
Holocaust 2000, con Kim, Douglas, Agostina Belli, Romolo Valli, Adolfo Celi, Virginia Miceli. Famosissima, a colori. Per tutti.

STADIO
Viale Nittardo Fatti - Tel. 40.913
(Ap. 15.30)
Fantascienza e il pianeta proibito. Techicolor con Walter Pidgeon, Debra Paget. Per tutti.

UNIVERSALE
Via V. Vesali - Tel. 228.196
(Ap. 15.30)
Film richiesti dagli spettatori. Solo oggi, a colori, divertentissimo. Il dottor Stranamore di Stanley Kubrick, con Peter Sellers, in ruoli divertenti, e con George C. Scott. L. 700 (AGIS L. 500)

VITTORIA
Via Pignotti - Tel. 480.879
L'ultima faccia di mezzanotte, diretto da Charles Jarrot. Techicolor, con Marie France Pisier, John Beck, Susan Sarandon, Raf Vallone. (VM 18). (15.30, 19, 22.10)

ARCOBALENO
Via Pisana 142 - Legnola
Cinematografo Bus 6
Oggi chiuso

AB CINEMA DEI RAGAZZI
Via dei Pacci - 2 - Tel. 282.879
Oggi chiuso

ARTIGIANELLI
Via S. Maria 10 - Tel. 212.178
Gli occhi della notte, un thriller di Terence Young. Techicolor con Audrey Hepburn, Alan Ladd. (VM 18)

FLORIDA
Via Pisana 109 - Tel. 700.130
Oggi chiuso

CASA DEL POPOLO DI CASTELLO
Via il Galvani - Tel. 451.480
(Spett. ore 20.30-22.30)
Sulla via della gloria. La caccia a A. Penn, con M. Brendo, J. Fondo (USA 1965).

CINEMA NUOVO GALLUZZO
(Ore 20.30)
Per il ciclo a Possibile e impossibile. Abissi con Robert Shaw e Jacqueline Bisset. Per tutti.

CINEMA UNIONE (Gironi)
Riposo.

GIGLIO (Galluzzo)
Tel. 394.943
Oggi chiuso

LA NAVE
Via Villamagna, 111
Riposo

ANTELLA CIRCOLO RICREATIVO CULTURALE
Bus 12
Tel. 210.707
(Ore 21.30) L. 700 500
Io sono mia, legge di Michel Winner, con Burt Lancaster, Robert Ryan e Lee J. Cobb. (VM 14).

ARCI S. ANDREA
Via S. Andrea, Montecatini - 11
(Spett. ore 20.30-22.30) L. 600.500
(Ap. 15.30)
L'ultima donna (1971) con G. Ferraroli, G. De Padellaro, O. Muti, M. Pocol. (1967) (VM 18)

TRICOLO LUNIONE
Piazza S. Elena, Via Chiantigiana, 117
Bus 11
Riposo

CASA DEL POPOLO GRASSINA
Piazza della Repubblica - Tel. 410.063
(Ore 21.30)
G. De Padellaro a' festival de la Renaissance: Il fantasma del palcoscenico. A colori. (VM 14).

MODERNO ARCI TAVARUZZE
Via Firenze 2 - Bus 7
Riposo

R.M.S S. QUIRICO
Via Pisana, 576 - Tel. 711.035
Riposo

CASA DEL POPOLO IMPRUNETA
Tel. 10.11.18
Riposo

CASA DEL POPOLO DI COLONNATA
Piazza della Repubblica - Tel. 212.178
(Spett. ore 20.30-22.30)
Per il ciclo a Possibile e impossibile. Le notti di Cabiria (1957) di F. Fellini. con G. Vasta. Per tutti.

MANZONI (Scandicci)
Piazza Piazza 2
Un film d'arte di S. S. per ora. A colori con D. De Padellaro e E. di G. (U. 22.30)

CINEMA LA RINASCITA
Cascine del Ticino - Bus 41 - Tel. 200032
Riposo.

Rubriche a cura della SPI (Società per pubblicità in Italia) FIRENZE - Via Martelli n. 8 - Telefoni: 287.171-211.449

Continua il dibattito sull'unificazione amministrativa

Proposte per gli ospedali di Rosignano e di Cecina

Anche dopo la fusione saranno mantenuti e migliorati i servizi e i poliambulatori in attesa di più valide soluzioni

ROSIGNANO — Sull'unificazione amministrativa degli ospedali di Rosignano e di Cecina si è riunito il comitato comprensoriale di programma ospedaliero che, dopo un'ampia discussione, ha approvato un ordine del giorno.

Il ritardo dei lavori del comitato comprensoriale di programma ospedaliero, che è comune a quasi tutti gli altri della Regione Toscana, è stato determinato da diversi orientamenti contrapposti e non facilmente conciliabili fra le varie forze politiche. Per evitare mutue lacerazioni e cristallizzazioni di posizioni, il comitato stesso ha deciso di prevalere il senso di responsabilità e di realismo, superando qualsiasi tendenza a sostegno di proposte difformemente realizzabili.

Maturata quindi, successivamente, una volontà politica pre-sociale unitaria, è stato possibile la presa in considerazione di una proposta di lavoro e la immediata formulazione di proposte concrete, ribadendo il concetto della validità della fusione, in attuazione della legge regionale n. 29.

I rappresentanti del comitato, mentre rispondono fermamente ogni tentativo di lacerazione non certamente proveniente da partiti politici, che abbia interesse a dividere le componenti politiche e sociali del comprensorio, si sono impegnati a proseguire i lavori facendosi interpreti

delle reali esigenze della popolazione e a concretizzare le proposte che scaturiscono da accurate analisi di un serio e ricco dibattito in tutte le istanze, da proporre nel più breve tempo alla giunta regionale.

Il comitato comprensoriale si è dichiarato d'accordo di procedere alla unificazione amministrativa e tecnico-funzionale dei presidi ospedalieri di Rosignano e Cecina, ribadendo alcuni principi fondamentali innanzitutto di dare inizio a qualsiasi atto amministrativo che porti alla unificazione, fino a ritenere indispensabile formalizzare le garanzie che l'amministrazione dell'ospedale civile di Cecina e per ben due volte, la Regione Toscana, per il tramite dell'assessore alla Sicurezza Sociale, hanno dato, al riguardo, per il mantenimento e il miglioramento dei livelli di assistenza forniti al presidio ospedaliero di Rosignano.

Altro punto fondamentale che è stato volutamente strutturato è che ha creato solo pochi disusi e quasi disensi fra la popolazione, è quello riferito al destino del presidio di Rosignano, come presidente delle sue attività poliambulatoriali, servizi e assistenza ospedaliera. Tutto ciò sarà mantenuto e migliorato anche dopo la fusione, in attesa di soluzioni alternative valide, da attuarsi gradualmente anche in un'unica sede come previsto dal piano, non consentendo l'unificazione funzionale.

Infine, pur considerando che una sede esornata in una zona adeguata alle varie esigenze comprensoriali sarebbe la soluzione migliore, tenuto conto realisticamente della grave situazione economica e delle difficoltà di carattere tecnico e politico, l'assemblea del comitato comprensoriale, ritenendo momentaneamente superata la suddetta ipotesi, e ha nominato una commissione tecnico-politica, con il compito di studiare le possibili valide soluzioni alternative prendendo come parametri fondamentali gli aspetti economico e funzionale della futura sede unica ospedaliera, avvalendosi dell'ausilio di tecnici e del dipartimento sicurezza sociale della Regione Toscana ha consentito di consultare.

Di questa commissione ne fanno parte Leivo Parronelli, Bruno Romani, Ansaldo Tornatore, Luciano Carugi, Italo Schirini, Marcello Belloni, Leonardo Bertelli e Roberto Valeri.

Le forze politiche sociali del comitato comprensoriale di programma ospedaliero, mentre ribadiscono il concetto fondamentale della unità, sottolineano l'esigenza di una vasta consultazione di base che consenta una giusta programmazione democratica scaturita dalle reali esigenze e risponde alle aspettative dei lavoratori e della popolazione del comprensorio.

g. n.

Costituito nel corso della 1ª conferenza

Comitato comprensoriale del PCI per la zona Mugello-Valdisieve

Approvato un documento in cui si auspica una viva presenza comunista sul territorio

MUGELLO — L'esigenza di una maggiore presenza del partito a livello territoriale, di fronte all'attuale situazione di crisi che attraversa il territorio, è stata posta con forza nel corso della recente prima conferenza dei comunisti del comprensorio Mugello-Alto Mugello-Valdisieve.

Il comitato comprensoriale, il quale dovrà garantire un decentramento reale di direzione politica, legato ai problemi, istituzionali, economici, sociali, culturali e politici del territorio e contribuire a sviluppare la democrazia nel partito, favorendo una sempre più ampia partecipazione del partito e dei compagni alla costruzione della linea politica a livello regionale e nazionale.

Per questo motivo, in un documento, il PCI del comprensorio propone e che si continui un'ampia e approfondita dibattito in tutte le organizzazioni del partito e con le altre forze politiche sul territorio affrontati nella proposta di documento programmatico.

In esso si pone un ricco dibattito sul territorio Mugello-Alto Mugello e Bassa Sieve, individuando ed indicando nell'agricoltura, nello sviluppo della piccola e media industria e nella programmazione, i nodi fondamentali da sciogliere nel quadro di una riconsiderazione globale dello sviluppo dell'area fiorentina e della programmazione regionale.

Il partito — prosegue il documento — attraverso il comitato comprensoriale, i comitati comunali, le sezioni, deve impostare un modo originale di lavoro svolgendo una attività programmatica che riesca a sintetizzare le linee di fondo espresse nella proposta e l'evoluzione continua della realtà territoriale in cui opera.

« In un momento centrale di questo discorso diventa il documento di iniziativa della sezione, la quale deve essere in grado di essere presente in tutte le pieghe della società civile con la sua capacità di analisi, di aggregazione, di movimento e di lotta sul problema sono posti dai "pionieri". La conferenza — conclude il documento — si rivolge a tutte le organizzazioni del partito, perché siano dato un nuovo slancio al lavoro, al reclutamento, alla diffusione della stampa, e per condurre in ogni comune una campagna di orientamento di massa.

RICORDI
Il compagno della sezione di Pontenure (PT), per ricordare il compagno Rino Veronesi, militante comunista recentemente scomparso, sottoscrive lire 27.000 per l'Unità e un abbonamento annuo a Rinasce per la sezione.

Nel ricordare il compagno Gianrico Tognetti, recentemente scomparso, sottoscrive lire 30.000 per la stampa comunista.

Nell'anniversario della morte del compagno Ferdinando Covi ni della sezione TCI di Casstrada (PT), la moglie S.iva offre 10.000 lire.

ASTRA: Emanuele perché violenza a e donne (VM 18)

MONTECATINI
KURSALL: Anno 2000, l'assenza di un'immagine (VM 14)

LIVORNO
MODERNO: La vergine e la bestia (VM 18)

JOLLY: Tre della squadra speciale (VM 18)

QUATTRO MORI: Nina (VM 18)

VIAREGGIO
OEDON: I ragazzi del coro (VM 1

Nel corso di un'assemblea con amministratori comunali e provinciali

I lavoratori presentano un piano per salvare la Sacfem di Arezzo

Le ipotesi di ristrutturazione devono comunque salvaguardare l'occupazione - La volontà speculativa della direzione e del gruppo Bastogi - Una lotta che coinvolge tutte le forze della città

AREZZO - « La lotta dei lavoratori della SACFEM non potrà essere vincente se non la lotta della città... »

ipotesi di ristrutturazione che non abbiano quale presupposto il mantenimento degli attuali livelli d'occupazione.



Oltre cinquemila in corteo a Siena

SIENA - Oltre cinquemila fra operai e studenti, hanno partecipato alla manifestazione del PCI a Siena.

L'iniziativa, indetta dalla federazione provinciale comunista senese in occasione del 57° anniversario della fondazione del partito, ha sottolineato con forza la necessità di costituire un governo di emergenza a cui partecipare tutte le forze politiche democratiche del paese.

Il corteo, che si è snodato per il centro della città, ha raggiunto piazza Matteotti, dove il compagno Edoardo Perna, capogruppo del PCI al Senato e membro della direzione del partito ha tenuto un comizio.

Sono scesi in piazza gli operai della Talbor occupata, dell'Alessandra Shoes di Rapallo, della Ceramica Valdelsa di Casole, della Sbrilli di Abbadia San Salvatore, i minatori del Monte Amiata. Sono sfilati per le vie della città.

A fianco degli operai delle fabbriche in lotta o in crisi, i disoccupati e migliaia di militanti di compagni e simpatizzanti. Tutte le sezioni del PCI della provincia di Siena erano presenti con striscioni e bandiere.

NELLA FOTO: un momento della grande manifestazione.

Assemblea aperta all'interno dello stabilimento Due ore di sciopero generale al Casone

Giovedì si ferma per 4 ore il settore chimico-minerario in collegamento con le iniziative dei grandi gruppi - Manifestazione a Follonica - Incontri fra sindacato e Montedison

FOLLONICA - Le ditte Sitem - Geomeccanica, Beolchim, imprese appaltatrici operanti all'interno dell'area industriale del Casone hanno preannunciato in un recente incontro con il consiglio di fabbrica il licenziamento di 40 lavoratori, vent'edili e ventimetalmeccanici.

Per rispondere a questa situazione oggi, in tutta l'area del Casone si svolgerà uno sciopero generale dalle ore 9 alle 11 con assemblee in tutte le sezioni del territorio Mugello.

Il compagno Vongher aveva requisito alcuni appartamenti per collocarvi 46 famiglie che abitavano in edifici riconosciuti malsani e pericolanti

GROSSETO - Il compagno Piero Vongher, sindaco di Orbetello, è stato assolto con formula piena dal tribunale di Grosseto.

Sentenza d'appello del tribunale di Grosseto Assolto il sindaco di Orbetello per la requisizione delle case

Il sindaco Vongher aveva requisito alcuni appartamenti per collocarvi 46 famiglie che abitavano in edifici riconosciuti malsani e pericolanti

GROSSETO - Il compagno Piero Vongher, sindaco di Orbetello, è stato assolto con formula piena dal tribunale di Grosseto.

Il sindaco ordinando la requisizione, provvede ad alloggiare le famiglie dislocate dalla vicenda giudiziaria del Demanio dello Stato, della Montedison e di altre proprietà private.

Con l'assoluzione piena del compagno Vongher, cade così ogni possibilità di strumentalizzazione che poteva manifestarsi in quanto, occorre ricordarlo, nella primavera di alcuni mesi fa, la sentenza di mandato, si era pronunciata in favore del sindaco.

Ma vediamo nel concreto in che cosa consisteva l'indagine, protratta per quattro anni, nei confronti del sindaco.

Si tratta evidentemente di atti vandalici compiuti da un gruppo di giovani e non è la prima volta che la furia di ignoti si scaglia contro il sindaco.

Ma vediamo nel concreto in che cosa consisteva l'indagine, protratta per quattro anni, nei confronti del sindaco.

Si tratta evidentemente di atti vandalici compiuti da un gruppo di giovani e non è la prima volta che la furia di ignoti si scaglia contro il sindaco.

ATTI VANDALICI CONTRO IL PALAZZETTO DELLO SPORT DI PONTEDERA

Sono stati distrutti nella notte di domenica 23 gennaio i tavoli del Palazzetto dello Sport di Pontedera.

La federazione provinciale del PCI ha espresso al compagno Vongher « le più vive congratulazioni per l'assoluzione, accompagnata ancora una volta da un giudizio positivo sul lavoro svolto dallo stesso nella direzione del Comune di Orbetello ».

Il sindaco ordinando la requisizione, provvede ad alloggiare le famiglie dislocate dalla vicenda giudiziaria del Demanio dello Stato, della Montedison e di altre proprietà private.

Ma vediamo nel concreto in che cosa consisteva l'indagine, protratta per quattro anni, nei confronti del sindaco.

Si tratta evidentemente di atti vandalici compiuti da un gruppo di giovani e non è la prima volta che la furia di ignoti si scaglia contro il sindaco.

Continua il dibattito sull'unificazione amministrativa

Proposte per gli ospedali di Rosignano e di Cecina

Anche dopo la fusione saranno mantenuti e migliorati i servizi e i poliambulatori in attesa di più valide soluzioni

ROSIGNANO - Sull'unificazione amministrativa degli ospedali di Rosignano e di Cecina si è riaperto il dibattito...

Infatti, pur considerando che una sede esecutiva in una zona adeguata alle varie esigenze comprensoriali sarebbe la soluzione migliore, tenendo conto realisticamente della grave situazione economica e delle difficoltà di carattere tecnico e politico.

Il consiglio di fabbrica Montedison e il consiglio di zona, subito riuniti, hanno respinto questo disegno non solo perché comporta una drastica riduzione di organico nelle imprese appaltatrici, ma soprattutto perché la non attuazione di questo opera priva il continuo adeguamento tecnologico indispensabile per il pieno e razionale sfruttamento delle potenzialità produttive dello stabilimento del Varesio di Cecina.

Costituito nel corso della 1ª conferenza

Comitato comprensoriale del PCI per la zona Mugello-Valdisieve

Approvato un documento in cui si auspica una viva presenza comunista sul territorio

MUGELLO - L'esigenza di una maggiore presenza del partito a livello territoriale, di fronte all'attuale situazione di crisi che attraversa il territorio, ha portato alla costituzione del Comitato comprensoriale del PCI per la zona Mugello-Valdisieve.

Il documento, approvato dal consiglio di zona, si propone di sviluppare la democrazia nel partito, favorendo una sempre più ampia partecipazione dei lavoratori e dei compagni alla costruzione della linea politica a livello regionale e nazionale.

Rubate col « buco » 100 milioni di pellicce

Col solito sistema del buco si è effettuato un colpo da 100 milioni in un magazzino di pellicce a Pontedera.

I CINEMA IN TOSCANA

Table listing cinema programs in various Tuscan towns like Poggibonsi, Carrara, Massa, Livorno, etc.

Un seminario sull'occupazione per lavoratori e studenti

PONTEDERA - Per l'iniziativa dell'Istituto di sociologia dell'università di Pisa, in collaborazione con la F.I.L.M. e le amministrazioni provinciali di Pisa, Livorno e Viareggio, è stato organizzato nelle tre città un seminario sul tema « Processo produttivo, occupazione e formazione al lavoro ».

Non basta l'orgoglio alla Sapori

L'orgoglio è una virtù da molti di buon gusto non sono bastati alla Sapori per spuntarla sul difficile campo di Berti.

Recordi

I compagni della sezione di Pontedera (PT) nel ricordare il compagno Rino Vernani, militante comunista recentemente scomparso, sottoscrivono Lire 27.000 per l'Unità e un abbonamento annuo a Rinascita per la sezione.

AREZZO

AREZZO - La lotta dei lavoratori della SACFEM non potrà essere vincente se non la lotta della città.

AREZZO

AREZZO - La lotta dei lavoratori della SACFEM non potrà essere vincente se non la lotta della città.

AREZZO

AREZZO - La lotta dei lavoratori della SACFEM non potrà essere vincente se non la lotta della città.

AREZZO

AREZZO - La lotta dei lavoratori della SACFEM non potrà essere vincente se non la lotta della città.

AREZZO

AREZZO - La lotta dei lavoratori della SACFEM non potrà essere vincente se non la lotta della città.

Sportflash advertisement featuring various sports events, results, and news items from the region.



Un anniversario molto impegnativo

L'Unità delle grandi masse popolari è uno strumento per andare avanti, per salvare l'Italia, per far alzare la testa ai diseredati e non per pagare la schiena... trascorsi applausi hanno sottolineato domenica al cinema Plebiscito l'anniversario della fondazione del Pci, ha cercato tutti i temi dell'attuale situazione politica...

levata la questione dei tempi, che devono concordarsi con l'arrendevolezza degli uomini posti dalla crisi economica. La Dc ha aggiunto di non essere mai stata né accettata né approvata... in una sede pubblica - ha concluso il compagno Impegno - dichiarando di respingere come incompatibile con l'azione delle forze democratiche il voto di Democrazia nazionale...

Ieri in tre diverse zone

Vivaci proteste Dipartimento: struttura dei disoccupati portante dell'università

Direttore aggredisce i delegati in una vetreria Denunciano pressioni le corsiste paramediche Hanno partecipato Luigi Berlinguer, Gianfranco Ghiara, Giuseppe Galasso e Pietro Berlingieri - I problemi del sovraccollamento

Circa 150 disoccupati della «Saccacca» che erano stati esclusi dalla lista speciale 413, ieri mattina si sono riuniti in piazza Mancini per dar luogo ad una manifestazione di protesta. In corteo hanno percorso le vie del centro diretto verso piazza Plebiscito.

Nel frattempo un altro gruppo di disoccupati della sezione Avvocata, verso le 11 ha dato vita ad un'altra manifestazione occupando alcuni locali vuoti al piano soprastante il circolo dei dipendenti comunali di piazza Dante. Più tardi hanno abbandonato questi locali per raggiungere il corteo che si dirigeva verso piazza Plebiscito. Alla prefettura una delegazione ha chiesto di essere ricevuta e poco dopo si incontrava con un funzionario al quale esponeva i problemi del disoccupato. Si è stabilito per giovedì un nuovo incontro nel corso del quale da parte della prefettura saranno date risposte ai problemi sollevati.

In una diversa zona della città, intanto, aveva luogo una protesta di disoccupati. Erano circa una cinquantina appartenenti al comitato di disoccupati organizzati di via Banchi Nuovi che, verso le 10,30 si sono recati in corteo prima al collocamento e successivamente a palazzo San Giacomo. Si è appreso che un loro rappresentante sarebbe stato presente in serata alla seduta del consiglio comunale per concordare una riunione che dovrebbe avvenire nei prossimi giorni.

AGGREDITI TRE DELEGATI SINDACALI - Tre delegati sindacali del Pci sono stati aggrediti da un gruppo di giovani in un'aula di una scuola di via S. Maria del Ponte. I tre delegati sono stati aggrediti dal direttore armato di una spranga di ferro il quale ha agitato contro di loro due cani.

I tre delegati hanno dovuto abbandonare la fabbrica per evitare ulteriori incidenti e uno di essi, Giovanni Galoppo, è stato costretto a ricorrere alle cure del medico per farsi curare i morsi ricevuti dai cani alle gambe. La Maresca è una piccola azienda con trenta dipendenti nella quale le intimidazioni antiparlato sono all'ordine del giorno.

CORSISTE PARAMEDICHE - Una nuova denuncia della attività repressiva dei direttori delle corsiste paramediche viene questa volta dalle corsiste vigilianti d'infanzia presso gli ospedali riuniti per bambini. Queste corsiste affermano in un documento che il professor Pomponio è giunto di nuovo a limitare il diritto di assemblea pretendendo di stabilire quando, dove e in che ora farla ed a decurtare le paghe dei giorni in cui si tiene l'assemblea.

Nel lungo documento si denuncia anche che le corsiste sono state costrette a rinunciare all'andare nei reparti senza indossare le divise per ottenere che avesse inizio il tirocinio, cosa che poi hanno dovuto fare realmente.

Conferenza di B.A. Kruse al Goethe Institut

Domani alle ore 18 al Goethe Institut di Chiaia 202 - in collaborazione con l'Istituto universitario orientale - si terrà una conferenza di B.A. Kruse sul tema "Literaturverhältnisse". La conferenza espone alcuni problemi fondamentali della storia degli stili.

Tavola rotonda organizzata dal Pci a S. Maria La Nova

Niente scrutini al «Mario Pagano»

Tremila studenti dell'Istituto commerciale «Mario Pagano» di Napoli non saranno classificati al termine del primo quadrimestre che sarà per concorsi. La causa di questa grave situazione che si è venuta a determinare dipende dal fatto che i docenti dell'istituto non hanno potuto svolgere regolarmente le lezioni. Infatti dall'inizio dell'anno scolastico che si è svolto frequentando le lezioni per solo un terzo della settimana e spesso con orario ridotto, per l'insufficienza del personale subalterno al quale è delegata la manutenzione e la pulizia della scuola.

In corte d'Assise L'imputato Postiglione si dichiara innocente

E' cominciato il processo per l'assalto al circolo della stampa - Domani si svolgerà la seconda udienza. Ha avuto finalmente inizio ieri a ore 14,45 il processo a Postiglione e Raffaele Romano che devono rispondere di reati commessi nell'assalto al circolo della stampa del 21 novembre del 1976 fu compiuto al circolo della stampa. Una quindicina di persone, armate e mascherate, fecero irruzione nei locali del circolo che era alla vigilia dell'apertura del processo al nappista e rapinarono i e abbandonandosi a atti di vandalismo, lanciando bottiglie molotov e, infine, imbracciando i muri con scritte inneggianti ai nuclei armati proletari. Poi furono, non prima di aver incendiato l'atto di un giornalista parcheggiato davanti alla sede del circolo. Le ricerche dei responsabili scattarono immediatamente e pochi minuti dopo il Postiglione e il Romano furono bloccati sull'auto del primo.

Il numero di tarza era stato forato alla polizia da un signore di mezza età che non fu identificato e che non è stato mai rintracciato. Nella vettura furono trovati un impermeabile bagnato (quel giorno pioveva) e alcuni manifesti della Lega dei Nazisti. Sulla base di questi indizi i due vennero messi in carcere. Ieri è iniziato il processo. E' stato interrogato Raffaele Postiglione. Ha protestato la sua innocenza e ha dichiarato di non aver commesso il reato di cui è imputato. Ha riferito che quel giorno si trattava fino alle 12,30 (assalto al circolo della stampa avvenne intorno alle 12,40), insieme con il fratello, nel circolo Uil di San Giovanni a Teduccio. Poi venne in centro, al bar Pappone, per acquistare un biglietto per la partita di calcio e stava tornando a casa per mangiare per poi andare allo stadio quando, all'altezza del corso Duomo, si è visto bloccato dalla polizia. Ha contestato, infine, di aver confessato al dr. Ciocchia l'antiterrorismo, di aver preso parte all'assalto e di aver poi ritrattato tale confessione. Il processo riprenderà domani mattina. Intanto ieri all'istituto è stato effettuato uno sciopero di un'ora contro la repressione.

Positiva operazione del nucleo della Guardia di Finanza Droga davanti alle scuole arrestati 12 spacciatori

Vendevano eroina ai giovani - Una serie di appostamenti nelle zone frequentate dai tossicomani - Sequestrate anche delle armi. Proseguendo nella loro efficace azione tendente a debellare le organizzazioni per lo spaccio della droga, gli uomini del nucleo anti-droga della Guardia di Finanza, agli ordini del colonnello Carlo Cerisano, hanno arrestato ben dodici persone componenti la banda di spacciatori. Si tratta di Giovanni Varrile 23 anni, Giovanni Anania di Corcia 20 anni, Alessandro Avolio 22 anni, Fulvio Campanile 21 anni, Paolo Auletta 23 anni, Alfredo Pisano 21 anni, Luigi Grieco 25 anni, Eugenio Parisi 27 anni, Genaro De Rosa 24 anni.

L'organizzazione era particolarmente temibile non solo per la sua estesa ramificazione ma soprattutto perché si diffondeva non droghe costose, ma «leggere» (ma che comunque sempre dannose) come benzoina e in particolare questo smercio avveniva davanti alle scuole e in zone frequentate in particolare dai giovani. Gli spacciatori agivano anche in numerosi centri della provincia e da tempo le loro mosse erano state con costanza dagli uomini del nucleo regionale antidroga.

il partito

IN FEDERAZIONE - Alle 9 riunione della segreteria sulle questioni del partito. Alle 17 coordinamento centri. Alle 17,30 riunione della commissione studi e programmazione del comitato federale sulla conferenza operaia con Marzano. Alle 19,30 commissione politica su elezioni forns, con Vitellio. Alle 20 gruppo di lavoro della consultazione sulla rivista con Pansini.

COMMISSIONE PROPAGANDA - A Marigliano alle 13 riunione della commissione propaganda, pro e contro con Cammarota.

ASSEMBLEA - A Mugugno alle 18 assemblea sulla situazione politica con Ferrella.

DOMANI IN FEDERAZIONE - Alle 18 riunione della commissione amministrazione su bilancio della federazione e autofinanziamento.

A Torre Annunziata alle 13 riunione sulla diffusione del partito con Cazzullo, F. Geremica, Felcotti.

Alle 11 riunione della commissione propaganda, pro e contro con Cammarota.

A Mugugno alle 18 assemblea sulla situazione politica con Ferrella.

Alle 18 riunione della commissione amministrazione su bilancio della federazione e autofinanziamento.

La seduta sulle nomine ieri alla Sala dei Baroni

Si va verso nuove gestioni per le aziende municipali. Duro scontro fra Pli e Dc prima delle votazioni - Imbarazzante risposta democristiana alle accuse di aver voluto le nomine spettanti all'opposizione.

Duro scontro tra liberali e democristiani ieri in consiglio comunale. Le avvisaglie si erano già avute con alcuni comunicati apparsi ieri sulla stampa cittadina: il Partito Liberale attraverso il suo segretario Rosario Roscigno aveva accusato la Dc di aver discriminato il fatto da caso piglia tutto pretendendo di mettere solo democristiani in quel terzo di consiglieri spettanti alle opposizioni. Ieri sera il consigliere liberale Franco De Lorenzo ha ribadito queste accuse ricordando che la presenza del Pli non può essere considerata simbolica e che in questo modo la Dc contribuisce al suo isolamento.

Gli ha replicato una comunista moderata che ha contestato l'atteggiamento di discriminazione della Dc. La destra ha risposto che non è disposta ad accettare il contributo dei partiti di sinistra alla guida della città. Il discorso dei socialisti - forse un tantino schematico - era quello: o si ha piena presenza nella giunta della giunta o si ha una partecipazione di Pli e Pci. Il Pci, infatti, aveva deciso di non partecipare più agli interpartitici in polemica con l'atteggiamento della Democrazia Cristiana non disposta ad accettare il contributo dei partiti di sinistra alla guida della città. Il discorso dei socialisti - forse un tantino schematico - era quello: o si ha piena presenza nella giunta della giunta o si ha una partecipazione di Pli e Pci. Il Pci, infatti, aveva deciso di non partecipare più agli interpartitici in polemica con l'atteggiamento della Democrazia Cristiana non disposta ad accettare il contributo dei partiti di sinistra alla guida della città.

Il Pli, infatti, aveva deciso di non partecipare più agli interpartitici in polemica con l'atteggiamento della Democrazia Cristiana non disposta ad accettare il contributo dei partiti di sinistra alla guida della città. Il discorso dei socialisti - forse un tantino schematico - era quello: o si ha piena presenza nella giunta della giunta o si ha una partecipazione di Pli e Pci. Il Pci, infatti, aveva deciso di non partecipare più agli interpartitici in polemica con l'atteggiamento della Democrazia Cristiana non disposta ad accettare il contributo dei partiti di sinistra alla guida della città.

Il Pli, infatti, aveva deciso di non partecipare più agli interpartitici in polemica con l'atteggiamento della Democrazia Cristiana non disposta ad accettare il contributo dei partiti di sinistra alla guida della città. Il discorso dei socialisti - forse un tantino schematico - era quello: o si ha piena presenza nella giunta della giunta o si ha una partecipazione di Pli e Pci. Il Pci, infatti, aveva deciso di non partecipare più agli interpartitici in polemica con l'atteggiamento della Democrazia Cristiana non disposta ad accettare il contributo dei partiti di sinistra alla guida della città.

Il Pli, infatti, aveva deciso di non partecipare più agli interpartitici in polemica con l'atteggiamento della Democrazia Cristiana non disposta ad accettare il contributo dei partiti di sinistra alla guida della città. Il discorso dei socialisti - forse un tantino schematico - era quello: o si ha piena presenza nella giunta della giunta o si ha una partecipazione di Pli e Pci. Il Pci, infatti, aveva deciso di non partecipare più agli interpartitici in polemica con l'atteggiamento della Democrazia Cristiana non disposta ad accettare il contributo dei partiti di sinistra alla guida della città.

Il Pli, infatti, aveva deciso di non partecipare più agli interpartitici in polemica con l'atteggiamento della Democrazia Cristiana non disposta ad accettare il contributo dei partiti di sinistra alla guida della città. Il discorso dei socialisti - forse un tantino schematico - era quello: o si ha piena presenza nella giunta della giunta o si ha una partecipazione di Pli e Pci. Il Pci, infatti, aveva deciso di non partecipare più agli interpartitici in polemica con l'atteggiamento della Democrazia Cristiana non disposta ad accettare il contributo dei partiti di sinistra alla guida della città.

Insegne: no ad una sola circondata da altre 20

Un diniego, senza motivazioni scritte, della Soprintendenza ai Beni Culturali, è una visita del nucleo di un che di hanno appioppati 300 mila di multa, questo si è cercato il titolare di una azienda che ha compiuto il massimo errore di tentare di mettersi a posto con la legge ed ha chiesto il permesso per una insegna in via S. Maria del Ponte. E' accaduto, alla «Intercar» di Chiaia che vende automobili, e che si trova circondata nel breve spazio di cinquanta metri, da una ventina di insegne, tre delle quali di enormi proporzioni: stanno lì da anni e potranno far parte del «monumento» di via S. Maria del Ponte, funzionario della soprintendenza che ha negato il permesso all'Intercar, di essere mai accordato di esse. Mai se ne sono accorti nemmeno i vigili urbani che quando sono andati a controllare la multa alla «Intercar» hanno cominciato con lo sguardo rivolto al suolo.

Torre del Greco riprendono gli incontri alla crisi

Il documento inviato a Torre del Greco dal partito comunista alle altre forze politiche cittadine intorno alla necessità di riprendere gli incontri per risolvere la crisi amministrativa affrontando contestualmente e nella loro globalità le questioni programmatiche e le soluzioni politiche, ha determinato la ripresa degli incontri e, soprattutto, ha permesso il ritorno dei compagni socialisti al tavolo delle trattative. Il Pci, infatti, aveva deciso di non partecipare più agli interpartitici in polemica con l'atteggiamento della Democrazia Cristiana non disposta ad accettare il contributo dei partiti di sinistra alla guida della città. Il discorso dei socialisti - forse un tantino schematico - era quello: o si ha piena presenza nella giunta della giunta o si ha una partecipazione di Pli e Pci. Il Pci, infatti, aveva deciso di non partecipare più agli interpartitici in polemica con l'atteggiamento della Democrazia Cristiana non disposta ad accettare il contributo dei partiti di sinistra alla guida della città.

Pretura di Marano di Napoli

- Il Pretore di Marano di Napoli, in data 22-10-1973, ha emesso le seguenti sentenze: 1) Ippolito Vincere n. 6/5-1937 a Marano, ivi res. via S. Maria del Ponte n. 1. 2) Giuliano America n. 21-11-1936 a Napoli, ivi trav. S. Maria del Ponte n. 1. 3) D. Maria Leonardo n. 15-12-1929 a Marano, ivi res. via S. Maria del Ponte n. 2. 4) D. Elena Raffaele n. 5/6-1952 a Marano, ivi res. via Vallesana n. 27. 5) D. Palma Francesco n. 17-9-1954 a Marano, ivi res. via Vallesana n. 27. 6) Carmarone Garassio Francesco n. 13-10-1933 a Quarto, ivi res. via Vallesana n. 27. 7) D. Eusebio Giovanni n. 8-10-1951 a Marano, ivi res. via Ra... n. 34. 8) Saccoccia Giuseppe n. 11-2-1950 a Marano, ivi res. 2° trav. M. Quiliano n. 6. 9) Carlo Marzano n. 19-3-1954 a Marano, ivi res. via S. Maria del Ponte n. 40. 10) D. Pietro Vincenzo n. 16-3-1927 a Marano, ivi res. via Cass... n. 20. 11) Polillo Salvatore n. 10-9-1951 a Marano, ivi res. via Nuo... n. 44. 12) Caterina Graziano n. 19-12-1950 a Napoli, ivi res. Marano n. 44. 13) D. Maria Ferdinando n. 17-12-1946 a Marano, ivi res. via S. Maria del Ponte n. 32. 14) D. Giorgio Angelo n. 1-1-1948 a Marano, ivi res. Gradon... n. 5. Imputati. Tutti del reato p. e del reato 720 C.P. per partecipazione al g. s. d'azzardo detto «baccarat». in: Marano, 16-1-1972. «Omnia» condanna Ippolito Vincere, Gianluigi Andrea, Di Mario Leonardo, Di Palma Francesco, Di Palma Francesco, Carandente Garassio Francesco, De Baise Giovanni, Saracino Giuseppe, Cavata Marzio, Di Rocco Antonio, Formisano Salvatore, Corona Genaro, Di Mario Ferdinando, Di Giorgio Angelo a lire 50 mila di ammenda ciascuno. Contatto segretaria - Pubblicazione dell'estratto della sentenza sul giornale «L'Unità». Il Tribunale di Napoli con sentenza 22-12-1975 concede a tutti i suddetti imputati, tranne a Di Mario Leonardo, il beneficio della sospensione della pena. Dichiarò inammissibile l'appello proposto da Di Mario Leonardo. Estratto conforme per uso pubblico. Marano di Napoli, 14 Gennaio 1978. Il Cancelliere

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO - Oggi martedì 24 gennaio 1978. Omomotto Bahla «io manni Paolo». ASSEMBLEA PER LA SCUOLA - Domani alle ore 17 nell'aula del CIP al Politecnico si terrà una assemblea generale per decidere e discutere un programma di lotta per l'occupazione nella scuola e per ottenere i nuovi corsi abitanti, cui sono invitati i docenti della scuola abitanti, non abilitati, disoccupati, sottoccupati e precari. LUTTO - E' morto il signor Tommaso Celano, padre del compagno Vincenzo, del direttivo della sezione di San Giovanni. Ai familiari vengono le condoglianze dei comunisti di S. Giovanni e della redazione de L'Unità. FARMACIE NOTTURNE - S. Ferdinando: Melchiorre e Bruzzone, via Roma, 348. Montecalvario: Aima Salus, piazza Dante, 71. Chiaia: Lancione, via Calabrese, 21. Capuano: Riviera di Chiaia, 77. Nazionale: via Merzolina, 148. Mercato-Pedone: Banco, piazza Garibaldi, 11. S. Lorenzo Casanova, 30. Stella-S.C. Arena: Di Maggio, via Forza, 201. Di Costanzo, via Maierdelli, 72. Arabia, corso Garibaldi, 218. Coll. Ammir. Maddaloni, Coll. Ammir. 249. Vomero Arenella: Moschetti, via M. Pisciarelli, 138. Florio, piazza Garibaldi, 11. S. Lorenzo Casanova, 30. Stella-S.C. Arena: Di Maggio, via Forza, 201. Di Costanzo, via Maierdelli, 72. Arabia, corso Garibaldi, 218. Coll. Ammir. Maddaloni, Coll. Ammir. 249. Vomero Arenella: Moschetti, via M. Pisciarelli, 138. Florio, piazza Garibaldi, 11. S. Lorenzo Casanova, 30. Stella-S.C. Arena: Di Maggio, via Forza, 201. Di Costanzo, via Maierdelli, 72. Arabia, corso Garibaldi, 218. Coll. Ammir. Maddaloni, Coll. Ammir. 249. Vomero Arenella: Moschetti, via M. Pisciarelli, 138. Florio, piazza Garibaldi, 11. S. Lorenzo Casanova, 30. Stella-S.C. Arena: Di Maggio, via Forza, 201. Di Costanzo, via Maierdelli, 72. Arabia, corso Garibaldi, 218. Coll. Ammir. Maddaloni, Coll. Ammir. 249. Vomero Arenella: Moschetti, via M. Pisciarelli, 138. Florio, piazza Garibaldi, 11. S. Lorenzo Casanova, 30. Stella-S.C. Arena: Di Maggio, via Forza, 201. Di Costanzo, via Maierdelli, 72. Arabia, corso Garibaldi, 218. Coll. Ammir. Maddaloni, Coll. Ammir. 249. Vomero Arenella: Moschetti, via M. Pisciarelli, 138. Florio, piazza Garibaldi, 11. S. Lorenzo Casanova, 30. Stella-S.C. Arena: Di Maggio, via Forza, 201. Di Costanzo, via Maierdelli, 72. Arabia, corso Garibaldi, 218. Coll. Ammir. Maddaloni, Coll. Ammir. 249. Vomero Arenella: Moschetti, via M. Pisciarelli, 138. Florio, piazza Garibaldi, 11. S. Lorenzo Casanova, 30. Stella-S.C. Arena: Di Maggio, via Forza, 201. Di Costanzo, via Maierdelli, 72. Arabia, corso Garibaldi, 218. Coll. Ammir. Maddaloni, Coll. Ammir. 249. Vomero Arenella: Moschetti, via M. Pisciarelli, 138. Florio, piazza Garibaldi, 11. S. Lorenzo Casanova, 30. Stella-S.C. Arena: Di Maggio, via Forza, 201. Di Costanzo, via Maierdelli, 72. Arabia, corso Garibaldi, 218. Coll. Ammir. Maddaloni, Coll. Ammir. 249. Vomero Arenella: Moschetti, via M. Pisciarelli, 138. Florio, piazza Garibaldi, 11. S. Lorenzo Casanova, 30. Stella-S.C. Arena: Di Maggio, via Forza, 201. Di Costanzo, via Maierdelli, 72. Arabia, corso Garibaldi, 218. Coll. Ammir. Maddaloni, Coll. Ammir. 249. Vomero Arenella: Moschetti, via M. Pisciarelli, 138. Florio, piazza Garibaldi, 11. S. Lorenzo Casanova, 30. Stella-S.C. Arena: Di Maggio, via Forza, 201. Di Costanzo, via Maierdelli, 72. Arabia, corso Garibaldi, 218. Coll. Ammir. Maddaloni, Coll. Ammir. 249. Vomero Arenella: Moschetti, via M. Pisciarelli, 138. Florio, piazza Garibaldi, 11. S. Lorenzo Casanova, 30. Stella-S.C. Arena: Di Maggio, via Forza, 201. Di Costanzo, via Maierdelli, 72. Arabia, corso Garibaldi, 218. Coll. Ammir. Maddaloni, Coll. Ammir. 249. Vomero Arenella: Moschetti, via M. Pisciarelli, 138. Florio, piazza Garibaldi, 11. S. Lorenzo Casanova, 30. Stella-S.C. Arena: Di Maggio, via Forza, 201. Di Costanzo, via Maierdelli, 72. Arabia, corso Garibaldi, 218. Coll. Ammir. Maddaloni, Coll. Ammir. 249. Vomero Arenella: Moschetti, via M. Pisciarelli, 138. Florio, piazza Garibaldi, 11. S. Lorenzo Casanova, 30. Stella-S.C. Arena: Di Maggio, via Forza, 201. Di Costanzo, via Maierdelli, 72. Arabia, corso Garibaldi, 218. Coll. Ammir. Maddaloni, Coll. Ammir. 249. Vomero Arenella: Moschetti, via M. Pisciarelli, 138. Florio, piazza Garibaldi, 11. S. Lorenzo Casanova, 30. Stella-S.C. Arena: Di Maggio, via Forza, 201. Di Costanzo, via Maierdelli, 72. Arabia, corso Garibaldi, 218. Coll. Ammir. Maddaloni, Coll. Ammir. 249. Vomero Arenella: Moschetti, via M. Pisciarelli, 138. Florio, piazza Garibaldi, 11. S. Lorenzo Casanova, 30. Stella-S.C. Arena: Di Maggio, via Forza, 201. Di Costanzo, via Maierdelli, 72. Arabia, corso Garibaldi, 218. Coll. Ammir. Maddaloni, Coll. Ammir. 249. Vomero Arenella: Moschetti, via M. Pisciarelli, 138. Florio, piazza Garibaldi, 11. S. Lorenzo Casanova, 30. Stella-S.C. Arena: Di Maggio, via Forza, 201. Di Costanzo, via Maierdelli, 72. Arabia, corso Garibaldi, 218. Coll. Ammir. Maddaloni, Coll. Ammir. 249. Vomero Arenella: Moschetti, via M. Pisciarelli, 138. Florio, piazza Garibaldi, 11. S. Lorenzo Casanova, 30. Stella-S.C. Arena: Di Maggio, via Forza, 201. Di Costanzo, via Maierdelli, 72. Arabia, corso Garibaldi, 218. Coll. Ammir. Maddaloni, Coll. Ammir. 249. Vomero Arenella: Moschetti, via M. Pisciarelli, 138. Florio, piazza Garibaldi, 11. S. Lorenzo Casanova, 30. Stella-S.C. Arena: Di Maggio, via Forza, 201. Di Costanzo, via Maierdelli, 72. Arabia, corso Garibaldi, 218. Coll. Ammir. Maddaloni, Coll. Ammir. 249. Vomero Arenella: Moschetti, via M. Pisciarelli, 138. Florio, piazza Garibaldi, 11. S. Lorenzo Casanova, 30. Stella-S.C. Arena: Di Maggio, via Forza, 201. Di Costanzo, via Maierdelli, 72. Arabia, corso Garibaldi, 218. Coll. Ammir. Maddaloni, Coll. Ammir. 249. Vomero Arenella: Moschetti, via M. Pisciarelli, 138. Florio, piazza Garibaldi, 11. S. Lorenzo Casanova, 30. Stella-S.C. Arena: Di Maggio, via Forza, 201. Di Costanzo, via Maierdelli, 72. Arabia, corso Garibaldi, 218. Coll. Ammir. Maddaloni, Coll. Ammir. 249. Vomero Arenella: Moschetti, via M. Pisciarelli, 138. Florio, piazza Garibaldi, 11. S. Lorenzo Casanova, 30. Stella-S.C. Arena: Di Maggio, via Forza, 201. Di Costanzo, via Maierdelli, 72. Arabia, corso Garibaldi, 218. Coll. Ammir. Maddaloni, Coll. Ammir. 249. Vomero Arenella: Moschetti, via M. Pisciarelli, 138. Florio, piazza Garibaldi, 11. S. Lorenzo Casanova, 30. Stella-S.C. Arena: Di Maggio, via Forza, 201. Di Costanzo, via Maierdelli, 72. Arabia, corso Garibaldi, 218. Coll. Ammir. Maddaloni, Coll. Ammir. 249. Vomero Arenella: Moschetti, via M. Pisciarelli, 138. Florio, piazza Garibaldi, 11. S. Lorenzo Casanova, 30. Stella-S.C. Arena: Di Maggio, via Forza, 201. Di Costanzo, via Maierdelli, 72. Arabia, corso Garibaldi, 218. Coll. Ammir. Maddaloni, Coll. Ammir. 249. Vomero Arenella: Moschetti, via M. Pisciarelli, 138. Florio, piazza Garibaldi, 11. S. Lorenzo Casanova, 30. Stella-S.C. Arena: Di Maggio, via Forza, 201. Di Costanzo, via Maierdelli, 72. Arabia, corso Garibaldi, 218. Coll. Ammir. Maddaloni, Coll. Ammir. 249. Vomero Arenella: Moschetti, via M. Pisciarelli, 138. Florio, piazza Garibaldi, 11. S. Lorenzo Casanova, 30. Stella-S.C. Arena: Di Maggio, via Forza, 201. Di Costanzo, via Maierdelli, 72. Arabia, corso Garibaldi, 218. Coll. Ammir. Maddaloni, Coll. Ammir. 249. Vomero Arenella: Moschetti, via M. Pisciarelli, 138. Florio, piazza Garibaldi, 11. S. Lorenzo Casanova, 30. Stella-S.C. Arena: Di Maggio, via Forza, 201. Di Costanzo, via Maierdelli, 72. Arabia, corso Garibaldi, 218. Coll. Ammir. Maddaloni, Coll. Ammir. 249. Vomero Arenella: Moschetti, via M. Pisciarelli, 138. Florio, piazza Garibaldi, 11. S. Lorenzo Casanova, 30. Stella-S.C. Arena: Di Maggio, via Forza, 201. Di Costanzo, via Maierdelli, 72. Arabia, corso Garibaldi, 218. Coll. Ammir. Maddaloni, Coll. Ammir. 249. Vomero Arenella: Moschetti, via M. Pisciarelli, 138. Florio, piazza Garibaldi, 11. S. Lorenzo Casanova, 30. Stella-S.C. Arena: Di Maggio, via Forza, 201. Di Costanzo, via Maierdelli, 72. Arabia, corso Garibaldi, 218. Coll. Ammir. Maddaloni, Coll. Ammir. 249. Vomero Arenella: Moschetti, via M. Pisciarelli, 138. Florio, piazza Garibaldi, 11. S. Lorenzo Casanova, 30. Stella-S.C. Arena: Di Maggio, via Forza, 201. Di Costanzo, via Maierdelli, 72. Arabia, corso Garibaldi, 218. Coll. Ammir. Maddaloni, Coll. Ammir. 249. Vomero Arenella: Moschetti, via M. Pisciarelli, 138. Florio, piazza Garibaldi, 11. S. Lorenzo Casanova, 30. Stella-S.C. Arena: Di Maggio, via Forza, 201. Di Costanzo, via Maierdelli, 72. Arabia, corso Garibaldi, 218. Coll. Ammir. Maddaloni, Coll. Ammir. 249. Vomero Arenella: Moschetti, via M. Pisciarelli, 138. Florio, piazza Garibaldi, 11. S. Lorenzo Casanova, 30. Stella-S.C. Arena: Di Maggio, via Forza, 201. Di Costanzo, via Maierdelli, 72. Arabia, corso Garibaldi, 218. Coll. Ammir. Maddaloni, Coll. Ammir. 249. Vomero Arenella: Moschetti, via M. Pisciarelli, 138. Florio, piazza Garibaldi, 11. S. Lorenzo Casanova, 30. Stella-S.C. Arena: Di Maggio, via Forza, 201. Di Costanzo, via Maierdelli, 72. Arabia, corso Garibaldi, 218. Coll. Ammir. Maddaloni, Coll. Ammir. 249. Vomero Arenella: Moschetti, via M. Pisciarelli, 138. Florio, piazza Garibaldi, 11. S. Lorenzo Casanova, 30. Stella-S.C. Arena: Di Maggio, via Forza, 201. Di Costanzo, via Maierdelli, 72. Arabia, corso Garibaldi, 218. Coll. Ammir. Maddaloni, Coll. Ammir. 249. Vomero Arenella: Moschetti, via M. Pisciarelli, 138. Florio, piazza Garibaldi, 11. S. Lorenzo Casanova, 30. Stella-S.C. Arena: Di Maggio, via Forza, 201. Di Costanzo, via Maierdelli, 72. Arabia, corso Garibaldi, 218. Coll. Ammir. Maddaloni, Coll. Ammir. 249. Vomero Arenella: Moschetti, via M. Pisciarelli, 138. Florio, piazza Garibaldi, 11. S. Lorenzo Casanova, 30. Stella-S.C. Arena: Di Maggio, via Forza, 201. Di Costanzo, via Maierdelli, 72. Arabia, corso Garibaldi, 218. Coll. Ammir. Maddaloni, Coll. Ammir. 249. Vomero Arenella: Moschetti, via M. Pisciarelli, 138. Florio, piazza Garibaldi, 11. S. Lorenzo Casanova, 30. Stella-S.C. Arena: Di Maggio, via Forza, 201. Di Costanzo, via Maierdelli, 72. Arabia, corso Garibaldi, 218. Coll. Ammir. Maddaloni, Coll. Ammir. 249. Vomero Arenella: Moschetti, via M. Pisciarelli, 138. Florio, piazza Garibaldi, 11. S. Lorenzo Casanova, 30. Stella-S.C. Arena: Di Maggio, via Forza, 201. Di Costanzo, via Maierdelli, 72. Arabia, corso Garibaldi, 218. Coll. Ammir. Maddaloni, Coll. Ammir. 249. Vomero Arenella: Moschetti, via M. Pisciarelli, 138. Florio, piazza Garibaldi, 11. S. Lorenzo Casanova, 30. Stella-S.C. Arena: Di Maggio, via Forza, 201. Di Costanzo, via Maierdelli, 72. Arabia, corso Garibaldi, 218. Coll. Ammir. Maddaloni, Coll. Ammir. 249. Vomero Arenella: Moschetti, via M. Pisciarelli, 138. Florio, piazza Garibaldi, 11. S. Lorenzo Casanova, 30. Stella-S.C. Arena: Di Maggio, via Forza, 201. Di Costanzo, via Maierdelli, 72. Arabia, corso Garibaldi, 218. Coll. Ammir. Maddaloni, Coll. Ammir. 249. Vomero Arenella: Moschetti, via M. Pisciarelli, 138. Florio, piazza Garibaldi, 11. S. Lorenzo Casanova, 30. Stella-S.C. Arena: Di Maggio, via Forza, 201. Di Costanzo, via Maierdelli, 72. Arabia, corso Garibaldi, 218. Coll. Ammir. Maddaloni, Coll. Ammir. 249. Vomero Arenella: Moschetti, via M. Pisciarelli, 138. Florio, piazza Garibaldi, 11. S. Lorenzo Casanova, 30. Stella-S.C. Arena: Di Maggio, via Forza, 201. Di Costanzo, via Maierdelli, 72. Arabia, corso Garibaldi, 218. Coll. Ammir. Maddaloni, Coll. Ammir. 249. Vomero Arenella: Moschetti, via M. Pisciarelli, 138. Florio, piazza Garibaldi, 11. S. Lorenzo Casanova, 30. Stella-S.C. Arena: Di Maggio, via Forza, 201. Di Costanzo, via Maierdelli, 72. Arabia, corso Garibaldi, 218. Coll. Ammir. Maddaloni, Coll. Ammir. 249. Vomero Arenella: Moschetti, via M. Pisciarelli, 138. Florio, piazza Garibaldi, 11. S. Lorenzo Casanova, 30. Stella-S.C. Arena: Di Maggio, via Forza, 201. Di Costanzo, via Maierdelli, 72. Arabia, corso Garibaldi, 218. Coll. Ammir. Maddaloni, Coll. Ammir. 249. Vomero Arenella: Moschetti, via M. Pisciarelli, 138. Florio, piazza Garibaldi, 11. S. Lorenzo Casanova, 30. Stella-S.C. Arena: Di Maggio, via Forza, 201. Di Costanzo, via Maierdelli, 72. Arabia, corso Garibaldi, 218. Coll. Ammir. Maddaloni, Coll. Ammir. 249. Vomero Arenella: Moschetti, via M. Pisciarelli, 138. Florio, piazza Garibaldi, 11. S. Lorenzo Casanova, 30. Stella-S.C. Arena: Di Maggio, via Forza, 201. Di Costanzo, via Maierdelli, 72. Arabia, corso Garibaldi, 218. Coll. Ammir. Maddaloni, Coll. Ammir. 249. Vomero Arenella: Moschetti, via M. Pisciarelli, 138. Florio, piazza Garibaldi, 11. S. Lorenzo Casanova, 30. Stella-S.C. Arena: Di Maggio, via Forza, 201. Di Costanzo, via Maierdelli, 72. Arabia, corso Garibaldi, 218. Coll. Ammir. Maddaloni, Coll. Ammir. 249. Vomero Arenella: Moschetti, via M. Pisciarelli, 138. Florio, piazza Garibaldi, 11. S. Lorenzo Casanova, 30. Stella-S.C. Arena: Di Maggio, via Forza, 201. Di Costanzo, via Maierdelli, 72. Arabia, corso Garibaldi, 218. Coll. Ammir. Maddaloni, Coll. Ammir. 249. Vomero Arenella: Moschetti, via M. Pisciarelli, 138. Florio, piazza Garibaldi, 11. S. Lorenzo Casanova, 30. Stella-S.C. Arena: Di Maggio, via Forza, 201. Di Costanzo, via Maierdelli, 72. Arabia, corso Garibaldi, 218. Coll. Ammir. Maddaloni, Coll. Ammir. 249. Vomero Arenella: Moschetti, via M. Pisciarelli, 138. Florio, piazza Garibaldi, 11. S. Lorenzo Casanova, 30. Stella-S.C. Arena: Di Maggio, via Forza, 201. Di Costanzo, via Maierdelli, 72. Arabia, corso Garibaldi, 218. Coll. Ammir. Maddaloni, Coll. Ammir. 249. Vomero Arenella: Moschetti, via M. Pisciarelli, 138. Florio, piazza Garibaldi, 11. S. Lorenzo Casanova, 30. Stella-S.C. Arena: Di Maggio, via Forza, 201. Di Costanzo, via Maierdelli, 72. Arabia, corso Garibaldi, 218. Coll. Ammir. Maddaloni, Coll. Ammir. 249. Vomero Arenella: Moschetti, via M. Pisciarelli, 138. Florio, piazza Garibaldi, 11. S. Lorenzo Casanova, 30. Stella-S.C. Arena: Di Maggio, via Forza, 201. Di Costanzo, via Maierdelli, 72. Arabia, corso Garibaldi, 218. Coll. Ammir. Maddaloni, Coll. Ammir. 249. Vomero Arenella: Moschetti, via M. Pisciarelli, 138. Florio, piazza Garibaldi, 11. S. Lorenzo Casanova, 30. Stella-S.C. Arena: Di Maggio, via Forza, 201. Di Costanzo, via Maierdelli, 72. Arabia, corso Garibaldi, 218. Coll. Ammir. Maddaloni, Coll. Ammir. 249. Vomero Arenella: Moschetti, via M. Pisciarelli, 138. Florio, piazza Garibaldi, 11. S. Lorenzo Casanova, 30. Stella-S.C. Arena: Di Maggio, via Forza, 201. Di Costanzo, via Maierdelli, 72. Arabia, corso Garibaldi, 218. Coll. Ammir. Maddaloni, Coll. Ammir. 249. Vomero Arenella: Moschetti, via M. Pisciarelli, 138. Florio, piazza Garibaldi, 11. S. Lorenzo Casanova, 30. Stella-S.C. Arena: Di Maggio, via Forza, 201. Di Costanzo, via Maierdelli, 72. Arabia, corso Garibaldi, 218. Coll. Ammir. Maddaloni, Coll. Ammir. 249. Vomero Arenella: Moschetti, via M. Pisciarelli, 138. Florio, piazza Garibaldi, 11. S. Lorenzo Casanova, 30. Stella-S.C. Arena: Di Maggio, via Forza, 201. Di Costanzo, via Maierdelli, 72. Arabia, corso Garibaldi, 218. Coll. Ammir. Maddaloni, Coll. Ammir. 249. Vomero Arenella: Moschetti, via M. Pisciarelli, 138. Florio, piazza Garibaldi, 11. S. Lorenzo Casanova, 30. Stella-S.C. Arena: Di Maggio, via Forza, 201. Di Costanzo, via Maierdelli, 72. Arabia, corso Garibaldi, 218. Coll. Ammir. Maddaloni, Coll. Ammir. 249. Vomero Arenella: Moschetti, via M. Pisciarelli, 138. Florio, piazza Garibaldi, 11. S. Lorenzo Casanova, 30. Stella-S.C. Arena: Di Maggio, via Forza, 201. Di Costanzo, via Maierdelli, 72. Arabia, corso Garibaldi, 218. Coll. Ammir. Maddaloni, Coll. Ammir. 249. Vomero Arenella: Moschetti, via M. Pisciarelli, 138. Flor

Domani in piazza a Napoli da tutta la Campania



I giovani disoccupati entrano nel sindacato

L'adesione di Valenzi, Iacono e Russo alla manifestazione dei movimenti giovanili per il rilancio della legge di preavvicinamento. Un corteo da piazza Mancini a piazza Municipio. Assemblea al Maschio Angioino

Con un manifesto alla città — che verrà affisso in giornata — il compagno Maurizio Valenzi, sindaco di Napoli, ha annunciato l'adesione dell'amministrazione comunale alla manifestazione indetta per domani dai movimenti giovanili dei partiti democratici per il rilancio della legge di preavvicinamento.

L'incremento dell'occupazione delle masse giovanili, ma ancora potrà fare se il decreto Stammati sui provvedimenti urgenti per la finanzia locale sarà modificato dal Parlamento così come richiesto dall'ANCI e dall'UPI.

mentali e l'espansione della giustizia sociale. Contemporaneamente alla iniziativa per il lavoro dei movimenti giovanili democratici è giunta la decisione delle organizzazioni sindacali di aprire anche a Napoli le porte del sindacato ai disoccupati.

no le segreterie confederali, nelle prossime settimane le leghe sindacali dei giovani disoccupati, che saranno lo strumento democratico e unitario per la partecipazione alla vita del sindacato.

L'esecuzione dei progetti e le modalità dell'assunzione dei giovani. La Federazione sindacale, infatti, ritiene che la fase di esecuzione dei progetti approvati te che a Napoli daranno lavoro a circa novecento disoccupati venga gestita direttamente dal comune e che i contratti da stipulare, da collegare a specifici programmi di formazione, debbano realizzarsi con la chiamata numerica, seguendo le graduatorie delle «liste speciali».

TEATRO SAN CARLO (Tel. 418.266 - 415.029) Alle ore 18 - Il cavaliere della Rosa - di Strakosky

SCHERMI E RIBALTE POLITEAMA (Via Monte di Dio, n. 68 - Tel. 401.643) Alle ore 21 - Antonio e Cleopatra - di W. Shakespeare

EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774) Confessioni proibite di una monaca adolescente

TACCUINO CULTURALE Marosia Castaldi all'Ellisse Con l'avanzata delle donne in ogni campo delle attività produttive e culturali non si sorprende se Marosia Castaldi per il suo lavoro di artista impiega dei mezzi generalmente ritenuti prerogative maschili: il legno e il trarolo, e di dedicarsi all'artigianato con notevole competenza.

Advertisement for AUGUSTEO EMPIRE, featuring a picture of a man in a hat and the text 'i Ragazzi del Coro'. It includes a phone number and a note about age restrictions.

CINEMA OFF D'ESSAI EMBASSY (Via F. De Mura, 19 - Tel. 37.70.48) Via col vento

ALTRE VISIONI ANEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266) L'uomo dall'occhio di vetro, con H. Tassart - G. (VM 14)

ITALIA annuo lire 60.000, 6 mesi lire 31.000, 3 mesi lire 16.000, 2 mesi lire 10.500, 1 mese lire 5.500



Migliaia di nuovi abbonati a sostegno dell'Unità

In omaggio agli abbonati annuali e semestrali (5-6-7 numeri)

Advertisement for 'IL PENSIERO DI GRAMSCI' by Carlo Salinari and Mario Spineta. It features a portrait of Antonio Gramsci and text indicating that the volume is offered to subscribers.

Tariffe di abbonamento adeguate al prezzo, a sostegno dell'Unità

A table showing subscription rates for 'l'Unità' in Italy and abroad. The table has columns for 'ITALIA' and 'ESTERO', and rows for different durations: 'annuo', '6 mesi', '3 mesi', '2 mesi', and '1 mese'. Prices are listed in lire.

Le trattative sul programma regionale

Riprendono oggi in Sicilia gli incontri tra i sei partiti

Denuncia delle gravi responsabilità della DC in una risoluzione del CR del PCI

Dalla nostra redazione

PALESTINA — Riprendono oggi al palazzo dei Normanni, sede dell'ARS, gli incontri tra i sei partiti autonomi...

economico di emergenza. Di questo è responsabile la DC. La DC, chiusa nella lotta tra le proprie fazioni e sorda ai bisogni urgenti della Sicilia...

Si è conclusa la conferenza sull'occupazione

Macomer proposte concrete le hanno fatte solo i giovani

Numerose le indicazioni di cui la giunta regionale dovrà tenere conto - Il lavoro nelle commissioni - Ancora molte critiche ai progetti della Regione

Nostro servizio

MACOMER — «Il lavoro sottopagato, il precariato, sono esperienze che abbiamo fatto tutti. Eravamo venuti a Macomer aspettando altre cose...»

zioni sindacali, ad alcune forze politiche giovanili, ad altri lavoratori. Nelle commissioni sono scaturite indicazioni e proposte interessanti...

Nella commissione progetti: «Gli interessati che propongono l'assessorato alla programmazione — dice Nenne Cecce, studentessa universitaria associata ad una cooperativa geriatrica cagliaritanese — sono frammentari, non mettono in moto alcun meccanismo nuovo...»

Paolo Branca

Le caratteristiche abitazioni devastate dalla speculazione

Questi trulli li possiamo ancora salvare



Predisposti piani regolatori, anche se in ritardo, da parte dei Comuni. Un consorzio privatistico a carattere speculativo - Che cosa occorre fare

Dalla nostra redazione

BARI — Mai nel passato recente e più lontano si era manifestato tanto interesse da parte delle forze politiche e sociali per le zone della Valle d'Itria come in questi ultimi anni...

vamente averne i poteri per questo è compito degli enti locali e della Regione. Il consorzio è giunto a far progettare da tecnici milanesi un piano di sviluppo socio-economico...

problema Valle d'Itria di cui i comunisti stanno approfittando per sottoporla alle altre forze politiche che ci sembra la più giusta. Ed è per questo che ci lascia per questa la proposta di legge presentata recentemente alla Regione da parte dei consiglieri Cosante (DC) e D'Alena (PSI) per la valorizzazione, salvaguardia e destinazione d'uso dei trulli di Alberobello...

Italo Palasciano

La giunta di Gioiosa J. si costituirà parte civile in un processo

Un'intera città contro la mafia

Dal nostro corrispondente

LOCRI — L'amministrazione comunale di Gioiosa Jonica si costituirà con ogni probabilità parte civile contro i mafiosi presunti autori del «raid» al mercato del 7 novembre 1976...

Roberto Amedori, Mario Femia e Giuseppe Camini. Francesco Cotroneo, 27 anni e Mario Martino, di 28, sono invece latitanti. La loro incriminazione è stata impossibile grazie alla testimonianza del compagno Rocco Gatto...

parte lesa per l'azione mafiosa del 7 novembre. Politica grande, sarà una decisione di grande significato e testimonianza della determinazione di una intera popolazione di non tollerare a regole imposte dai mafiosi...

Gianfranco Sansalone

Rilancio di mobilitazione e lotta nell'isola

I delegati sindacali siciliani riuniti a Palermo il 1° febbraio

Centinaia di assemblee e di incontri: nel capoluogo ne sono programmate duecento per lo sciopero generale

Il Consiglio tributario: se ne discute al Comune di Altamura

ALTAMURA — Sono numerosi i punti all'ordine del giorno della prima riunione del consiglio comunale della nuova amministrazione presieduta dal sindaco Marroccoli che si terrà domani mercoledì 25...

Dalla nostra redazione

PALERMO — Di fronte ai colpi sempre più pesanti della crisi il movimento operaio siciliano rilancia la mobilitazione e la lotta...

Mentre ieri a Cagliari si è scioperato tre ore Sulla lotta negli appalti molte assemblee in quartieri e scuole

Un lavoro intenso e capillare di informazione e di coinvolgimento — Lo sciopero di giovedì prossimo

Fu ferito mortalmente il direttore dell'agenzia bancaria

4 arresti per la rapina di Calangianus

CAGLIARI — Sono stati arrestati due carabinieri e quattro agenti della rapina all'agenzia del Banco di Napoli di Calangianus, nel corso della quale il direttore dell'agenzia fu ferito mortalmente...

Turisti (e fascisti) provocano incidenti in piazza a Celano

AVEZZANO — Colossale rissa domenica sera a Celano. Il motivo di ricercare, nel l'atteggiamento provocatorio di alcuni gruppi di turisti romani: a quasi 400 metri dai campi di sei di Ovindoli, sono soliti fermarsi a Celano per mangiare un panino e bere un caffè...

Giovanni Sardone

Conferenza sull'università in Calabria COSENZA — La grave situazione di immobilismo in cui si trova l'università statale della Calabria sarà oggetto di una conferenza stampa del nostro partito che si terrà questa mattina alle ore 11 presso la federazione di Cosenza...

BARI - Proteste dell'Associazione stampa

Allontanato dal lavoro commentatore tv privata

BARI — Protesta dell'Associazione interregionale della stampa di Puglia e Basilicata della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL dei lavoratori poligrafici, degli AGLI dell'ARCI e di altre organizzazioni...

La rottura dell'equilibrio del rapporto trulli abitanti territorio ebbe inizio con gli anni '50. Da allora il rapporto è andato peggiorando sempre più. Man mano che si è accentuata la crisi del territorio, anche la propria parcellizzazione della proprietà contadina che hanno reso sempre meno remunerativo il lavoro dei viticoltori...

Le Ditta ARCOMOBILI sta effettuando LA GRANDE OFFERTA di un Arredamento completo. così composto: CAMERA DA LETTO MODERNA CON ARMADIO STAGIONALE, SOGGIORNO MODERNO COMPONIBILE COMPLETO DI TAVOLO E SEDIE, SALOTTO COMPLETO DI DIVANO E DUE POLTRONE. il tutto all'eccezionale prezzo di L. 1.290.000. Filie di PESCARA - Tel. (085) 53805. Via Tiburina, 427/1/2/3/4/5 e circa 1 Km. dall'aeroporto.

BRINDISI CITY «Centro città tra le Vie De Gasperi, Dalmazia, Liguria PALAZZI PER ABITAZIONI, UFFICI, COMMERCIO, TURISMO, BANCHE BUSINESS CENTER - LOTTIZZAZIONE VINALE VENDONSI LOTTI E FABBRICATI INTERI SI ESAMINANO RICHIESTE DI FITTO PER ENTI IMMOBILIARE BRINDISI, VIA DALMAZIA 1, BRINDISI TEL. 080/48 15 17 080/48 15 18 0831/23406

4 partiti su 5 hanno detto sì alla riconferma di Bastianelli

Oggi l'elezione del presidente

Non si conosce l'esito della riunione del comitato regionale dc che ieri si doveva pronunciare ufficialmente - Le due tendenze emerse nel partito dello scudocrociato - Diotallevi (PCI): un voto di coerenza

La festa del tesseramento a Porto San Giorgio

P. S. GIORGIO — Come ogni anno, il comitato regionale dc di Porto San Giorgio ha voluto rinnovare la festa del tesseramento proprio nell'anniversario del 57. del nostro partito. La giornata ricca di impegni e di iniziative è cominciata con la diffusione dell'Unità e il compagno ha ricevuto a far arrivare ben duecento copie (cento in più dell'anno precedente) del nostro giornale nelle case dei cittadini di Porto San Giorgio. In un clima di entusiasmo e di solidarietà...

MACERATA - Accolte le richieste del PM

2 anni e 5 mesi a Carlo Guazzaroni

MACERATA — Il tribunale di Macerata ha giudicato Carlo Guazzaroni colpevole dei reati di detenzione di armi da guerra e armi comuni e lo ha condannato a complessivi due anni e 5 mesi di reclusione. Questo il senso della sentenza emessa dalla Corte (presidente Panucci, giudici a latere Paoloni e Gentile, PM Poloni) dopo tre ore di camera di consiglio a carico del ex presidente del comitato regionale dc di Macerata (presidente Panucci, giudice a latere Paoloni e Gentile, PM Poloni) dopo tre ore di camera di consiglio a carico del ex presidente del comitato regionale dc di Macerata...

Perugia: i temi al centro della campagna congressuale dei comunisti

La relazione di Mandarini all'attivo provinciale

PERUGIA — Sono arrivati da tutta la provincia domenica mattina i quadri comunisti del PCI: segretari di sezione, dirigenti operai, responsabili dei comitati, consiglieri comunali. Un attivo di partito insomma numeroso e attento (di cui abbiamo già dato le coordinate) per la mobilitazione del nucleo Macaluso. È stato il segretario della federazione Francesco Mandarini ad introdurre i lavori con una relazione priva di formalismi, analitica e ricca di stimoli e di indicazioni per il dibattito e la mobilitazione del partito. La campagna congressuale è stata quindi aperta all'insegna di una seria riflessione e di un impegno nella costruzione di lotte usitarie e di massa.

Si tirano le somme dell'ondata di maltempo

Violente mareggiate: erose intere spiagge

Molta pioggia ma pochi danni a S. Benedetto

Colpite Civitanova e Porto Recanati - Gravissima la situazione a Senigallia - A San Benedetto nubifragio peggiore dell'alluvione del '76, per fortuna senza serie conseguenze - Nevicate in montagna

Pesaro - La zona industriale di Fermignano

Domani sciopera per tutta la zona industriale di Fermignano

PESARO — La zona industriale di Fermignano, un comune dell'Umbria, è stata colpita da una ondata di maltempo che ha provocato danni per un valore di circa 70 milioni. I danni più gravi, comunque, si sono avuti lungo il litorale. Ancora una volta numerose spiagge sono state mangiate dalle maree ondate dei marosi. La situazione è grave specialmente nella zona di Civitanova Marche e Porto Recanati, mentre è addirittura drammatica a Senigallia. Qui è crollato, inghiottito dal mare, un intero tratto del litorale di ponente, in località Cesano di Mare. È stata subito bloccata la spiaggia di S. Benedetto e si è sperato che al più presto potesse iniziare i lavori di sistemazione. Il problema, però, rimane infatti — come si è visto in altre occasioni — non basta dare una sistemazione alla prima mareggiata. Non ultima causa la forte estensione di terreno coltivato a vite, polverizzato in superficie che per tali caratteristiche non assorbe più quella che era la sua funzione primaria di assorbimento. Ora si sta provvedendo a sanare la situazione; intanto si attende che si completi la costruzione di briglie adatte e una migliore incanalatura delle acque, per un costo di oltre cento milioni che per ora hanno evitato ingenti danni alla città come si ricambrava negli anni passati.

Castiglione del Lago

Smilitarizzazione dell'aeroporto: oggi si decide

CASTIGLIONE DEL LAGO — La grande manifestazione di massa (oltre 2000 persone) intervenute da tutta la regione e in massima parte giovani di sabato pomeriggio a Castiglione del Lago, hanno ottenuto già un primo risultato. Era stato lo stesso Andreolini, che insieme al compagno Emanuele Macaluso membro della direzione nazionale del PCI e presidente della commissione agricoltura del Senato ha tenuto il discorso conclusivo al cinema comunale, a darne notizia durante il suo discorso.

Il dibattito dell'Unità verso la conferenza socio-sanitaria

Prevenzione e cura dei denti: proposte per un nuovo servizio

Intervene oggi al dibattito promosso dalla nostra struttura sul nuovo servizio di assistenza socio-sanitaria, il dottor Stefano Mosconi, medico dentista di Ancona. La mancanza di strutture per il servizio dentario va individuata in un «peccato» di origine, vale a dire sul tipo di scuola esistente in Italia ancora legata alla laurea di medicina e ad una scuola di specializzazione successiva troppo lunga, che allontana, anziché avvicina, il futuro dentista. È la questione non meno del futuro dentista che con la nuova proposta legislativa in materia, la quale prevede la professione autonoma della facoltà di medicina per almeno i primi due anni. Quando la facoltà di dentaria dovrebbe essere del tutto autonoma, come lo è appunto nei paesi più evoluti. Inoltre, non si considera la possibilità di creare altre categorie di specialisti, oggi indispensabili per il funziona-

Per quanto riguarda le zone abitate è stato riscontrato un certo grado di allagamento

Per quanto riguarda le zone abitate è stato riscontrato un certo grado di allagamento

Per quanto riguarda le zone abitate è stato riscontrato un certo grado di allagamento. In montagna, specialmente nel Maceratese, si sono avuti danni da frana e di frangimento. In campagna e in alcuni centri si sono stati allagamenti, mentre in montagna, specialmente nel Maceratese, si sono avuti danni da frana e di frangimento. In campagna e in alcuni centri si sono stati allagamenti, mentre in montagna, specialmente nel Maceratese, si sono avuti danni da frana e di frangimento.

Il convegno di Terni su servizi veterinari e riforma sanitaria

Terni - Necessità di interventi sistemati e non frammentari

Terni — Necessità di interventi sistemati e non frammentari. Il convegno di Terni su servizi veterinari e riforma sanitaria, piano di interventi a livello comprensoriale, è stato presieduto dal veterinario inteso in senso preventivo e tale da dare un contributo promozionale alla stessa riforma. La qualificata presenza di studiosi e specialisti ha fatto sì che le aspettative non andassero deluse. Relatori in materia la Sanità del Comune di Terni, Guido Guidi, il professor Remo Faustini e il dr. Alberto Rattini. Presenti anche rappresentanti dell'ente di sviluppo della azienda silvopastorale, delle organizzazioni di agricoltori e di poliziotti veterinari e degli allevatori, il presidente del consiglio di amministrazione della azienda, il presidente dell'Istituto zooprofilattico e docenti dell'università di Perugia.

Mancato rispetto dell'accordo

In agitazione a Terni i dipendenti dell'Upim

Terni — Il personale della UPIM è in stato di agitazione. Ieri mattina il supermercato, posto nel centralissimo Corso Tacito, era semivuoto. Delle tre piante di funzione avevano funzionato, all'inizio delle passate esperienze negative in tal senso, le organizzazioni sindacali non hanno accettato l'«accordo» di fine anno e l'UPIM si è ritrovata a inizio settimana in un'impasse. È accaduto che da parte sindacale è stato chiesto il rispetto degli impegni presi nei pochi giorni da Natale, periodo durante il quale era in corso un'altra agitazione. La azienda si impegnò allora ad affrontare, entro gennaio, una serie di richieste avanzate

IBP - I lavoratori in lotta contro l'attacco all'occupazione

Assemblea permanente all'IBP di Fontivegge

Gli operai si battono per una diversificazione produttiva e degli investimenti - Nessuna novità sul fronte padronale

PERUGIA — Il Consiglio di fabbrica della IBP ha deciso ieri sera insieme alle segreterie CGIL, CISL ed UIL di occupare l'unità centrale di Fontivegge dove tutti i lavoratori della IBP saranno in assemblea permanente fino a che non avranno assicurato dall'azienda sul terreno dell'occupazione.

Il 15 aprile il 1° congresso regionale della Confederazione coltivatori

Terni — Il 15 aprile presso la Sala dei Nobili si svolgerà a Perugia il primo congresso regionale umbro della confederazione italiana coltivatori. Si tratta, per il mondo dell'agricoltura, di una scadenza estremamente importante, che vedrà coinvolti migliaia di lavoratori i quali eleggeranno nelle assemblee pregressuali, 1.500 delegati che andranno a rappresentare al primo congresso regionale. La nuova organizzazione di tre organizzazioni che in Umbria hanno un peso non indifferente, che si deriva dalla loro rappresentanza e del patrimonio di lotte che si portano dietro. Senza dimenticare che la ripresa dell'agricoltura resta l'obiettivo essenziale per la soluzione della crisi. Le tre organizzazioni sono l'Alleanza contadina, la federazione contadina e l'UCI.

Castiglione del Lago

Smilitarizzazione dell'aeroporto: oggi si decide

CASTIGLIONE DEL LAGO — La grande manifestazione di massa (oltre 2000 persone) intervenute da tutta la regione e in massima parte giovani di sabato pomeriggio a Castiglione del Lago, hanno ottenuto già un primo risultato. Era stato lo stesso Andreolini, che insieme al compagno Emanuele Macaluso membro della direzione nazionale del PCI e presidente della commissione agricoltura del Senato ha tenuto il discorso conclusivo al cinema comunale, a darne notizia durante il suo discorso.

Il convegno di Terni su servizi veterinari e riforma sanitaria

Terni - Necessità di interventi sistemati e non frammentari

Terni — Necessità di interventi sistemati e non frammentari. Il convegno di Terni su servizi veterinari e riforma sanitaria, piano di interventi a livello comprensoriale, è stato presieduto dal veterinario inteso in senso preventivo e tale da dare un contributo promozionale alla stessa riforma. La qualificata presenza di studiosi e specialisti ha fatto sì che le aspettative non andassero deluse. Relatori in materia la Sanità del Comune di Terni, Guido Guidi, il professor Remo Faustini e il dr. Alberto Rattini. Presenti anche rappresentanti dell'ente di sviluppo della azienda silvopastorale, delle organizzazioni di agricoltori e di poliziotti veterinari e degli allevatori, il presidente del consiglio di amministrazione della azienda, il presidente dell'Istituto zooprofilattico e docenti dell'università di Perugia.

Fallito attentato a una libreria democratica

PERUGIA — Solo per un colpo di fortuna sabato mattina è stato sventato un attentato alla sede della libreria «L'Albero» di via L. il S. Rocchi. Verso le 21,30 del mattino una notizia ci è pervenuta nel pomeriggio di sabato — un amico dei genitori della libreria ha infatti scoperto due giovani che facevano finta di chiedere la libreria. Di qui l'allarme: poco dopo dei due giovani non si trovavano tracce salvo una tanca piena di benzina e un «piè di porco» davanti alla libreria. Il bilancio dell'attentato è solo l'inferriata scardinata, ma la tanca di benzina è sufficientemente eloquente degli intenti di chi ha attaccato una libreria notoriamente orientata in senso democratico.

Il cinema

Terni POLITEAMA: 20.00 e 21.00. VERDI: 21.00. MODERNISSIMO: 21.00. PIEMONTE: La fine del mondo. FIAMMA: 19.30 e 21.00. PERUGIA TURRENO: L'ora essente. LILIE: Il mostro. MODERNISSIMO: La via dell'acqua. PAVONE: Valentin. LUX: Facciamo l'amore (VM 18). FOLIGNO ASTRA: Nati prima sul mondo. VITTORIO: L'ora essente. MARCIANO CONCORDIA: H. stare d'o. GUARDIA IADINO TALIA: (chiuso). GURBIO ITALIA: A noi le signorine. TODI COMUNALE: Gruppo di famiglia. PASSIGNANO AQUILA D'ORO: Il giorno più lungo di Scotland Yard. DERUTA 4 mosche di volute grigie.